BILANCIO SOCIALE
2025

FRATERNITÀ DISARMATA

ANTONIANO ZECCHINO D'ORO

Antoniano | Opere francescane

BILANCIO SOCIALE 2025

DEL RAMO ETS DELLA PROVINCIA S. ANTONIO DEI FRATI MINORI

Redatto ai sensi del Decreto Ministeriale del 4 luglio 2019 (Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore.)

SOMMARIO

INTRODUZIONE 8

1. COSA È ANTONIANO? 10
1.1 Gli highlights 2025 16
1.2 La rete degli stakeholders di Antoniano 18
1.3 Pane e musica: le nostre reti 24
1.4 Antoniano e la sostenibilità 28
1.5 La prospettiva degli stakeholders 32

2. L'ORGANIZZAZIONE DI ANTONIANO 38

3. LE PERSONE DI ANTONIANO 42
3.1 Il personale di Antoniano 47
3.2 I volontari di Antoniano 57

4. AREA SOCIALE 70
4.1 La Mensa Padre Ernesto Caroli 74
4.2 La rete di Operazione Pane 79
4.3 Il Centro d'ascolto 84
4.4 Accoglienza migranti 88
4.5 Transizione abitativa 90
4.6 Integrazione sociale 92
4.7 Orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro 98

5. AREA CULTURA 106
5.1 Rassegne ed eventi 110
5.2 Eventi e incontri tematici 117

6. AREA I-CARE 124
6.1 Il Centro Terapeutico 126
6.2 Gioca e Impara 140

7. CREATIVE PRODUCTION 144
7.1 Lo Zecchino d'Oro 151
7.2 Il Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano 155

8. COMUNICAZIONE 158
8.1 Le principali campagne del 2025 162

9. LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA: VALORE GENERATO E DISTRIBUITO 166
9.1 Valore economico generato 170
9.2 La raccolta fondi 171
9.3 Valore economico distribuito 177

10. ALTRE INFORMAZIONI 182

11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO 184

12. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE 186
12.1 Principi di redazione 186
12.2 Periodo dell'esercizio e perimetro di rendicontazione 187
12.3 Raccolta dati e coinvolgimento degli stakeholder 188
12.4 Esclusioni 188

13.RINGRAZIAMENTI 190
13.1 I Grandi Donatori 192
13.2 Gli Enti 194
13.3 Le Aziende 195
13.4 Fondo e Fondazioni 195

Con ogni bambino,
ogni donna, ogni uomo.
Con chi è più fragile.

Per la loro dignità,
il loro sorriso,
la loro serenità.

Per tutti, *con te*,
per costruire un futuro
migliore del presente.

Perché una vita bella
e dignitosa è un diritto
di tutti.

Mission Antoniano

INTRODUZIONE

Lettera di fr. Giampaolo Cavalli, direttore di Antoniano

Rivedendo il 2025 in Antoniano, provocati da alcuni passaggi particolarmente significativi, sono risaltate alcune parole in grado tanto di interpretare quanto di provocare ulteriori passi. Il ricordo di tanti incontri, tante domande, numerose progettualità consolidate e timidi ma impegnativi passi sostiene la necessità di **continuare a trovare percorsi per stare nella complessità** in cui siamo immersi tra guerre, rincaro del costo della vita, ricerca di senso e domande, tante domande, quelle inedite e quelle di sempre anche se su volti sempre diversi. Ci stiamo scoprendo fragili, smarriti ma anche sostenuti da una grande certezza: non da soli.

Dalla tradizione francescana abbiamo ereditato una parola per dire tutto questo, **fraternità**. Donne e uomini per un mondo possibile, bello e dignitoso per ogni essere vivente, ma anche per la terra, il sole, la luna, le stelle, l'acqua, il fuoco, le nuvole...Fraternità quotidianamente coinvolta nel prendersi cura di chi incontriamo e di chi ci avvicina in situazioni di fragilità, alla ricerca di qualcosa o qualcuno.

Abbiamo pianificato, ma ci siamo accorti che ogni progetto prende forma nell'incontro. Stiamo imparando a non dare per scontato quanto abbiamo programmato, ad accettare il grande bisogno di riflessione, pacatezza, di senso della complessità per imparare ad **essere disarmati** nelle parole, nella mente, nel cuore. Ci siamo accorti che funziona quando l'altro è un fratello, una sorella, persone che a loro volta fanno esperienza di relazioni interpersonali forti, che fanno crescere. Quando riconosco nell'altro un fratello, una sorella, saprò offrirgli uno sguardo che disarma le contrapposizioni e apre alla possibilità di un cambio di paradigma. Antoniano affronta tante situazioni diverse: è un prisma attraversato da luci differenti tra loro per età, cultura, fasi di vita, competenze, aspettative.

Di fronte a tutto ciò Antoniano vuole imparare ad essere una **fraternità disarmata**. È un luogo intenso, colorato, dinamico, ma il suo contributo è "disarmato", non come mancanza, ma come scelta dove i confini tra chi aiuta e chi viene aiutato spesso si sfumano in dinamiche di solidarietà caratterizzate anche da reciprocità.

Una scelta che richiama lo stile francescano, dove non è solo ciò che si fa a definire l'agire, quanto il modo di essere. Come nell'esperienza di San Francesco, che partì armato verso i suoi sogni di glorie e invece tornò ben presto a casa disarmato; o come quando, nel momento di massima intensità e ricerca, sul monte della Verna, si presentò in tutta la sua vulnerabilità, per essere più pronto all'incontro. Così nella vita di chi partecipa della missione di Antoniano prende forma la scelta di presentarsi disarmato, umile e perseverante accanto agli eventi e alle persone, lasciando spazio a un atteggiamento di apertura e di fiducia.

Essere disarmati non significa non prepararsi o non organizzarsi, ma significa porsi in una posizione paritetica, rinunciando a logiche di potere per imparare a scegliere un ascolto autentico. Significa **stare nelle relazioni** senza sovrastare, accogliendo l'altro nella sua interezza, stando a "livello di occhi" di tutti, anche dei più piccoli. È un contributo di accettazione della diversità, di ricucitura delle relazioni, di impreziosimento delle fratture, tipo il kintsugi giapponese. Allo stesso tempo si tratta di un approccio che vuole essere sommessamente contagioso, costante nel quotidiano, nel ribadire un atteggiamento accogliente, rispettoso, non giudicante, che partendo dal mostrarsi disarmati, a mani aperte, punta a **costruire relazioni di pace**.

COSA È ANTONIANO?

1. COSA È ANTONIANO?

Antoniano è una delle espressioni più vive delle attività della Provincia S. Antonio dei Frati Minori. Nasce nel 1953 a Bologna da un'intuizione di padre Ernesto Caroli, frate del Convento di Sant'Antonio, e nel tempo si è sviluppato come una **comunità di persone, competenze e relazioni** capace di operare non solo sul territorio bolognese, ma anche a livello nazionale e internazionale. Una comunità di persone certamente ispirate dal carisma francescano, in primis dal concetto di fraternità e dal desiderio di impegnarsi per chi vive in povertà, dando vita a un luogo inclusivo, aperto alle differenze. **Un luogo che si fa comunità**.

ANTONIANO

Provincia S. Antonio dei Frati Minori
Via Guido Guinizelli, 3
40125 Bologna

Antoniano è infatti oggi il nome con cui vengono riconosciute e raccontate attività che affondano le proprie radici nella tradizione francescana e che si esprimono in ambiti diversi, uniti da una stessa visione di fraternità, accoglienza, cura e promozione della dignità delle persone. Più precisamente, il ramo ETS della Provincia di S. Antonio dei Frati Minori – Ente del Terzo Settore, iscritto al RUNTS dal 2/7/2024 al numero 131885, rappresenta la naturale prosecuzione delle attività precedentemente conosciute come "Antoniano", che prima della trasformazione in ETS risultava iscritto negli elenchi Onlus. Si tratta quindi di un percorso di continuità, in cui la forma giuridica si è evoluta e aggiornata, mantenendo però invariati il patrimonio di esperienze, la missione e il legame con la storia dell'Antoniano.

La **Provincia S. Antonio dei Frati Minori**, di cui il ramo ETS fa parte, riunisce i frati dell'Ordine dei Frati Minori presenti nel Nord Italia — Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige — ed è un ente religioso che, accanto all'opera di evangelizzazione, promuove attività di assistenza, beneficenza, educazione e cultura. In questo orizzonte si colloca anche l'esperienza di Antoniano, che ne incarna in forma concreta lo spirito di prossimità alla povertà e di servizio.

↑ TORNA ALL'INDICE

Le informazioni generali riferite al Ramo sono le seguenti:

DENOMINAZIONE
Ramo ETS della Provincia S. Antonio dei Frati Minori

CODICE FISCALE
01098680372

PARTITA IVA
01098680372

FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE AI SENSI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE
Ramo ETS di Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto

SEDE LEGALE
Bologna – via Guinizelli n. 3

AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ
Emilia-Romagna

VALORI E FINALITÀ PERSEGUITE
Il Ramo ETS della Provincia S. Antonio dei Frati Minori persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, proponendosi di contrastare e di prevenire con azioni concrete la povertà nella sua dimensione spirituale, materiale e culturale, il disagio sociale, la sofferenza e le infermità nel corpo e nello spirito, l'emarginazione in ogni sua forma, nonché di educare la popolazione dei territori in cui opera alla cultura della solidarietà, della fraternità, dell'impegno sociale e del ripudio di ogni forma di negazione della dignità dell'uomo.

ATTIVITÀ STATUTARIE
Ai sensi dell'art. 5 comma 1 d.lgs.117/2017 di cui alle lettere A, B, C, D, E, G, I, K, L, N,P, Q, R, U e W.

COLLEGAMENTI CON ALTRI ETS
No

TORNA ALL'INDICE ↑

Concretamente, le attività di Antoniano si articolano in **quattro aree principali**, diverse per tipologie di attività svolte e destinatari coinvolti, ma complementari tra loro ed accomunate da una stessa visione: prendersi cura delle persone, attivare con loro delle relazioni, accompagnarle nella costruzione di un futuro possibile. Si tratta di: Area Sociale, Area I Care, Creative Production e Area Cultura.

AREA SOCIALE

L'Area Sociale dà forma a quell'accoglienza concreta e quotidiana che, fin dalle sue origini, è uno dei segni più riconoscibili della missione dell'Antoniano. È qui che vengono incontrate persone e famiglie che attraversano situazioni di povertà, marginalità, sfruttamento, precarietà abitativa, solitudine o fragilità. A ciascuna di loro vengono offerti prima di tutto ascolto, cibo e accoglienza, poi un accompagnamento attento e competente, interessato a leggere e capire ogni storia personale, cogliere i bisogni più urgenti e prospettare possibilità di accompagnamento, in stretta connessione con il territorio e i suoi diversi servizi.
In quest'area vengono svolte attività diverse in funzione delle varie fasi di incontro e accompagnamento e dei bisogni delle persone: l'ascolto e la relazione, i pasti e i beni di prima necessità, il sostegno nelle emergenze, i percorsi verso l'autonomia, l'accoglienza abitativa, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, ed infine altre attività che favoriscono integrazione e partecipazione. L'obiettivo di fondo è intervenire laddove la vita si è fatta più complessa, fornendo risposte immediate e concrete, ma senza fermarsi all'emergenza; provando piuttosto a ricostruire reti, a restituire dignità, a ricostruire relazioni profonde di fiducia. In questo senso, l'Area Sociale è uno degli ambiti in cui – anche tramite specifici luoghi e presenze - Antoniano rende particolarmente visibile e concreta una fraternità possibile che si fa prossimità e che genera condizioni più umane, inclusive e giuste.
L'area si articola a sua volta in quattro ambiti: **Settore prossimità, Settore autonomia e integrazione, Sportello lavoro e Welfare culturale e sviluppo**. Si tratta di ambiti caratterizzati da attività e competenze diverse, tenuti insieme dalla convinzione che ogni persona abbia diritto alla felicità e alla propria dignità, nella misura in cui ci si impegna collettivamente per giustizia sociale ed equità, contro ogni forma di povertà ed esclusione.

AREA I-CARE

L'**Area I Care** comprende le attività tramite le quali Antoniano si prende cura di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso uno sguardo integrato sul loro percorso di crescita.
Il **Centro Terapeutico** offre valutazioni specialistiche, percorsi abilitativi e riabilitativi, sostegno alla genitorialità; la presa in carico è multidisciplinare e costruita attorno ai bisogni specifici dei bambini e delle bambine. L'équipe del Centro è composta da professionisti con competenze differenti e complementari (pediatria, neuropsichiatria infantile, psicologia e neuropsicologia, logopedia, neuropsicomotricità e psicomotricità, musicoterapia, osteopatia, interventi educativi e supporto all'apprendimento), che lavorano insieme per osservare le persone nella loro interezza e valorizzarne le potenzialità nelle dimensioni motorie, cognitive, comunicative, affettive e relazionali. In sinergia con le attività del Centro, nell'ambito di **Gioca&Impara** vengono proposti sia corsi e laboratori di teatro, che attività di musica e danza, offrendo ai bambini e alle bambine e ai ragazzi e ragazze spazi in cui apprendere, esprimersi, stare con gli altri e sperimentare forme di benessere attraverso l'uso del corpo e della voce, nel gioco e nella creatività.
In questa area, attività di cura ed educazione si intrecciano ed il "**prendersi cura**" assume i volti concreti di una comunità di persone competenti, attente e rispettose dei tempi di ciascuna persona che viene accolta.

Ciascuna area contribuisce, con il proprio stile e le proprie competenze, a dare forma ad un'idea concreta di fraternità allargata, che trova in Antoniano il suo primo nucleo, che si esprime in attività di cura, ascolto, creatività e costruzione quotidiana di relazioni più giuste, inclusive e pacifiche. Di seguito viene fornita una descrizione sintetica di ciascuna area, mentre più avanti verrà dedicato un capitolo a ciascuna di esse.

CREATIVE PRODUCTION

La **Creative Production** è l'area in cui Antoniano immagina, progetta e realizza contenuti creativi attraverso i quali vengono raccontati i suoi valori fondamentali. È anche l'area in cui vengono attivati canali di comunicazione idonei a parlare a pubblici diversi, soprattutto alle bambine, ai bambini e alle famiglie. Si tratta quindi di uno spazio in cui la fantasia incontra la responsabilità educativa, e in cui lo spirito inventivo diventa strumento per dare forma a messaggi accessibili, popolari e condivisibili. In questo senso, la creatività non è mai fine a sé stessa, ma nasce dal patrimonio valoriale e culturale di Antoniano e dal desiderio di tradurlo in linguaggi vivi, contemporanei, capaci di continuare a generare senso.
È in quest'area che vengono sviluppati progetti musicali, televisivi, audiovisivi e digitali legati al mondo dell'infanzia, tra cui le attività legate allo **Zecchino d'Oro** e al **Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano**, realtà che da generazioni accompagnano l'immaginario e la crescita di bambine, bambini e adulti. Attraverso canzoni, storie, immagini e produzioni originali, l'area di Creative Production custodisce una tradizione e insieme la rinnova, contribuendo, con le sue attività a costruire e diffondere dinamiche di fraternità. Lo fa, in particolare, creando linguaggi che uniscono, che parlano a tutti, che trasmettono valori senza irrigidirli in formule precostituite, ricordando che la bellezza, quando è condivisa, può diventare una forma di vicinanza, e che anche una canzone può aprire uno spazio di incontro, di fiducia, perfino di pace.

AREA CULTURA

L'Area Cultura raccoglie le iniziative con cui Antoniano promuove occasioni di incontro, riflessione, partecipazione e produzione di senso attraverso un variegato linguaggio culturale. Si tratta di un'area che negli ultimi anni ha assunto un ruolo sempre più importante, accompagnando e caratterizzando non solo la trasformazione di alcuni spazi fisici in Antoniano, ma anche l'evoluzione di una proposta culturale in grado di dialogare con la città, con le famiglie, con i giovani, con il mondo sociale che Antoniano prova a raggiungere e con il quale intende aprire canali di condivisione.
Attraverso l'organizzazione di incontri, proiezioni, spettacoli, laboratori, momenti di approfondimento e partecipazione a eventi cittadini, in questa area si provano a costruire luoghi in cui il pensiero culturale non venga percepito come separato dalla vita delle persone, anche quando esse vivono condizioni di fragilità e vulnerabilità. In questo spirito, l'Area Cultura si adopera affinché la bellezza non sia un privilegio per pochi, ma piuttosto un'esperienza condivisibile per tutti. Il lavoro culturale di Antoniano si intreccia quindi sempre più con il welfare culturale e con l'attenzione alle fragilità, proprio perché la cultura può essere uno spazio di accesso, di dignità e di riconoscimento reciproco tra le persone.
Nel corso del 2025 questo cammino è proseguito nel segno di un'offerta culturale sempre più aperta, inclusiva e generativa di orizzonti di pace, fedele alla tradizione dello sguardo francescano dell'Antoniano e insieme attenta alle pressanti domande del presente. Una cultura, quindi, che non consiste solo nell'organizzare e ospitare eventi, ma tramite la quale si prova a far crescere una comunità, coinvolgendola nel creare ponti tra differenze e nel coltivare un terreno comune in cui le persone possono scoprirsi fratelli e sorelle di una stessa umanità.

1.1 GLI HIGHLIGHTS 2025

LA MUSICA CHE UNISCE - LO ZECCHINO D'ORO ENTRA NELLE SCUOLE

Il 26 novembre 2025, a Roma, presso la sede Rai di via Teulada, Antoniano ha firmato con il Ministero dell'Istruzione e del Merito un Protocollo d'Intesa in occasione della presentazione del 68º Zecchino d'Oro. Il Protocollo sancisce come le canzoni dello Zecchino d'Oro, da sempre radicate nell'immaginario collettivo, rappresentino strumenti educativi d'eccellenza nel percorso di crescita di bambine e bambini, confermando la loro capacità di intrecciare apprendimento, emozioni e valori. Attraverso la musica e il canto corale, prende forma uno spazio condiviso in cui imparare ad ascoltarsi, collaborare e riconoscersi parte di qualcosa di più grande. Perché l'armonia, prima ancora che musicale, è una forma di relazione. E può diventare, già a scuola, un piccolo esercizio quotidiano di fraternità.

UN DIALOGO SULLA POVERTÀ, COSTRUIRE FUTURO

Al Centro Sant'Antonio di Milano, Antoniano ha promosso un momento di confronto sulla povertà insieme a realtà che ogni giorno vivono accanto alle persone più fragili: voci diverse, unite dal desiderio di leggere il presente e immaginare strade nuove. Non un'analisi fatta di numeri, ma uno sguardo condiviso sui volti, sulle storie, sulle possibilità che nascono quando qualcuno sceglie di non restare indifferente. Dalle parole dei relatori è emersa una direzione chiara: non "fare per", ma **camminare con**. Riconoscere che ogni persona, anche nella fragilità, porta con sé risorse, dignità, possibilità di futuro. È in questo spazio — fatto di ascolto, relazione e fiducia — che può nascere qualcosa di diverso: una comunità capace di accogliere senza giudicare e di generare cambiamento. Perché affrontare la povertà non significa solo rispondere a un bisogno, ma costruire, insieme, condizioni di vita più giuste e più umane.

UN'UNICA VOCE SOTTO LO STESSO CIELO - L'ARENA SI RIEMPIE DI SPERANZA

Il 10 maggio 2025, all'Arena di Verona, oltre 800 bambine e bambini hanno dato vita a *Il cielo è di tutti*, un concerto che ha portato sullo stesso palco il Piccolo Coro dell'Antoniano e i cori della Galassia arrivati da tutta Italia. In uno dei luoghi simbolo della musica nel mondo, centinaia di voci si sono incontrate per condividere qualcosa di semplice e potente: la gioia di cantare insieme. Famiglie, cori, istituzioni e partner hanno contribuito a costruire un momento collettivo in cui la musica è diventata spazio di relazione, incontro e fiducia. Un'unica voce, fatta di tante differenze, capace di dire che c'è un modo diverso di stare insieme: più aperto, più accogliente, più umano. Perché quando si canta insieme, anche la speranza trova casa.

UNA CASA CHE ACCOGLIE - BARICELLA DIVENTA COMUNITÀ

Il 5 dicembre 2025 Mons. Matteo Zuppi ha visitato "Villa Cacciari", la casa di accoglienza di Antoniano a Baricella, uno dei luoghi in cui il progetto Housing Led prende forma nella vita quotidiana di famiglie, operatori tutor e volontari. Non è stata solo una visita, ma un incontro fatto di storie condivise, parole autentiche e piccoli gesti: il pane preparato insieme, il tè offerto, i disegni dei bambini. A parlare sono state soprattutto le persone accolte, cn le loro esperienze, i cambiamenti vissuti e la possibilità concreta di ricominciare. Anche chi arriva per aiutare scopre, a volte, di essere accolto a sua volta: relazioni che si costruiscono passo dopo passo, fino a diventare comunità. A Villa Cacciari, infatti, accanto alle famiglie vivono anche coppie di tutor volontari, persone che scelgono di condividere parte della loro quotidianità con chi è accolto, sostenendo la convivenza e la costruzione di legami di fiducia.
In quella casa si è reso visibile che la cura quotidiana, fatta di ascolto e fiducia, può trasformare fragilità diverse in un cammino condiviso. Perché è nei luoghi più semplici che prende forma una fraternità capace di disarmare le distanze.

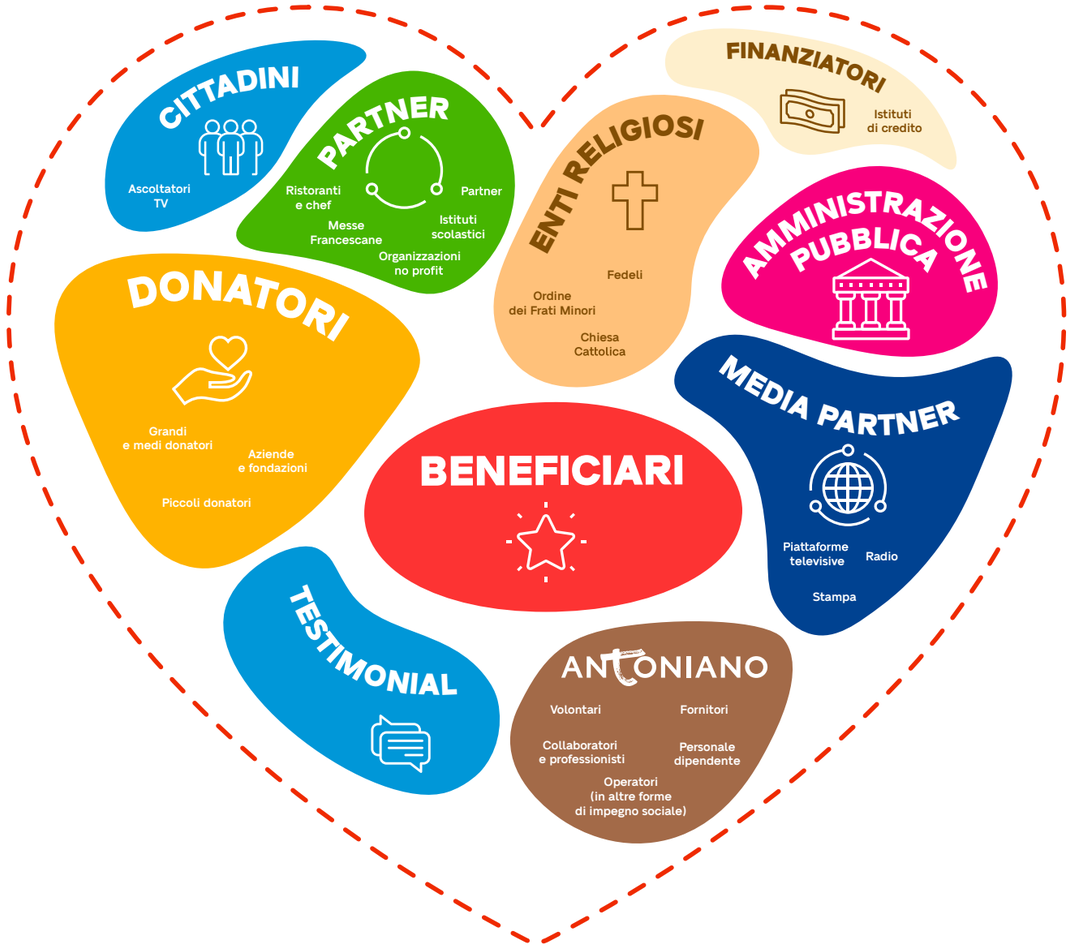
IMPARARE INSIEME - LA MUSICA CHE DIVENTA LINGUAGGIO COMUNE

Con *Educazione in Musica*, Antoniano e Fondazione CRC hanno portato nelle scuole un percorso educativo capace di unire apprendimento e creatività, coinvolgendo oltre 1.000 bambine e bambini e circa 80 insegnanti, in Italia e all'estero. Le canzoni dello Zecchino d'Oro sono diventate strumenti per sviluppare il linguaggio, rafforzare le competenze emotive e costruire spazi di inclusione, dentro e fuori la classe. Non solo attività didattiche, ma un'esperienza condivisa: tra docenti e alunni, tra culture diverse, tra territori lontani. Perché quando la musica entra nei percorsi educativi, crea connessioni, abbatte distanze e apre possibilità nuove. E ci ricorda che crescere non è mai un percorso individuale, ma un cammino che prende forma insieme.

LA CULTURA TROVA CASA NELLA MENSA PADRE ERNESTO

La mensa Padre Ernesto è uno dei luoghi da cui ha preso forma l'esperienza di Antoniano, radice concreta della sua storia. Dal 1954 è aperta ogni giorno per offrire un pasto a chi ne ha bisogno ed è in questo spazio che la cultura trova casa in modo naturale. Non come elemento separato, ma come parte integrante della vita che qui si svolge ogni giorno. Proiezioni, incontri e momenti laboratoriali per adulti e famiglie dal 2024 si intrecciano con il ritmo della mensa, trasformandola, dopo il servizio, in luogo capace di accogliere anche esperienze di riflessione e partecipazione. In questa fase, segnata dai lavori di ristrutturazione del nostro Cinema Teatro, la mensa è diventata casa naturale per queste attività, rafforzando ulteriormente il legame tra dimensione sociale e culturale. La cultura, così, diventa accessibile, concreta, condivisa, come il pasto.
In questa scelta si rinnova, in forme nuove, una dimensione profondamente radicata nella nostra storia: già nell'intuizione di padre Ernesto, a cui la mensa è dedicata, emerge una circolarità tra cultura e cura, in cui anche le attività culturali erano pensate per sostenere e accompagnare le opere sociali, generando nuove possibilità. Oggi, in mensa, questa intuizione continua a vivere, dando forma a uno spazio in cui anche la cultura diventa gesto di prossimità e creazione di comunità.

1.2 LA RETE DEGLI STAKEHOLDERS DI ANTONIANO



Antoniano opera in rete con altre realtà francescane e con numerose organizzazioni del Terzo Settore, aderendo a reti, accordi e collaborazioni con enti non profit e amministrazioni pubbliche. In primo luogo, collabora con altre realtà francescane; essendo parte della Provincia dei Frati Minori del Nord Italia, è infatti collegato alle altre obbedienze francescane (Cappuccini, Conventuali e TOR), alla componente laica (OFS, ecc.) e a quella delle Clarisse. Inoltre, aderisce e stipula accordi con altre organizzazioni non profit e amministrazioni pubbliche.

Oltre ai collegamenti con la famiglia francescana, Antoniano collabora intensamente con numerose organizzazioni non profit, con amministrazioni pubbliche e imprese.

L'insieme degli stakeholders – portatori di interesse – di Antoniano è molto ampio e comprende in primo luogo i beneficiari delle sue attività, ma anche i cittadini, i donatori, i finanziatori, i media partner, tutti quelli che operano a nome di Antoniano (dipendenti, volontari, ecc.), l'amministrazione pubblica, ecc. Di seguito sono elencate sinteticamente alcune delle organizzazioni con cui Antoniano collabora stabilmente.

OPERA PIA "IL PANE DI S. ANTONIO" DELLA PROVINCIA DI S. ANTONIO DEI FRATI MINORI - BOLOGNA

L'Opera Pia e Antoniano integrano le loro attività di beneficenza, affiancando alla storica distribuzione di pane anche un servizio di sportello per l'accompagnamento alla presa in carico da parte del Centro d'Ascolto di Antoniano.

ARTE MIGRANTE - BOLOGNA

Arte Migrante è un'associazione, iscritta nel registro delle Associazioni di Promozione sociale dell'Emilia-Romagna, che si occupa di inclusione attraverso l'arte. I volontari e le volontarie di Arte Migrante, del gruppo di Bologna, collaborano alla realizzazione delle attività laboratoriali di Antoniano.

CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI BOLOGNA

La Croce Rossa ha stipulato una convenzione con Antoniano e partecipa con alcuni suoi volontari e volontarie in mensa e in occasione di altri eventi e iniziative di Antoniano.

FIO.PSD

Antoniano è socio di Fio.PSD, Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora, associazione che persegue finalità di solidarietà sociale e di proposte sociali, operative e politiche nell'ambito della grave emarginazione adulta e delle persone senza dimora.

FORUM TERZO SETTORE METROPOLITANO - BOLOGNA

Antoniano è socio del Forum e membro del Consiglio Direttivo. Il Forum Terzo Settore è un organo di rappresentanza che collabora anche con la Pubblica Amministrazione per l'implementazione di politiche sociali, di integrazione e per dare voce ai bisogni del territorio attraverso il lavoro professionale delle organizzazioni di terzo settore.

CONSULTA PERMANENTE PER LA LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE - BOLOGNA

Antoniano aderisce alla Consulta permanente per la lotta all'esclusione sociale per il mandato 2021-2026, organo previsto dal regolamento comunale, luogo di confronto tra l'Amministrazione comunale e le realtà cittadine che, a vario titolo, operano nell'ambito dell'esclusione sociale, composto da 93 realtà.

ASP CITTÀ DI BOLOGNA

ASP è l'Azienda pubblica di Servizi alla Persona del Comune di Bologna, un ente pubblico non economico per la gestione dei servizi sociali su scala comunale. Antoniano è tra gli enti gestori del Progetto ministeriale "S.A.I." (Sistema Accoglienza e Integrazione) del Comune di Bologna, affidato all'ASP Città di Bologna, all'interno del Sistema di Accoglienza e Integrazione di Anci e Ministero dell'Interno. Inoltre, Antoniano collabora con i gestori dei servizi "G.E.A." (Grave Emarginazione Adulta), in particolare Piazza Grande, per quanto riguarda la presa in carico delle persone con o senza dimora presenti a Bologna.

↑ TORNA ALL'INDICE

COMUNE DI BOLOGNA

Attraverso varie forme e intese, Antoniano collabora con il Comune di Bologna per l'erogazione di servizi e la presa in carico di beneficiari in stretto raccordo con il Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità e con i Servizi Sociali Territoriali. Tra le varie attività, in particolare, Antoniano è co-gestore del progetto "Servizio di supporto nell'accoglienza del pubblico presso gli sportelli sociali del Servizio Sociale Territoriale"; fa parte del progetto Alloggi in transizione "Don Paolo Serra Zanetti" per attivare interventi sociali e abitativi nei confronti delle persone fragili. Infine, tramite il progetto "Case Zanardi", Antoniano collabora col Comune per la raccolta e distribuzione di derrate alimentari con la grande distribuzione organizzata.

CARITAS DIOCESANA DI BOLOGNA

Antoniano collabora con la Caritas Diocesana, attraverso varie forme, sia per lo sviluppo e l'erogazione di progetti e servizi abitativi (progetto TOC TOC con anche Diaconia Valdese), sia per la realizzazione di attività sociali o di sostegno materiale ai beneficiari con o senza dimora presenti a Bologna.

CIDAS COOPERATIVA SOCIALE

Antoniano collabora in diverse A.T.I. con CIDAS, capofila per la realizzazione del progetto ministeriale "S.A.I." e del servizio comunale degli "sportelli sociali del Servizio Sociale Territoriale", per l'erogazione di servizi appaltati dall'amministrazione pubblica a favore di cittadini italiani e stranieri che necessitano di interventi socioeducativi, interventi socioassistenziali, percorsi di accoglienza e autonomia, interventi materiali, e servizi di segretariato sociale.

OFFICINE SOLIDALI DI ARCI

Antoniano collabora in partnership con Officine Solidali per la realizzazione del progetto ministeriale "S.A.I." e del servizio comunale degli "sportelli sociali del Servizio Sociale Territoriale", per l'erogazione di servizi appaltati dall'amministrazione pubblica a favore di cittadini italiani e stranieri che necessitano di interventi socioeducativi, interventi socioassistenziali, percorsi di accoglienza e autonomia, interventi materiali, e servizi di segretariato sociale.

TORNA ALL'INDICE ↑

ABANTU

Antoniano collabora in partnership con la cooperativa sociale Abantu per la realizzazione del progetto ministeriale "S.A.I." in particolare delle attività di inserimento lavorativo dei relativi beneficiari.

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE

Antoniano collabora con il Banco Alimentare ricevendo beni alimentari e promuovendo politiche a favore della lotta allo spreco alimentare e a sostegno della povertà ed esclusione sociale.

APPRODI

Antoniano collabora con l'associazione Approdi per offrire ai propri beneficiari un supporto psico-sociosanitario che affianchi e completi il lavoro socioeducativo dei propri operatori.

DIACONIA VALDESE

Antoniano collabora con Diaconia Valdese (e Caritas Diocesana) per l'implementazione del progetto socio-abitativo "TOC TOC" a favore di persone italiane o straniere in situazione di precarietà socio-abitativa.

AVVOCATO DI STRADA

Antoniano collabora con Avvocato di Strada, con cui condivide azioni e progetti di segretariato sociale a favore di persone con o senza residenza, per quanto riguarda la collaborazione rispetto i bisogni legali delle persone.

PIAZZA GRANDE

Antoniano collabora con Piazza Grande per la realizzazione di attività sociali o di segretariato sociale o di sostegno materiale ai beneficiari con o senza dimora presenti a Bologna.

KILOWATT

Antoniano collabora con Kilowatt per la realizzazione di attività di auto impresa a favore dei propri beneficiari.

INSIEME PER IL LAVORO

Antoniano fa parte del board di Insieme Per il Lavoro, un progetto promosso da Comune, Città metropolitana e Arcidiocesi di Bologna, con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, servizio per le persone in cerca di orientamento e supporto nella ricerca del lavoro, per le imprese che vogliono segnalare le proprie necessità di personale e per gli enti di formazione che erogano corsi mirati all'inserimento lavorativo.

AGENZIE PER IL LAVORO E AZIENDE PROFIT

Antoniano, per aumentare il proprio impatto sociale nelle attività di formazione e inserimento lavorativo, collabora con diverse agenzie interinali e aziende socialmente responsabili. Tra queste, in particolare, Lavoro+, NCV, CNA.

TAVOLO MIGRANTI DIOCESANO

Antoniano fa parte del Tavolo Migranti istituito con altri enti di ispirazione cristiana per confrontarsi e collaborare sulle attività per migranti presenti a Bologna. Tra gli altri enti che ne fanno parte: Caritas Diocesana, Opera Padre Marella, Cooperativa Do'Mani, CEIS, Centro Astalli.

FESTIVAL FRANCESCANO

Antoniano collabora fin dalle primissime edizioni all'organizzazione del Festival Francescano, evento di divulgazione, sensibilizzazione e attualizzazione dei valori francescani, in dialogo con la cultura e la società civile. L'evento, giunto alla diciottesima edizione, è promosso dall'Associazione Mofra Eventi ETS, espressione della famiglia francescana.

1.3 PANE E MUSICA: LE NOSTRE RETI

Antoniano è collegato a molte altre organizzazioni con le quali collabora e fa parte di numerose reti. In questa sezione ne vengono descritte, in particolare, due che vedono Antoniano non solo come protagonista ma come vero e proprio promotore. E non a caso si tratta di due reti che riguardano due elementi fortemente caratterizzanti la storia e il presente di Antoniano, il pane (che rimanda alla mensa come luogo di origine di tante attività dell'Antoniano nate dallo stare con i poveri) e la musica (che rimanda alle famosissime attività del Piccolo Coro e dello Zecchino d'Oro). Le due reti sono **Operazione Pane** e la **Galassia di Antoniano**.

Queste esperienze di rete rappresentano una concreta espressione della volontà di Antoniano di costruire relazioni fondate sull'ascolto, sulla reciprocità e su un atteggiamento paritetico, che rifiuta logiche di potere per privilegiare connessioni autentiche. Nelle reti, infatti, Antoniano non si pone come centro che accentra, ma come nodo che connette, contribuendo a generare legami aperti, inclusivi e capaci di valorizzare le differenze. In questo senso, pane e musica diventano linguaggi universali attraverso cui una fraternità "disarmata" prende forma e si diffonde, creando spazi e processi di incontro, condivisione e collaborazione.

↑ TORNA ALL'INDICE

OPERAZIONE PANE - UNA RETE CHE NUTRE E RICUCE

Operazione Pane è molto più di un sostegno alimentare: è una rete viva che attraversa l'Italia e il mondo, unendo esperienze diverse che ogni giorno scelgono di stare accanto alle persone più fragili con uno stile semplice, aperto, disarmato.

Nata come campagna di raccolta fondi, nel tempo è diventata una **trama di relazioni** capaci di ascoltare i territori, riconoscere i bisogni e lasciarsi trasformare da essi. In questa rete, il pane non è solo risposta alla fame, ma gesto che avvicina, che mette sullo stesso piano, restituisce dignità e possibilità di ripartenza.

Nel 2025 Operazione Pane ha sostenuto **20 realtà francescane in Italia e 5 nel mondo**, raggiungendo **7.460 persone**, garantendo **oltre 680.000 pasti caldi** e distribuendo oltre **25.000 pacchi alimentari**. Numeri che raccontano l'impegno, ma soprattutto relazioni che si costruiscono giorno dopo giorno, senza condizioni.

Le realtà coinvolte operano in contesti molto diversi tra loro, ma condividono lo stesso sguardo: accogliere senza chiedere, restare accanto anche quando le situazioni sono complesse. È una capacità diffusa di leggere le fragilità e di rispondere in modo umano, concreto e personalizzato. Operazione Pane è una presenza che non si impone ma si fa prossima e apre spazi. Una fraternità che sceglie la via della relazione disarmata per costruire, anche nei contesti più difficili, piccoli percorsi di pace.

TORNA ALL'INDICE ↑

LA GALASSIA DELL'ANTONIANO - CANTARE INSIEME, COSTRUIRE LEGAMI

A partire dall'esperienza del Piccolo Coro "Mariele Ventre", è nata la **Galassia dell'Antoniano**, una rete di cori di voci bianche che, in Italia e nel mondo, condividono molto più di un repertorio musicale: condividono un modo di stare insieme fatto di accoglienza, ascolto e relazione. Nata nel 2001, questa esperienza unisce oggi **62 cori da nord a sud Italia**, tra cui il Piccolo Coro di Caivano, dando vita a un universo in cui bambine e bambini, famiglie ed educatori si incontrano attraverso la musica. Qui ogni voce trova spazio, ogni differenza diventa parte dell'armonia comune.

Nei raduni, nei concerti, nelle attività sociali, prende forma una comunità diffusa che cresce nel tempo. Mentre i bambini cantano, attorno a loro si costruisce una rete di relazioni fatta di genitori, volontari, ex coristi: una comunità che si allarga, si rinnova e continua a generare legami. La Galassia è un esempio concreto di come la musica possa diventare un linguaggio universale che unisce senza uniformare. Attraversa territori e culture diverse, mettendo in relazione storie lontane tra loro. In questo movimento leggero ma profondo prende forma una fraternità capace di accogliere senza selezionare, di valorizzare ogni voce e di trasformare la diversità in armonia. Perché cantare insieme, prima ancora che fare musica, è imparare a stare nel mondo con le altre persone, costruendo relazioni che diventano già esperienza di pace.

↑ TORNA ALL'INDICE

1.4 ANTONIANO E LA SOSTENIBILITÀ

Nel tempo presente, attraversato da conflitti persistenti, da nuove e antiche povertà e da un senso diffuso di incertezza, anche Antoniano è chiamato a rileggere il significato del proprio agire, il proprio "purpose". Non si tratta soltanto di rispondere ai bisogni, ma di interrogarsi sul modo in cui si sta dentro questi bisogni: con quale postura, con quale sguardo, con quale responsabilità.

In un contesto segnato da paure, polarizzazioni e distanze crescenti, la **sostenibilità per Antoniano** non è solo una questione organizzativa o economica, **ma riguarda innanzitutto la qualità delle relazioni che si è capaci di generare e custodire nel tempo**. È la capacità di abitare le fragilità senza semplificarle, di restare accanto senza invadere, di costruire fiducia là dove spesso prevalgono diffidenza e solitudine.

Dentro questa prospettiva, sostenibilità significa anche continuità di uno stile: uno stile che non cerca di affermarsi, ma di incontrare; che non risponde con la forza alle fratture del presente, ma **prova a disarmarle attraverso gesti quotidiani di accoglienza, ascolto e cura**. Una presenza che non si impone, ma si offre, contribuendo a ricucire legami e a generare spazi di prossimità.

In questa direzione si inserisce anche il cammino condiviso con la Provincia dei Frati Minori del Nord Italia, che invita a custodire il senso profondo delle esperienze vissute, interrogandosi continuamente sul loro orientamento e sulla loro capacità di rimanere fedeli al Vangelo nel tempo presente. Non si tratta di mantenere strutture, ma di rinnovare un modo di stare nel mondo che sia credibile, essenziale e aperto.

Nel solco della tradizione francescana, e nel richiamo all'ottavo centenario del transito di san Francesco, la **sostenibilità si lega così a una consegna più ampia: quella di una pace vissuta e trasmessa nei gesti quotidiani**, mai proclamata ma praticata. Una pace che - come ricordato anche in un recente Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace[1] — passa attraverso scelte concrete di disarmo, relazionale e interiore, e attraverso la capacità di riconoscere nell'altro un fratello o una sorella.

Per Antoniano, allora, sostenibilità significa **continuare a costruire, con discrezione e costanza, luoghi in cui le persone possano sentirsi accolte, ascoltate e accompagnate**. Luoghi in cui la fragilità non sia esclusa, ma riconosciuta come spazio possibile di relazione, e in cui il futuro possa essere immaginato insieme, a partire da legami che, proprio perché non imposti, sono capaci di durare nel tempo.

> *"Con ogni bambino, ogni donna, ogni uomo. Con chi è più fragile. Per la loro dignità, il loro sorriso, la loro serenità."*

È da qui che prende forma il senso del nostro agire: nello scegliere ogni giorno di stare accanto, condividere e costruire insieme possibilità di vita buona.

> *"Per tutti, con te, per costruire un futuro migliore del presente"*

Non è soltanto una parte della missione, ma una direzione che orienta il modo in cui Antoniano abita il presente. Un presente spesso attraversato da fragilità e incertezze, che chiede di essere abitato non da soli, ma dentro relazioni che generano fiducia e speranza, consapevoli che "nessuno si salva da solo" .

Da qui nasce anche il senso di un futuro possibile. Un cammino che prende forma nell'incontro, nel riconoscersi parte della stessa umanità. Un futuro che non si costruisce "per" qualcuno, ma sempre "con" qualcuno, perché come ci ricorda Papa Francesco:

> *"Solo i sogni sognati insieme diventano vita"*

[1] https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/20241208-messaggio-58giornatamondiale-pace2025.html

È dentro questa logica che anche la pace smette di essere un'idea astratta e diventa esperienza concreta. Una pace fatta di gesti quotidiani, di relazioni che si ricuciono, di spazi in cui ciascuno può sentirsi accolto e riconosciuto. Una pace che nasce da uno stile disarmato, capace di superare le divisioni e di aprire possibilità di incontro, perché

> *"Non crediamo nelle barriere, vogliamo costruire ponti".*

In questo orizzonte, Antoniano riconosce negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 una cornice che aiuta a rendere visibile e concreto questo impegno, traducendo in azioni una visione che mette al centro la dignità delle persone e la cura del creato.

Costruire un futuro possibile significa allora prendersi cura del presente, senza lasciare indietro nessuno, e allo stesso tempo generare le condizioni perché chi verrà dopo possa trovare un mondo più giusto, più abitabile, più umano. Significa assumersi una responsabilità condivisa, dato che come sottolinea fra Giampaolo questo:

> *"È il tempo di prenderci cura gli uni degli altri".*

Solo così quel futuro potrà dirsi davvero possibile.

E potrà esserlo per tutte e tutti.

↑ TORNA ALL'INDICE

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che orientano il nostro impegno quotidiano sono quindi:

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ

2 SCONFIGGERE LA FAME

3 SALUTE E BENESSERE PER TUTTE LE ETÀ

4 EDUCAZIONE DI QUALITÀ EQUA E INCLUSIVA

5 UGUAGLIANZA DI GENERE

7 GARANTIRE ENERGIA PULITA ED EFFICIENZA ENERGETICA

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

12 GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO

13 AZIONI PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

16 PACE GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

1.5 LA PROSPETTIVA DEGLI STAKEHOLDERS

Nel contesto degli Enti del Terzo Settore (ETS), la valorizzazione dell'impatto sociale delle attività svolte ha assunto un'importanza crescente, trovando un riconoscimento anche a livello normativo con la **Riforma del Terzo Settore** (*legge delega 106 del 6 giugno 2016*) e con le successive **Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore** (*decreto ministeriale del 23 luglio 2019*). Tali linee guida sottolineano come gli ETS siano chiamati non solo a rendicontare le attività svolte, ma anche a dare conto degli effetti generati sulle comunità di riferimento, attraverso strumenti che permettano di leggere e interpretare il cambiamento prodotto.

In questo quadro si inserisce la **Valutazione d'Impatto Sociale (VIS)**, intesa come un processo di analisi qualitativa e quantitativa, sviluppato nel breve, medio e lungo periodo, volto a comprendere in che misura le attività realizzate contribuiscano a generare valore sociale. Valutare non significa soltanto misurare, ma soprattutto comprendere il cambiamento che si è contribuito a generare. È un processo che ha una duplice valenza: da un lato **interna**, perché permette all'organizzazione di apprendere; dall'altro **esterna**, perché rappresenta un atto di responsabilità e trasparenza verso la comunità.

Nel caso di Antoniano, questo approccio si traduce nella scelta di integrare, all'interno del Bilancio Sociale, strumenti di valutazione capaci di restituire non solo dati, ma anche significati. In coerenza con le indicazioni normative - che lasciano agli enti la libertà di individuare le metodologie più adeguate - Antoniano affianca alle informazioni quantitative anche percorsi di ascolto qualitativo, ritenuti particolarmente coerenti con la propria identità e con la natura relazionale delle attività svolte.

L'impatto generato, infatti, non può essere compreso pienamente senza dare voce a chi vive quotidianamente questi luoghi: persone accolte, operatori, volontari, frati e collaboratori.
Per questo motivo, nel corso dell'anno sono state realizzate due attività specifiche di ascolto e analisi, finalizzate a raccogliere la **prospettiva degli stakeholder accompagnati** da Antoniano e a comprendere più in profondità il valore generato nelle relazioni, nei percorsi di vita e nelle comunità.

In particolare, nel corso dell'anno sono state realizzate due attività distinte e complementari. La prima ha riguardato un percorso di ricerca qualitativa confluito nel report **La scomparsa di San Francesco**[2], che ha coinvolto tre realtà francescane accomunate dall'esperienza dell'accoglienza: **Bologna** con Antoniano ETS, **Milano** con Opera San Francesco per i Poveri e **Padova** con il Villaggio Sant'Antonio di Noventa Padovana (PD) e la Comunità San Francesco di Monselice (PD). Il lavoro ha coinvolto una pluralità di stakeholder — persone accolte, volontari, operatori e frati — con l'obiettivo di comprendere come viene vissuta e percepita l'esperienza della fraternità e dell'accoglienza nei diversi contesti, mettendo in dialogo pratiche, linguaggi e stili. Si è trattato quindi di un percorso di condivisione e di ri-scoperta di come le comuni radici francescane caratterizzano lo stile di cura nelle quattro organizzazioni coinvolte.

La seconda attività ha invece interessato in modo specifico gli stakeholder interni attraverso una **giornata di formazione e ascolto** – voluta e organizzata dalle tre realtà della famiglia francescana già citate nel report - che ha visto il coinvolgimento di collaboratori e collaboratrici, tra cui quelli di Antoniano, per esplorare il modo in cui lo stile francescano si traduce nel lavoro quotidiano e nelle dinamiche organizzative.

Le due attività, pur differenti per strumenti e destinatari, sono accomunate da un medesimo obiettivo: raccogliere la prospettiva di chi vive e costruisce quotidianamente queste esperienze, per comprendere più a fondo il valore generato e restituire una lettura dell'impatto che tenga insieme dimensione relazionale, organizzativa e comunitaria.

[2] https://www.antoniano.it/report-la-scomparsa-di-san-francesco/

1. FOCUS SU PERSONE ACCOLTE, OPERATORI E VOLONTARI: LA RICERCA QUALITATIVA

Le voci raccolte, dal lavoro di ricerca sul campo alla ricerca del profumo francescano nelle realtà coinvolte, mostrano l'emergenza di uno stile disarmato di fraternità fatto di relazioni paritarie, ascolto e prossimità. Riportiamo qui alcune delle testimonianze che permettono di cogliere come Antoniano venga interpretato e quale significato assuma per i diversi attori che lo vivono.

PERSONE ACCOLTE

Per le persone accolte, Antoniano è innanzitutto un luogo in cui si ritrova dignità e riconoscimento come fratello o sorella. Non solo un servizio, ma uno spazio relazionale in cui sentirsi visti e considerati. Come emerge dalle interviste ai partecipanti dei Laboratori Migranti, organizzati dai volontari e volontarie, emerge che *"qui ci aiutano a trovare indipendenza e non solo aiuto, ma a costruirci un curriculum reale per trovare lavoro"*. Questa percezione si accompagna alla possibilità di ricostruire fiducia con uno sguardo diverso: *"mi hanno aiutato soprattutto a credere di nuovo in me"*.

L'impatto si manifesta quindi come riattivazione di percorsi di autonomia, ma anche come esperienza di appartenenza.

OPERATORI E VOLONTARI

Per operatori e volontari, Antoniano è percepito come un luogo che trasforma anche chi accoglie. L'esperienza non è neutra, ma coinvolgente e spesso profondamente personale a tal punto che Pasquale, cuoco della mensa, afferma di *"voler sempre offrire un pasto di alta qualità, che trasmetta tutta la nostra cura per le persone che ci scelgono. Dopo aver lavorato per tanti nella ristorazione, anche privata, sono felice di poter esprimere qua la mia passione per la cucina"*.

Accanto a questo, emerge la consapevolezza che il valore del lavoro non si esaurisce nell'efficacia operativa, ma nella qualità delle relazioni costruite: *"le relazioni che costruiamo con altri volontari e volontari generano fiducia e restituiscono più di quanto si possa fare È l'aria che si respira che gratifica"*.

L'impatto è quindi percepito come reciproco: un cambiamento che riguarda tanto chi è accolto quanto chi accoglie.

FRATI E COMUNITÀ ECCLESIALE

Per i frati e, più in generale, per la comunità ecclesiale, Antoniano rappresenta un luogo in cui il carisma francescano si incarna nella quotidianità delle relazioni. Come emerge dal report, *"le relazioni generano fiducia, e questo succede anche con una certa dimensione temporale"*.

In questo orizzonte, l'esperienza dell'Antoniano è percepita come un cammino condiviso, dove la fraternità non è solo un valore dichiarato, ma una pratica concreta che richiede continuità, presenza e coinvolgimento diretto. In questo senso, *"questo costruire comunità partendo dai poveri ha richiesto una vicinanza fisica che dura ancora oggi"*.

Nel loro insieme, queste voci restituiscono un'immagine di Antoniano come spazio relazionale prima ancora che erogatore di servizi. Una esperienza che genera impatto concreto e vissuto. È uno stile che richiama profondamente una fraternità in cui anche i ruoli si fanno più fluidi e si aprono spazi di reciprocità: una presenza che non si impone, ma accompagna; che non esercita potere, ma si mette accanto; che sceglie di abitare le relazioni nella loro dimensione più semplice e autentica, lasciando che sia il tempo a generare fiducia e trasformazione.

2. FOCUS SU COLLABORATORI E COLLABORATRICI: LA GIORNATA DI FORMAZIONE E CONFRONTO

La giornata di formazione con i collaboratori e collaboratrici di tre diverse realtà francescane, tra cui Antoniano, ha rappresentato un momento strutturato di ascolto e riflessione. L'attività è stata costruita attraverso strumenti interattivi - in particolare la piattaforma Menti - che hanno permesso ai partecipanti di condividere in tempo reale percezioni, parole chiave ed esperienze legate al proprio lavoro quotidiano.

Ai partecipanti è stato chiesto di rispondere ad alcune domande aperte, volte a far emergere il vissuto organizzativo e lo stile percepito. In particolare, alcune domande erano:

- **"Usando fino a tre aggettivi, come descriveresti la tua organizzazione?"**
- **"Secondo te, cosa si aspettano da voi i vostri interlocutori interni ed esterni?"**
- **"Come descriveresti il tuo lavoro?"**

Le risposte raccolte restituiscono un'immagine di Antoniano attraversata da una forte identità valoriale, in cui il "profumo francescano" si traduce in parole emerse con maggiore frequenza compaiono "**accogliente**", "**familiare**", "**solidale**" e "**attenta al benessere**", che delineano un'organizzazione percepita prima di tutto come spazio **relazionale**, oltre che professionale. Non mancano, naturalmente, anche spazi di miglioramento, che caratterizzano spesso organizzazioni impegnate in contesti complessi e in continua evoluzione. In questo senso, emergono anche alcune percezioni che rimandano a dimensioni di maggiore sfida, come quelle di un'organizzazione talvolta percepita come "**impegnativa**", "**complessa**" o, in alcuni momenti, "**caotica**".

Allo stesso tempo, i comportamenti indicati evidenziano uno stile preciso nelle relazioni: "**ascolto, rassicurazione, trasparenza, rispetto dei valori**". L'impatto si manifesta quindi nella coerenza tra i valori dichiarati e le pratiche quotidiane e nella capacità di tradurre un'identità in comportamenti concreti.

Un elemento particolarmente significativo riguarda la percezione degli stakeholder esterni. Dai contributi emerge chiaramente che "**gli esterni si aspettano di essere ascoltati, accolti e valorizzati**" e di essere messi al centro della relazione, "**con trasparenza e onestà, gentilezza e disponibilità di ascolto**" Questo sottolinea come l'impatto non si giochi solo nei servizi offerti, ma nella qualità dell'esperienza vissuta.

In questo senso, la fraternità si configura come un impegno quotidiano, mai scontato né banale, che richiede attenzione costante alle relazioni e capacità di stare dentro la complessità. Quando questa fraternità è vissuta in modo disarmato, implica inevitabilmente una maggiore apertura al cambiamento, flessibilità nelle risposte e capacità di adattamento a contesti esterni spesso incerti e mutevoli. Questo può comportare, talvolta, un maggiore impegno e una certa fatica organizzativa, ma restituisce al tempo stesso una profonda gratificazione, perché permette di costruire **relazioni autentiche e generative**, capaci di dare senso al lavoro quotidiano.

L'ORGANIZZAZIONE DI ANTONIANO

2. L'ORGANIZZAZIONE DI ANTONIANO

Nell'ambito delle attività di assistenza, beneficenza, educazione e cultura svolte dalla Provincia S. Antonio dei Frati Minori, il Ramo - Ente del Terzo Settore – noto come Antoniano, opera secondo quanto stabilito dal Regolamento registrato con Atto Notarile il 24 gennaio 2024 e depositato nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), dove è consultabile. Dato che il Ramo appartiene all'Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto Provincia S. Antonio dei Frati Minori, segue le norme dello Statuto dell'Ente Ecclesiastico, le direttive generali stabilite del Definitorio Provinciale e del suo regolamento specifico.

Il Definitorio (Consiglio) è l'organismo collegiale chiamato a decidere su tutto ciò che riguarda il bene comune della Provincia e, in particolare, dell'istruzione di coloro che sono in formazione iniziale, nonché della vita religiosa e dell'attività di evangelizzazione.

Al 31 dicembre 2025, il Definitorio era composto da:

- Ministro Provinciale *fr. Antonio Scabio*;
- Vicario Provinciale *fr. Marco Fossati*;
- i Definitori provinciali (consiglieri) *fr. Carlo Cavallari*, *fr. Giambattista Delpozzo*, *fr. Giampaolo Cavalli*, *fr. Mauro Galesini*, *fr. Fabio Piasentin*, *fr. Francesco Pasero*, *fr. Lorenzo Roncareggi*, per il triennio 2025-2028;
- il Segretario provinciale *fr. Stefano Dallarda*.

Fr. Giovanni Rinaldi è il rappresentante legale dell'Ente Provincia S. Antonio dei Frati Minori.

Rispetto al Ramo ETS, il Definitorio Provinciale, come previsto dal Regolamento del Ramo, ha il compito di:

- nominare il Direttore del Ramo e il Consiglio Direttivo del Ramo ETS;
- approvare il bilancio del Ramo ETS sia preventivo sia consuntivo.

La governance viene assicurata dal Direttore del Ramo *fr. Giampaolo Cavalli* assistito da un Consiglio Direttivo che esprime pareri consultivi e di indirizzo sulle questioni di maggiore rilevanza.

↑ TORNA ALL'INDICE

I membri del Consiglio Direttivo dell'ETS nominati dal Definitorio Provinciale sono:

- *fr. Giampaolo Cavalli (Direttore)*
- *fr. Maurizio Conti*
- *fr. Marco Fossati*
- *fr. Giovanni Rinaldi*
- *fr. Massimo Toniolo*

Durante il 2025, il Consiglio si è riunito due volte, come previsto dal regolamento, ed ha espresso il proprio parere favorevole sul progetto di bilancio di esercizio 2024 corredato dalla relazione di missione, sul progetto di Bilancio sociale 2024 e sul bilancio preventivo 2025-2026. Si è anche espresso favorevolmente alla modifica del regolamento per ampliamento del perimetro, prevedendo ulteriori attività di interesse generale.

Un Team di Direzione opera con funzioni di supporto al Direttore del Ramo, nella definizione delle scelte strategiche e nell'attuazione dei processi operativi.

Con riferimento al Team di Direzione si è ritenuto opportuno inserire l'organigramma in essere a dicembre 2025

- il Direttore di Antoniano *fr. Giampaolo Cavalli*;
- i responsabili delle diverse aree operative:
  - *Alessandro Albergamo*, Area Sociale;
  - *Giulia Ambrosetto*, Area I-Care;
  - *Roberto Museo*, Area Organizzazione e Risorse Umane;
  - *Cinzia Vecchi*, Area Cultura;
  - *Daniela Buonvino*, Area Creative Production;
  - *Iole Ciliberto*, Area Fundraising e Sviluppo;
  - *Mirko Rubini*, Area Amministrazione Finanza Controllo e Servizi Generali.

Il Team di Direzione si riunisce con frequenza mensile e una volta all'anno si ritrova per una sessione prolungata di più giorni per predisporre la programmazione per l'anno successivo e rivedere la modalità con cui sono svolte le attività.

TORNA ALL'INDICE ↑

LE PERSONE DI ANTONIANO

3. LE PERSONE DI ANTONIANO

Antoniano è un luogo abitato da persone che ogni giorno ne rendono concreta la missione incontrando persone fragili, accogliendole e camminando con loro, ma anche "integrandosi" con loro, sapendo riconoscerle come persone preziose, capaci di dare e non solo di ricevere. La "**fraternità accogliente**" di Antoniano comprende **dipendenti, collaboratori, consulenti, volontari, giovani in servizio, tirocinanti**. È da questo intreccio di presenze, competenze, sensibilità, storie e responsabilità che prende forma il lavoro dell'ente.

In un tempo segnato da molteplici crisi diverse, ma che si intrecciano — sanitarie, climatiche, energetiche, economiche, sociali, internazionali, ma anche etiche e spirituali — Antoniano si interroga continuamente non soltanto su *cosa* fare, ma su *come* farlo e soprattutto *perché*. Anche per Antoniano, e più in generale per la Provincia dei Frati Minori, questo significa non dare mai per scontato il senso di realtà come queste e di come custodire nel tempo, ma anche rinnovare, la qualità umana, organizzativa e relazionale di chi vi opera.

Antoniano è infatti un luogo, una fraternità, dove il lavoro deve esser fatto bene, deve essere efficace, ma deve anche essere generativo, e quindi anche sostenibile, abitabile, capace di tenere insieme responsabilità, motivazione e benessere. In particolare, il tema dell'equilibrio tra vita professionale e vita personale, così come quello della salute organizzativa, è di anno in anno sempre più centrale e deve essere affrontato con sempre più serietà e creatività.

C'è poi un altro elemento che pervade il sentire di Antoniano in merito alle persone che vi operano, ed è il bisogno, sempre più diffuso, di un lavoro che non sia soltanto esecuzione, ma bensì esperienza di significato. Un lavoro in cui sia valorizzata l'**autonomia**, come capacità di orientare il proprio contributo; riconosciuta e rafforzata la **competenza**, come esercizio serio e professionale del proprio ruolo; e condiviso lo **scopo**, come possibilità di sentire che ciò che si fa appartiene a un orizzonte più ampio del singolo compito e che può essere discusso e aggiornato collettivamente.

È anche da qui che nasce, negli ultimi anni, l'impegno di Antoniano nel rigenerare il senso dell'essere "con" e "per" Antoniano. Non si tratta solo di coinvolgere maggiormente collaboratori e collaboratrici, ma di riconoscere fino in fondo il loro apporto, valorizzarne le risorse, favorire una partecipazione più consapevole e una maggiore appartenenza. Questo lavoro prende forma nello stile quotidiano, nelle relazioni, nella qualità del coordinamento, nella fiducia reciproca, attingendo anche alla tradizione e alla spiritualità francescana, senz'altro orientata alla valorizzazione delle differenze e non a processi di omogeneizzazione.

In questa prospettiva, la struttura professionale di Antoniano non è certo considerata un mero centro di costo, ma piuttosto una vera e propria risorsa generativa. Antoniano intende infatti essere un **generatore di capitale sociale**, in cui il lavoro di dipendenti, collaboratori e consulenti attiva processi che vanno oltre la sola dimensione operativa. La cornice professionale garantisce metodo, continuità, formazione, sicurezza e coordinamento; ed è proprio questa struttura a rendere possibile un effetto più ampio, capace di moltiplicare l'impatto sul territorio.

Va enfatizzato con molta intensità come accanto al personale retribuito in Antoniano operi quotidianamente un mondo composito di persone provenienti da diversi ambiti: quello del volontariato, della giustizia riparativa, del Servizio Civile

Universale, dei tirocini curriculari ed extracurriculari e dei percorsi di inclusione sociale. Tutte queste presenze rappresentano un patrimonio decisivo per Antoniano. Ma perché questa energia diffusa possa davvero trasformarsi in valore sociale, ha bisogno di essere accompagnata, orientata, sostenuta. In questo senso, la struttura professionale svolge una funzione abilitante: crea le condizioni perché l'impegno di molti possa diventare azione condivisa, ordinata e capace di produrre effetti concreti e misurabili nella comunità.

Concretamente, le persone di Antoniano operano in una struttura organizzativa che potremmo definire matriciale, in quanto le quattro aree operative **(Sociale; Cultura; I-Care; Creative Production), sono supportate da** quattro funzioni trasversali **(Amministrazione e Controllo; Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali; Comunicazione; Fundraising e Sviluppo), con la direzione di Fr. Giampaolo Cavalli**.

Figura *- Articolazione del personale retribuito nelle aree di lavoro*

↑ TORNA ALL'INDICE

3.1 IL PERSONALE DI ANTONIANO

Nel 2025 il numero di dipendenti di Antoniano è di **66** unità. Al **31 dicembre 2025**, in particolare, Antoniano poteva contare su **47 dipendenti a tempo pieno** e **19 a tempo parziale**. La composizione complessiva del personale era formata da **45 donne** e **21 uomini**. A questa struttura si aggiunge il contributo di **40 collaboratori con partita IVA** e di **una persona con collaborazione Co.co.co**, per un totale di **41 collaboratori** attivi con continuità e in sinergia con le diverse aree dell'Ente. Nel corso del 2025 il numero complessivo dei dipendenti ha registrato una variazione di **una unità**: a fronte di **13 uscite**, dovute a conclusione del contratto o dimissioni volontarie, si sono infatti realizzate **12 nuove assunzioni**.

La consistenza e la composizione del personale rappresentano un elemento essenziale per comprendere la capacità di Antoniano di dare continuità alla propria missione e di tradurre il proprio impegno in azioni concrete, coordinate e sostenibili. Antoniano si configura infatti come un **generatore di capitale sociale**, in cui la struttura professionale non rappresenta una mera voce di costo, ma bensì la leva attraverso la quale generare impatto sul territorio. Dipendenti e consulenti contribuiscono infatti a costruire quella cornice di competenze, sicurezza, formazione e coordinamento necessaria perché l'energia del volontariato possa esprimersi in modo efficace, ordinato e duraturo, trasformandosi in valore sociale condiviso.

L'analisi dell'ultimo quadriennio restituisce l'immagine di un Antoniano sempre più configurato come un **ecosistema di competenze integrate**, la cui forza risiede nella sinergia tra la stabilità del personale dipendente, la flessibilità dei professionisti esterni e la capacità generativa del volontariato.

TORNA ALL'INDICE ↑

ANZIANITÀ LAVORATIVA DEI DIPENDENTI

PIÙ DI 10 ANNI	6-10 ANNI	2-5 ANNI	<2 ANNI
20	15	17	14

ETÀ DIPENDENTI

<30 ANNI	30-40 ANNI	41-50 ANNI	51-59 ANNI	>60 ANNI
7	29	9	13	8

GENERE DIPENDENTI

45 DONNE	21 UOMINI

Nel **2025**, Antoniano ha continuato a caratterizzarsi come un'organizzazione in cui convivono stabilità, ricambio e una forte presenza femminile. La componente delle **donne** rappresenta infatti il **68%** del totale dei dipendenti. Anche dal punto di vista dell'età anagrafica emerge un profilo mediamente giovane: il **54%** dei dipendenti ha **meno di 40 anni**, il **34%** si colloca nella fascia tra i **41 e i 60 anni**, mentre il **12%** ha un'età **superiore ai 60 anni**. A questo si affianca un dato interessante relativo all'anzianità di servizio: il **46%** del complesso dei lavoratori dipendenti è presente in Antoniano da **meno di 5 anni**, il **22%** vi lavora da **almeno 5 anni** e il **32%** da **almeno 10 anni**. Ne emerge quindi una struttura che tiene insieme nuove energie e competenze consolidate.

Merita attenzione anche il tema del **turnover del personale**, cioè l'indicatore che misura quante persone lasciano l'organizzazione nell'arco di un anno per ragioni differenti, tra cui dimissioni volontarie, pensionamenti o cessazioni del rapporto di lavoro. Nel Terzo Settore questo valore è mediamente più elevato rispetto al settore pubblico e a quello privato tradizionale, soprattutto per la diffusione di contratti a termine, progettualità legate a bandi e condizioni di finanziamento spesso meno stabili. Alcune ricerche collocano il turnover in una forbice compresa tra il **20%** e il **40% annuo**, a seconda del tipo di ente e del settore di attività. In questo quadro, il **turnover 2025 di Antoniano, pari al 34,2%**, può essere letto come un dato fisiologico, coerente con la natura organizzativa multistakeholder dell'Ente.

Guardando invece alla configurazione contrattuale, i **dipendenti full time** sono **47**, mentre i **part time** sono **19**. Sul totale, **47** persone hanno un contratto a **tempo indeterminato** e **19** un contratto a **tempo determinato**. La prevalenza del tempo pieno e la presenza maggioritaria di contratti stabili delineano un'organizzazione che, pur operando in un contesto complesso, mantiene una base strutturata e continuativa.

Sotto il profilo dei contratti collettivi applicati, Antoniano si distribuisce su **due tipologie di CCNL**. Il **Commercio e Terziario** riguarda **61 dipendenti**, pari al **92,5%** dell'intera forza lavoro, mentre il contratto delle **Imprese radiotelevisive private, multimediali e multipiattaforma** interessa **5 dipendenti**, corrispondenti al **7,5%** del totale.

I 41 professionisti e professioniste a partite IVA o Co.Co.Co, sono concentrati prevalentemente nell'area I Care. In questa area, soprattutto per alcuni profili professionali — come, ad esempio, la logopedia — si registra un elevato tasso di turnover, spesso legato alla scelta di trasferirsi nel Settore Pubblico, che rappresenta per molti una prospettiva professionale più attrattiva e stabile.

Sul piano retributivo, Antoniano presenta un dato particolarmente significativo in materia di **gender pay gap**, ossia di differenza retributiva media tra uomini e donne. A livello globale, secondo ONU e World Economic Forum, le donne guadagnano mediamente il **20%** in meno degli uomini; in Europa il divario medio si attesta intorno al **13% (Eurostat, 2023)**, mentre in Italia il dato ufficiale è pari a circa il **5%**, pur essendo spesso interpretato con cautela a causa del minore accesso delle donne ai ruoli apicali, della maggiore diffusione

del part-time femminile e delle differenze tra settori. In questo scenario, Antoniano evidenzia un **divario retributivo di genere pari al 2%**, confermando un'attenzione concreta anche sotto questo profilo.

Sempre in ambito retributivo, il **Codice del Terzo Settore** stabilisce che, all'interno dello stesso ente, il rapporto tra la retribuzione minima e quella massima non possa superare **1:12**. Antoniano rientra pienamente in questo parametro: il valore minimo della **RAL full time** è pari a **18 euro**, mentre quello massimo è pari a **90 euro**, con un rapporto complessivo di **1:5**.

Infine, un elemento che appartiene alla vita quotidiana dell'Ente e ne esprime bene lo stile relazionale riguarda il pranzo condiviso: tutto il personale può usufruire gratuitamente del pasto presso la **Mensa "Padre Ernesto"** di Antoniano. Ogni giorno circa 50 persone tra personale dipendente e personale a collaborazione utilizza la mensa, riprova del fatto che è un luogo in cui il momento del pranzo diventa anche occasione di incontro e convivialità, condivisa con gli ospiti dei servizi, con i volontari e con le volontarie che partecipano alla vita dell'Ente.

ARMONIA TRA LAVORO E VITA PRIVATA

In Antoniano il concetto di cura viene ovviamente declinato rispetto a tutti gli stakeholders e non solo nei confronti delle persone fragili che vengono accolte e accompagnate, che sono evidentemente la ragion d'essere dell'ente. In particolare, l'attenzione nei confronti del benessere di tutti quelli che prestano la loro opera in Antoniano è molto forte, e tra questi figurano sicuramente i dipendenti. Nel **2025** si è ulteriormente consolidato un **modello organizzativo capace di tenere insieme presenza fisica sul luogo di lavoro e flessibilità**. La percentuale di presenza lavorativa si attesta infatti, come nel 2024, all'**81%**, confermando un livello stabile e solido di partecipazione al lavoro in presenza anche in uno scenario generale sempre più orientato a forme di organizzazione flessibile. Evidentemente, inoltre, alcune delle attività che vengono svolte in Antoniano non si prestano a forme di lavoro a distanza, trattandosi di interazioni dirette con persone e cose. In parallelo, Antoniano ha reso strutturale il **lavoro agile**, nella prospettiva di migliorare le condizioni di lavoro e favorire una più equilibrata conciliazione tra vita professionale e vita privata. La possibilità di svolgere da remoto una quota compresa tra il **20% e il 40%** dell'orario lavorativo settimanale ha rappresentato un'opportunità importante, apprezzata in particolare da chi non abita a Bologna.

Nel corso del 2025, il monte ore svolto in modalità agile ha raggiunto il totale di **11.317 ore**, con un incremento del **61%** rispetto al 2022, quando le ore erano pari a **7.000**. Si tratta di un dato significativo, che conferma come lo smart working non sia stato vissuto come la mera conseguenza di una misura emergenziale, ma piuttosto come una scelta organizzativa ben ponderata e ormai consolidata. L'aumento del lavoro agile, inoltre, non ha comportato una riduzione della presenza o della disponibilità lavorativa, ma sembra piuttosto aver contribuito a una gestione più efficace del tempo e delle attività. A supporto di questa modalità, Antoniano ha previsto anche la dotazione di **computer portatili** e **telefoni cellulari**, così da mettere il personale nelle condizioni di svolgere al meglio il proprio lavoro anche da remoto.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2025, Antoniano ha dato continuità al piano formativo "Proiettarsi nel futuro tra nuove competenze e valorizzazione dell'identità solidale Francescana", sviluppato in collaborazione con l'agenzia FORMart. L'attività è stata guidata dall'analisi dei fabbisogni interni effettuata nel 2024 per favorire la crescita professionale e personale del personale.

Le attività di formazione si sono concentrate su tre pilastri fondamentali:

1. Etica e Tutela: grande rilievo è stato dato alla Tutela di Minori e Adulti Vulnerabili (Policy e Alleanza Formativa), con l'obiettivo di garantire sicurezza, benessere e una cultura contraria a ogni forma di abuso.

2. Sicurezza e Salute: ampio spazio ai corsi obbligatori e di aggiornamento, inclusi Sicurezza (Rischio Basso/Medio), Primo Soccorso, HACCP e aggiornamento per il Rappresentante dei Lavoratori.

3. Inclusione e Specializzazione: è stato introdotto un modulo specifico per comprendere l'autismo, fornendo strumenti per la comunicazione, l'interazione e il supporto alle famiglie.

Iniziative di formazione interna

Ambito Formativo	Obiettivo Principale	Partecipanti	Ore svolte
Tutela vulnerabili	Cultura della salvaguardia e prevenzione abusi	64 – 1 modulo 51 – 2 modulo	432
Sicurezza sul lavoro	Conformità normativa e gestione emergenze	82 (vari moduli)	451
Sociale/sanitario	Competenze su autismo e interazione	10	40

ALTRE FORME DI IMPEGNO SOCIALE

Durante il 2025, Antoniano ha ospitato **nove tirocinanti**, in particolare:

- **sette tirocini curriculari**
- **due tirocini extracurriculari**

SALUTE E SICUREZZA

Sempre a proposito di cura di tutti quelli che operano in Antoniano, nel **2025** si è ulteriormente rafforzata l'attenzione ai temi della **salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, sia sul piano organizzativo sia su quello formativo. Un dato particolarmente rilevante riguarda in particolare l'incremento delle ore dedicate alla formazione: dalle **45 ore complessive del 2022** si è passati a **944 ore nel 2025**, con un investimento cresciuto soprattutto sui temi della sicurezza del personale e della prevenzione dei rischi.

↑ TORNA ALL'INDICE

A questo impegno si affianca un sistema strutturato di gestione della sicurezza, definito secondo quanto previsto dal **D. Lgs. 81/08**. All'interno di questo assetto operano figure specificamente formate e aggiornate: il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** e un **Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione** esterni, entrambi abilitati ai sensi di legge; il **medico competente**, incaricato della sorveglianza sanitaria e di tutte le attività previste dagli artt. 25 e 41 del D. Lgs. 81/08; **tre preposti per la sicurezza; sei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato; sei lavoratori incaricati del salvataggio, del primo soccorso e della gestione dell'emergenza; 1 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**.

Antoniano è inoltre dotato del **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, redatto ai sensi del **D. Lgs. 81/08**, che prende in considerazione tutti i principali rischi connessi alla salute e alla sicurezza dei lavoratori. In coerenza con tale impostazione, il personale esposto a rischi specifici viene sottoposto periodicamente a visite di **sorveglianza sanitaria**, con cadenze differenziate in base alla mansione svolta, ai rischi individuati e alle valutazioni del medico competente.

La sorveglianza sanitaria interessa, in particolare, gli **impiegati operanti negli uffici** per il lavoro al videoterminale; gli **impiegati** esposti a **rischio biologico**; gli **addetti alla logistica**, per rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi, al rischio elettrico, a rumore e vibrazioni, alla caduta per inciampo o scivolamento, a ferite alle mani e agli arti superiori, all'inalazione di polveri, all'utilizzo di mezzi e ai rischi di incidente, ribaltamento o investimento; gli **addetti alle pulizie** (che fanno parte del personale esterno), esposti a rischio inciampo, rischio chimico, rischio elettrico e movimenti ripetitivi.

Dopo **tre anni consecutivi (2022-2024) senza infortuni**, nel **2025** si sono registrati **tre infortuni lievi**. Il dato, pur interrompendo una serie positiva, si colloca all'interno di un contesto in cui Antoniano continua a investire con crescente intensità nella prevenzione, nella formazione e nella costruzione di ambienti di lavoro sempre più sicuri e consapevoli.

TORNA ALL'INDICE ↑

MENSA E HACCP

Nella preparazione dei pasti, Antoniano presta un'attenzione costante alla **tutela della salute delle persone che accedono alla mensa**. Per questo, l'attività della cucina si svolge all'interno di procedure di controllo e verifica che consentono di presidiare in modo rigoroso tutti gli aspetti legati all'igiene, alla conservazione e alla somministrazione degli alimenti, secondo il manuale **HACCP**.

Ogni giorno vengono realizzati menù variati e bilanciati, costruiti tenendo conto delle esigenze alimentari degli ospiti e delle diverse abitudini culturali. La cura del pasto non riguarda soltanto la qualità nutrizionale, ma anche l'attenzione a un uso responsabile delle risorse, con particolare riguardo al **contenimento degli sprechi alimentari** e all'adozione di pratiche che riducano l'impatto ambientale. Tutto questo è reso possibile dal lavoro di personale formato e costantemente aggiornato, che opera per garantire sicurezza, qualità e attenzione in ogni fase del servizio.

PRIVACY

Sul fronte della **protezione dei dati personali** e della gestione dei **sistemi informatici**, Antoniano — in continuità con l'impostazione adottata a livello di Provincia dei Frati Minori del Nord Italia — si avvale, già dal **2023**, del supporto di un consulente dedicato. Questa figura svolge una funzione di raccordo e presidio su due ambiti strettamente connessi: da un lato gli adempimenti relativi alla **compliance privacy/ GDPR**, dall'altro il coordinamento tecnico e organizzativo delle infrastrutture e dei servizi informatici.

Per quanto riguarda la privacy, il consulente opera come riferimento unico nel dialogo con il **DPO della Provincia**, contribuendo all'analisi, all'aggiornamento e al monitoraggio della documentazione relativa al **registro dei trattamenti**, in stretto collegamento con il responsabile organizzativo e Risorse Umane. Questo lavoro consente di mantenere allineati i processi interni agli obblighi normativi e di rafforzare la consapevolezza organizzativa rispetto alla gestione dei dati personali.

↑ TORNA ALL'INDICE

Parallelamente, sul versante tecnologico, il consulente supporta il responsabile organizzativo e Risorse Umane nella gestione dei rapporti con i diversi fornitori di servizi e soluzioni informatiche — hardware, software, applicazioni web e altri strumenti digitali — introducendo un coordinamento unitario che in precedenza non era presente. Questa regia più strutturata ha permesso di ridurre frammentazioni e inefficienze, sia sotto il profilo economico sia sul piano operativo, oltre a garantire un supporto di primo livello rispetto alle problematiche informatiche e tecnologiche segnalate dai collaboratori.

In questo percorso è stata inoltre avviata una prima implementazione del **modello organizzativo privacy**, finalizzata a presidiare in modo più sistematico i trattamenti dei dati e gli aspetti normativi ad essi connessi, con particolare attenzione ai profili di **sicurezza informatica**, in termini di **riservatezza, disponibilità e integrità** delle informazioni.

NOVITÀ 2025

L'Antoniano si afferma come un autentico bene comune, trasformandosi da semplice ente erogatore in un dinamico hub di cittadinanza attiva. In questa visione, ogni investimento nelle risorse umane — dal welfare alla formazione — non è un adempimento burocratico, ma un atto strategico per potenziare la nostra capacità di accogliere e valorizzare la comunità. La vera sfida sarà superare la dicotomia tra lavoro e missione: qui la competenza tecnica non si limita all'esercizio professionale, ma diventa l'abilitatore essenziale che organizza, sostiene e moltiplica l'immenso valore sociale prodotto dai volontari. Non consumiamo risorse, le generiamo, creando un ecosistema dove la struttura professionale e lo spirito del dono si fondono per rigenerare costantemente il tessuto sociale.

Nel 2025, l'Antoniano ha **introdotto significative innovazioni nell'ambito della gestione delle risorse umane**, puntando con decisione sull'informatizzazione e su una programmazione più strutturata per migliorare il benessere organizzativo.

TORNA ALL'INDICE ↑

Ecco le principali novità che caratterizzano l'anno 2025:

- **Digitalizzazione e Piattaforma Zucchetti**: l'amministrazione del personale ha fatto un salto di qualità attraverso l'informatizzazione dei processi sulla piattaforma Zucchetti. Questo ha permesso una gestione completamente digitale delle presenze per tutto il personale della provincia e l'attivazione di un portale dedicato per le comunicazioni tra l'ente e le risorse umane.
- **Sicurezza e Piattaforma Safety**: la gestione della salute e sicurezza sul lavoro è stata potenziata tramite la piattaforma "Safety", che consente la mappatura e la verifica costante di tutti gli obblighi normativi. Questo investimento si riflette anche nell'incremento esponenziale delle ore di formazione sulla sicurezza, passate dalle 45 ore del 2022 alle 944 ore del 2025.
- **Evoluzione della Timbratura presenze**: il percorso verso una modalità di timbratura unitaria, iniziato nel 2022 con i responsabili di area, è stato esteso nel 2025 all'area Creative Production. L'obiettivo è armonizzare le modalità lavorative orientandole sempre più al raggiungimento degli obiettivi.
- **Smart Working e Programmazione**: il lavoro agile è diventato una scelta organizzativa strutturale e consolidata, con un monte ore che ha raggiunto le 11.317 ore nel 2025 (un aumento del 61% rispetto al 2022). Per garantire una reale conciliazione vita-lavoro, l'ente punta ora su una programmazione operativa più efficace per ogni area, che includa anche una pianificazione anticipata del piano ferie (estivo e invernale) all'inizio dell'anno.
- **Welfare e Relazioni Sindacali**: è stato raggiunto un clima di maggiore armonia e sinergia con le rappresentanze sindacali. Inoltre, l'ente sta lavorando alla definizione di criteri oggettivi per la premialità dei collaboratori, integrando pacchetti di welfare aziendale per valorizzare i profili più virtuosi.
- **Flessibilità dei Servizi**: la cucina ha dimostrato una notevole capacità di adattamento, rispondendo con flessibilità non solo all'incremento degli ospiti della mensa, ma anche alle esigenze logistiche di eventi interni come la Raccolta Fondi e le attività dell'area Cultura.

↑ TORNA ALL'INDICE

- Il 2025 ha sancito il successo del modello di volontariato di Antoniano, caratterizzato da una base di volontari sempre più fidelizzata, stabile e altamente qualificata grazie al potenziamento del **percorso formativo "In-Formiamoci"**. Questa evoluzione ha trasformato l'impegno individuale in una componente strutturale e trasversale capace di generare un impatto sociale concreto, competente e coordinato in tutte le aree operative dell'Ente.

3.2 I VOLONTARI DI ANTONIANO

Ovviamente in Antoniano non lavora solo personale retribuito. Nelle sue strutture sono quotidianamente presenti anche persone appartenenti ad altre categorie, che da una parte contribuiscono in modo fondamentale a tutte le attività di Antoniano ed allo stesso tempo vengono arricchite, dal punto di vista professionale e umano, proprio grazie all'opera che vi prestano e alle esperienze che vivono. Il gruppo numericamente più consistente è quello composto da **volontari e volontarie, operatori del Servizio Civile Universale e persone coinvolte in percorsi di giustizia riparativa**. Antoniano dedica particolare cura affinché queste persone vengano accolte all'interno di un contesto capace di valorizzarne il contributo umano e sociale e affinché vivano esperienze generative durante il loro servizio.

Per molte persone, scegliere Antoniano come luogo in cui fare volontariato **significa compiere un gesto gratuito a favore della comunità**, ma anche entrare a far parte di uno **spazio di relazione, appartenenza e crescita**. Il volontariato in Antoniano è aperto a tutte e a tutti, al di là delle appartenenze ideologiche o religiose, a partire da un terreno condiviso fatto di solidarietà, attenzione all'altro e senso di umanità. A partire da giugno 2025, in conformità alla normativa sul Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017, art. 17), i volontari che operano in modo continuativo devono essere iscritti nel Registro dei Volontari del Ramo ETS della Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori. L'iscrizione consente di attestare la loro qualifica e garantisce la copertura assicurativa obbligatoria. In Antoniano esiste uno specifico **Settore Volontariato**, coordinato da un Responsabile e da una Referente delle risorse umane volontarie, che ne curano lo sviluppo e l'organizzazione. Si tratta di due figure interne all'area Risorse Umane, dedicate in modo stabile alla gestione e alla valorizzazione dei volontari.

TORNA ALL'INDICE ↑

Nel **2025**, Antoniano si è avvalso della collaborazione e ha coordinato il servizio di **638 volontarie e volontari "abituali"** (erano **607 nel 2024**), intendendo con questa espressione le persone che hanno prestato servizio con regolarità nel corso dell'anno. Si tratta di un dato particolarmente significativo, perché il numero dei volontari continuativi rappresenta uno degli indicatori più rilevanti della stabilità organizzativa dell'Ente. Se osservato nel medio periodo, il dato restituisce infatti una crescita costante della forza volontaria: dalle **500 unità del 2022** si è arrivati alle **638 del 2025**, con un incremento complessivo del **27,6% nel quadriennio**.

Pur a fronte di una fisiologica variabilità negli ingressi annuali — nel **2025** si registrano **182 nuovi volontari**, rispetto al picco di **239 del 2023** — il dato più rilevante resta la capacità di Antoniano di trattenere, accompagnare e stabilizzare nel tempo il contributo delle persone che scelgono di mettersi in gioco. È proprio questa continuità, più ancora del semplice turnover in entrata, a rappresentare uno degli asset principali dell'area volontariato e una delle condizioni che permettono all'Ente di costruire relazioni affidabili, servizi costanti e una presenza sociale radicata.

Nel quadriennio considerato, le **ore di volontariato** mostrano un andamento in costante crescita: si passa da poco più di **16.000 ore nel 2022 a 25.100 nel 2023**, quindi a **30.040 nel 2024**, fino a raggiungere **39.549 ore nel 2025**. Questo incremento è legato sia alla progressiva piena ripresa delle attività dopo la fase pandemica, sia all'apertura di nuovi ambiti di impegno — in particolare nell'area della cultura e del welfare culturale — oltre che al consolidamento delle attività centrali dell'organizzazione.

Nel complesso, tra il **2022** e il **2025** l'aumento è pari a circa **+140%**. Si tratta di un dato particolarmente rilevante, perché non restituisce soltanto una crescita numerica, ma segnala anche un rafforzamento della capacità di Antoniano di attivare, coinvolgere e valorizzare il volontariato come risorsa strategica per lo sviluppo delle attività e per l'ampliamento dell'impatto sociale.

Il monte ore complessivo del volontariato corrisponde, in termini equivalenti, al lavoro annuo di circa **20 persone a tempo pieno**.

Nella tabella seguente è riportato il numero dei volontari continuativi, suddivisi per servizio o attività, che hanno operato tra il **01/01/25** e il **31/12/25**. La somma complessiva risulta superiore a **638** poiché molte persone svolgono il proprio servizio in più di un ambito.

↑ TORNA ALL'INDICE

Numero di volontari per servizio (più volontari svolgono più di un servizio)

Servizio	Numero di volontari nel 2025
Mensa diurna	409
Laboratori Migranti, Progetto "Io ci sto", "Strade Insieme"	186
Cena famiglie del lunedì	136
Festa di S. Antonio	61
Area Eventi	51
Azioni di promozione (bancarelle di Natale, Campagna di piazza per Operazione Pane, 5 per mille, chiamate ai donatori...)	50
Area Cultura e Welfare culturale	41
Servizio di preparazione e distribuzione ceste alimentari	38
Area I Care e Mercatini Vintage	40
Welcome Antoniano	33
Festival Francescano	16
Area Comunicazione	7
Volontariato di Competenza	7
Magazzino	3

Nel corso del 2025, il servizio **Welcome Antoniano** ha beneficiato di un apporto volontario particolarmente prezioso soprattutto nei fine settimana e nei periodi festivi, momenti in cui garantire continuità all'accoglienza richiede una presenza ancora più attenta. A rendere possibile questo servizio sono stati **33 volontari**, che nel corso dell'anno hanno assicurato complessivamente **2.080 ore di volontariato**.

Si tratta di un presidio quotidiano e costante che richiede un impegno regolare e puntuale: i volontari si alternano in turni programmati, assicurando la continuità del servizio e la cura delle relazioni con le persone accolte, rappresentando di fatto la porta di ingresso all'Antoniano per chi si rivolge ai suoi servizi. Il servizio Welcome Antoniano rilascia anche informazioni di orientamento sulla città per chi è appena arrivato.

Alla distribuzione dei **pacchi alimentari** si lega invece un lavoro articolato che coinvolge sia la preparazione sia la consegna. Nel **2025**, tra gennaio e dicembre, il tempo complessivo dedicato a questo servizio è stato di circa **970 ore**. A sostenerlo sono stati **38 volontari** impegnati nella consegna a domicilio alle famiglie beneficiarie, affiancati da **altrettante persone** coinvolte nella preparazione delle ceste alimentari e nella distribuzione presso Antoniano.

TORNA ALL'INDICE ↑

Tra settembre 2024 e luglio 2025, sono state **186** le persone coinvolte in **attività di volontariato nell'ambito dei Laboratori Migranti, del progetto "Io Ci Sto" e di "Strade Insieme"**.
Un dato significativo del 2025 è rappresentato dal consolidamento delle attività e dei gruppi di volontari dell'Area Cultura / Welfare Culturale ed Eventi, che hanno visto il coinvolgimento stabile di 41 e 51 volontari rispettivamente. A questi si aggiungono i volontari impegnati in occasione della Festa di Sant'Antonio, nelle azioni di promozione, nonché nell'Area I Care, in larga parte riferita ai Mercatini Vintage. Completano il quadro i volontari impegnati nelle attività di comunicazione, nel Festival Francescano e nei percorsi di volontariato di competenza (dato quest'ultimo in crescita costante).

Infine, a partire da quest'anno è stato rilevato anche l'importante contributo orario dei tre volontari attivi presso il magazzino, a testimonianza di un ampliamento delle forme di partecipazione e del radicamento del volontariato in nuovi ambiti operativi.

COLLABORAZIONE CON ALCUNE SCUOLE CITTADINE

Per puntare sul coinvolgimento e la crescita delle nuove generazioni non basta offrire occasioni di volontariato ma occorre **necessariamente affrontare anche il più ampio tema del disagio giovanile** anche nelle scuole, dove spesso i giovani sono protagonisti di atteggiamenti e comportamenti che portano gli Istituti Scolastici all'adozione di provvedimenti disciplinari. Fortunatamente, sempre più scuole offrono alle famiglie l'alternativa tra la classica sospensione a casa e lo svolgimento di attività a sfondo sociale, da vivere come un'opportunità e non certo come una punizione.

Nel corso del 2025 si è **consolidata la rete educativa con 5 scuole** (IIS Belluzzi Fioravanti, Liceo Artistico Arcangeli, Istituti di Istruzione Superiore Aldini Valeriani, Scuole Manzoni e Luxemburg), finalizzata alla promozione della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva. Nel 2025 sono stati attivati percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari raggiungendo le 17 unità. Le esperienze confermano il valore educativo del volontariato come strumento di responsabilizzazione, reintegrazione e apprendimento esperienziale.

↑ TORNA ALL'INDICE

SOLIDARIETÀ, CURA E CULTURA: L'ANTONIANO DI BOLOGNA

Entrare nelle scuole, per Antoniano, non significa portare risposte già pronte, ma aprire spazi in cui imparare a guardare la realtà con occhi diversi.

Il percorso "*Solidarietà, Cura e Cultura: l'Antoniano di Bologna*" nasce da questa intenzione: **accompagnare le nuove generazioni a riconoscere la complessità della fragilità umana e, insieme, la possibilità concreta di prendersene cura**.

Attraverso un approccio dialogico e partecipativo, ragazze e ragazzi sono invitati a interrogarsi su cosa sia davvero la povertà, andando oltre le sue forme più visibili per coglierne le dimensioni più silenziose: la solitudine, l'assenza di relazioni, la mancanza di opportunità. È un esercizio di consapevolezza che chiede di mettere in discussione stereotipi e distanze, per riconoscere nell'altro una storia, una dignità, una possibilità di incontro.

In questo processo, **l'educazione si intreccia con l'esperienza**: le life skills — empatia, gestione delle emozioni, comunicazione — non sono solo contenuti, ma strumenti per abitare le relazioni in modo più autentico. Il volontariato e il Servizio Civile vengono così presentati non come attività da svolgere, ma come occasioni di crescita reciproca, in cui chi si mette a disposizione scopre di essere, a sua volta, trasformato.

È qui che prende forma una fraternità "disarmata": non costruita sulla forza o sull'efficienza, ma sulla capacità di stare accanto, di ascoltare senza giudicare, di lasciarsi toccare dall'altro. Una fraternità che non elimina le differenze, ma le accoglie e le ricompone, rendendo possibile una convivenza più giusta e più umana. **Educare, in questo senso, significa seminare uno sguardo**: perché è da come impariamo a vedere l'altro che può nascere — o meno — un futuro condiviso.

TORNA ALL'INDICE ↑

COLLABORAZIONE CON IL COMITATO DI BOLOGNA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Prosegue la collaborazione con il Comitato di Bologna della Croce Rossa Italiana (CRI), con cui l'Antoniano mantiene da anni una convenzione stabile e reciprocamente proficua. Nel corso del 2025 la collaborazione si è tradotta in un contributo significativo alle attività dell'Antoniano, in particolare presso la mensa Padre Ernesto.

Numeri chiave della collaborazione – 2025

- 250+ presenze di volontari CRI nella mensa diurna
- tutte le domeniche dell'anno coperte, con una media di 7 volontari per turno
- 60 presenze di volontari nella mensa serale dedicata alle famiglie (ogni quarto lunedì del mese)
- La collaborazione si estende inoltre ad altre iniziative dell'Antoniano, tra cui la Festa di Sant'Antonio e attività di sensibilizzazione e animazione rivolte all'infanzia (operatori del sorriso, truccabimbi).

ATTIVAZIONE DEL FEE-FRANCISCAN EUROPEAN EXPERIENCE

Il progetto FEE (Franciscan European Experience) ha visto il **coinvolgimento di 5 giovani, contribuendo all'internazionalizzazione dell'area volontariato**. Antoniano ha garantito supporto emotivo, operativo e logistico (ricerca alloggio, orientamento, integrazione), consolidando la propria capacità di accoglienza internazionale.

↑ TORNA ALL'INDICE

LA FORMAZIONE DELLE PERSONE VOLONTARIE: FORMARSI PER STARE ACCANTO - UNA COMPETENZA CHE È RELAZIONE

Nel corso del 2025, il lavoro **sulla formazione delle volontarie e dei volontari** si è consolidato come uno degli assi fondamentali dell'Area, evolvendo da esperienza episodica a percorso strutturato e continuativo.

Sono state coinvolte **140 persone**, con un incremento del **40%** rispetto all'anno precedente, e le ore di formazione sono cresciute in modo significativo, passando da **8 a 34 (+325%)**. Un segnale chiaro di quanto l'accompagnamento dei volontari sia diventato parte integrante della qualità del servizio.

Il percorso ***In-Formiamoci*** si è sviluppato attorno a tre direttrici principali. La prima, affidata al Direttore, ha posto le basi valoriali del servizio, richiamando i volontari a riconoscersi come "costruttori e ricercatori di speranza", dentro una comunità che cresce insieme.

La seconda, curata dal Centro d'Ascolto, ha approfondito la relazione con le persone accolte nei diversi servizi: non solo cosa fare, ma come stare, come costruire una relazione rispettosa, quali attenzioni avere e quali errori evitare, a partire da situazioni concrete vissute quotidianamente.

La terza direttrice, sviluppata dall'Area Volontariato, ha lavorato sulle dinamiche di gruppo, sulla comunicazione e sulla motivazione, integrando momenti formativi con workshop dedicati all'ascolto, all'empatia e alla consapevolezza di sé, come il ciclo "Da me all'altro", centrato sulla qualità delle relazioni.

In questo intreccio tra contenuti, esperienze e relazioni, la formazione non è stata solo trasmissione di competenze, ma spazio di trasformazione. Un luogo in cui imparare che **il volontariato non si misura solo in ciò che si fa, ma nel modo in cui si sta accanto**. È anche qui che prende forma una fraternità "disarmata": fatta di attenzione, di ascolto, di presenza consapevole. Una fraternità che si costruisce anche attraverso la preparazione, perché prendersi cura degli altri richiede, prima di tutto, di continuare a mettersi in gioco.

TORNA ALL'INDICE ↑

VOLONTARIATO DI COMPETENZA

L'Antoniano promuove il volontariato di competenza come forma di partecipazione civica capace di mettere a disposizione dell'organizzazione professionalità e conoscenze utili allo sviluppo dei progetti.

Numeri chiave – 2025

- 7 volontari di competenza coinvolti
- +29% rispetto all'anno precedente

Il volontariato di competenza rappresenta una leva importante per sostenere l'innovazione dei progetti e ampliare le forme di partecipazione alla vita dell'organizzazione.

Accanto al volontariato per così dire "continuativo", nel corso del 2025 Antoniano ha promosso anche altre forme di partecipazione sociale, confermandosi un interlocutore riconosciuto e affidabile per le istituzioni del territorio. La capacità di **diversificare le modalità di accoglienza** e di costruire contesti in cui persone con percorsi differenti possano trovare spazio, responsabilità e possibilità di restituzione alla comunità rappresenta infatti uno degli elementi qualificanti dell'Ente.

In questo quadro si collocano i percorsi di **messa alla prova** (misura alternativa al processo penale in cui l'imputato svolge attività utili per dimostrare il proprio reinserimento ed evitare la condanna), che nel **2025** sono stati **10**, con un incremento del **70%** rispetto al 2024. Si tratta di un dato significativo, che evidenzia una collaborazione sempre più solida con gli organi giudiziari e conferma il ruolo di Antoniano come luogo capace di coniugare accoglienza, responsabilizzazione e accompagnamento dentro attività concrete e significative.

Nel corso del maggio 2025 si sono conclusi **4 percorsi di Servizio Civile Universale** in diversi ambiti dell'Ente: nell'Area Sociale, in particolare nel Settore Autonomia e Integrazione (1) e nel Settore Prossimità (1); nell'area Risorse Umane Volontarie (1); nell'area Comunicazione (1). La valutazione è stata complessivamente positiva rispetto alla crescita personale e alla partecipazione alla vita comunitaria. Nello stesso mese ha preso servizio una nuova operatrice SCU, nell'Area Sociale - in particolare nel Settore Autonomia e Integrazione, il cui percorso si concluderà a maggio 2026.

↑ TORNA ALL'INDICE

COSA DICONO I NOSTRI VOLONTARI

"Fare volontariato è il mio modo di restituire alla comunità ciò che di bello la vita mi ha donato."

"Fare volontariato ti aiuta a uscire dal tuo piccolo mondo, a metterti al servizio dei più fragili. Ti fa crescere e ridimensiona quei problemi quotidiani che spesso tendiamo a ingigantire."

"Ricevo così tanto da loro che a volte non capisco più chi aiuta chi. Ci si salva davvero solo restando vicini, insieme, indipendentemente da chi siamo."

TORNA ALL'INDICE ↑

L'IMPATTO DEL VOLONTARIATO IN ANTONIANO

Anche per il **2025**, come già avvenuto nel **2024**, Antoniano ha scelto di provare a valorizzare anche in termini economici il contributo generato dal volontariato. Per arrivare a questo risultato, un primo passaggio ha riguardato la stima complessiva delle **ore di volontariato svolte tra il 1/1/2025 e il 31/12/2025** dai volontari e dalle volontarie che sono stati attivi in Antoniano.

Una volta ricostruito il monte ore annuale, è stato poi individuato un valore economico orario di riferimento, assunto in modo uniforme per l'intero insieme delle ore considerate. Si tratta naturalmente di una semplificazione: in alcuni casi il valore potrà risultare sottostimato, in altri sovrastimato, ma nel complesso le due tendenze tendono a compensarsi.
Ai fini di questo calcolo, il parametro scelto corrisponde al **costo orario di un dipendente inquadrato al sesto livello del CCNL del commercio**, lo stesso applicato in Antoniano, pari a **€ 14,90**.

Con questa operazione non si intende assimilare il lavoro volontario a quello professionale, né ridurre il senso del volontariato ad una mera misura monetaria. Al contrario, questo esercizio di stima nasce dall'esigenza di offrire una rappresentazione quantitativa di un apporto che, pur restando gratuito, produce concretamente beni, servizi, relazioni e opportunità per la collettività. In un tempo in cui le risorse sono spesso limitate, diventa infatti importante riconoscere anche sotto il profilo economico il contributo di chi mette a disposizione tempo, energie e capacità per rispondere ai bisogni e concorrere al bene comune.

Il volontariato, infatti, si fonda su elementi essenziali come la **spontaneità** e l'**assenza di fini di lucro**, anche indiretti. Proprio per questo, attribuirgli un valore non significa snaturarlo, ma renderne più visibile la portata. I volontari e le volontarie, mentre rafforzano il capitale sociale della comunità, contribuiscono anche a generare un valore reale, che si esprime non solo nella qualità delle relazioni e nella tenuta dei servizi, ma anche nella ricchezza sociale prodotta.

↑ TORNA ALL'INDICE

Più che di un valore economico in senso stretto del lavoro volontario, è quindi corretto parlare di **tecniche di valorizzazione** del suo contributo: strumenti utili a riconoscere e restituire misura a un apporto che resta, prima di tutto, umano, relazionale e civico.

Numero di ore di volontariato per servizio 01 gennaio – 31 dicembre 2025

Servizio	Ore di volontariato
Mensa diurna	20.120
Magazzino	5.600
Laboratori Migranti, Progetto "Io ci sto", "Strade Insieme"	5.400
Cena famiglie del lunedì	3.120
Welcome Antoniano	2.080
Servizio di preparazione e distribuzione ceste alimentari	970
Area Eventi	552
Volontariato di Competenza	380
Area I Care e Mercatini Vintage	400
Azioni di promozione (bancarelle di Natale, Campagna di piazza per Operazione Pane, 5 per mille, chiamate ai donatori...)	239,5
Area Cultura e Welfare culturale	218
Festa di S. Antonio	176,5
Festival Francescano	63
Area Comunicazione	40
Totale ore di volontariato anno 2025	**39.359**

Nel corso del 2025, **le volontarie e i volontari dell'Antoniano hanno donato complessivamente 39.359 ore di servizio**, distribuite tra i diversi ambiti di attività.

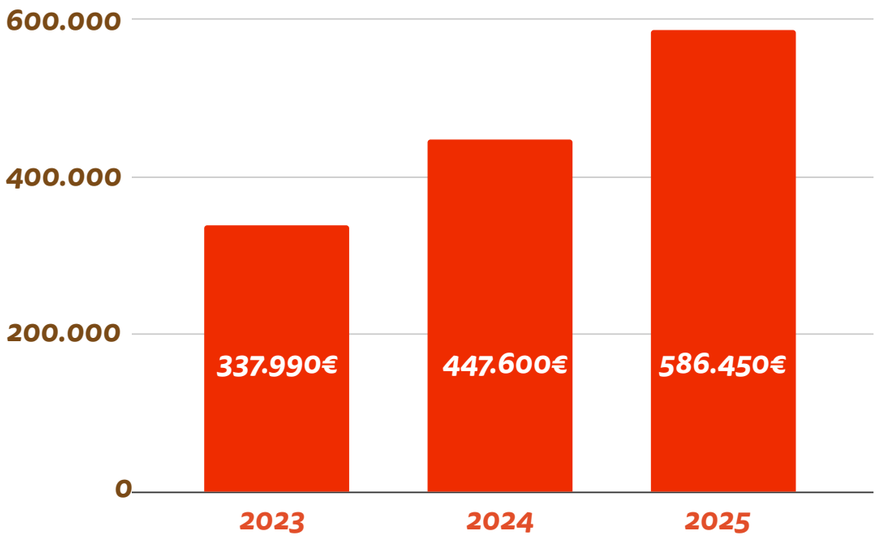
Un contributo non solo quantitativamente rilevante, ma qualitativamente decisivo, che costituisce la linfa vitale dell'Antoniano: una comunità capace di trasformare il tempo donato in relazioni, cura e solidarietà concreta verso le persone più fragili.

Come noto, **per stimare il valore economico del tempo donato è necessario, in primo luogo, quantificare il numero complessivo di ore di volontariato svolte** nel corso dell'anno e, successivamente, individuare un valore economico orario di riferimento.

TORNA ALL'INDICE ↑

Per semplicità, tale valore è stato assunto uguale per ciascuna ora. Come nei precedenti due anni di rilevazione, è stato quindi adottato come riferimento il costo orario di un dipendente inquadrato al sesto livello del CCNL Commercio, lo stesso applicato in Antoniano, pari a **€ 14,90** l'ora. Sulla base di tale parametro, **il valore economico complessivo del contributo volontario nel 2025 può essere stimato in più di € 586.450**.

Valorizzazione economica del volontariato: confronto 2023-2025



In termini di **tempo pieno equivalente**, ipotizzando un contratto di **40 ore settimanali per 48 settimane l'anno** (pari a 1.920 ore annue), il monte ore di volontariato del 2025 corrisponde a **circa 20,5 unità di lavoro a tempo pieno (FTE)**.

Nel **triennio 2023–2025**, il valore economico del tempo donato dalle volontarie e dai volontari dell'Antoniano è cresciuto costantemente, passando da €337.990 nel 2023 a €580.400 nel 2025, con un **incremento complessivo di oltre il 73,5%**. L'aumento riflette non solo l'ampliamento dei contesti di impegno, ma anche la maggiore continuità e stabilità dei gruppi di volontari, a conferma di un volontariato sempre più radicato, competente e corresponsabile.

↑ TORNA ALL'INDICE

L'intensità di questi risultati non è frutto del caso, né può essere letta come semplice somma di disponibilità individuali. Dietro i numeri del volontariato c'è infatti un lavoro quotidiano di coordinamento, ascolto, accompagnamento e cura, che consente a tante energie diverse di trovare forma, continuità e direzione dentro un progetto comune.

È proprio anche grazie a questa capacità diffusa di partecipazione e corresponsabilità che il nostro Ramo ha potuto tradurre i propri obiettivi in azioni e servizi concreti, dando consistenza a varie progettualità che nel **2025** si sono espresse in modo trasversale nelle quattro grandi aree che strutturano il lavoro di Antoniano: **Sociale, Cultura, I-Care e Creative Production**.

In questa trama di relazioni, orientamento e costruzione di appartenenza, il volontariato riesce a esprimere pienamente la propria forza generativa. Più che un supporto collaterale, il volontariato si conferma così una **componente strutturale della capacità di Antoniano di produrre valore sociale**. La sua lettura in termini economici non esaurisce certo il significato dell'impegno volontario, ma offre una delle possibili rappresentazioni attraverso cui riconoscerne il peso concreto e l'impatto reale. Resta infatti intatto il carattere più profondo di questo contributo: umano, relazionale, civico e comunitario.

TORNA ALL'INDICE ↑

AREA SOCIALE

4. AREA SOCIALE

L'**Area Sociale** prende ispirazione e fonda le sue attività partendo da quattro concetti che sono fondamentali per Antoniano, e tra loro fortemente interconnessi. Si tratta dell'accoglienza immediata, dei percorsi di autonomia, del lavoro e della cultura come leva di inclusione. Per la traduzione in attività concrete di questi quattro concetti ispiratori, all'interno dell'area sono presenti due settori operativi — **Prossimità e Autonomia e integrazione** — e due servizi trasversali, **Sportello lavoro e Welfare culturale**, che forniscono il loro contributo alla complessiva capacità di accompagnamento delle fragilità da parte dell'Ente.

Il settore **Prossimità** rappresenta una componente storica di Antoniano. È qui che si esprime in modo particolarmente visibile quella tradizione di accoglienza iniziata nel **1954** e ancora oggi viva nei servizi di primo accesso: la **mensa diurna e serale**, il **centro d'ascolto** e i **laboratori diurni**. È il luogo in cui il bisogno incontra una prima risposta, ma anche dove la fragilità viene riconosciuta e ascoltata senza alcun giudizio.

Il settore **Autonomia e integrazione**, nato nel **2016** e progressivamente ridefinito fino alla configurazione attuale, lavora invece sul tema della "ripartenza" delle persone, con una prospettiva temporale più lunga. Ne fanno parte i percorsi di **accoglienza abitativa**, i progetti rivolti a **rifugiati** attraverso il **S.A.I.**, e gli interventi destinati a persone italiane e straniere escluse dal mercato privato della casa o prive di un accesso tempestivo e idoneo ai servizi di edilizia pubblica. Qui l'obiettivo non è solo quello di offrire un riparo nell'immediato, in situazioni di emergenza, ma bensì quello di accompagnare le persone verso condizioni più stabili e dignitose di vita, autonomia e partecipazione.

A sostenere questi due ambiti intervengono due servizi che attraversano trasversalmente tutto il lavoro di Antoniano nel sociale. Lo **Sportello lavoro** supporta le persone prese in carico dall'Ente e dal **S.A.I. metropolitano** nella ricerca di occupazione, nella stesura del curriculum, nei percorsi formativi e nell'orientamento all'autoimpresa. Il **Welfare culturale**, invece, apre spazi di relazione e integrazione che non si rivolgono soltanto ai beneficiari interni, ma anche all'esterno, nella convinzione che la cultura possa essere un bene comune e uno strumento di coesione sociale.

L'Area Sociale nasce dunque dall'ascolto del territorio e delle sue trasformazioni. I bisogni che intercetta sono molteplici e spesso intrecciati tra loro, e per questo richiedono risposte capaci di tenere insieme intervento immediato e costruzione di percorsi personalizzati. Antoniano lavora mettendo in campo competenze relazionali, sostegni materiali, strumenti professionali e occasioni di inclusione, sempre in dialogo con volontariato, Terzo Settore e istituzioni.

Dentro questo orizzonte è percepibile anche uno stile profondamente francescano, ovvero quello di non limitarsi a rispondere ad un'urgenza, ma **farsi vicini alle persone, a parità di sguardo** e senza accentuare la dinamica "aiutante/aiutato"; non fermarsi al bisogno, ma custodire la persona; non lasciare che la fragilità generi esclusione, ma provare a creare relazioni e ricucire legami. Non "mettendoci una toppa", ma creando soluzioni destinate a funzionare nel tempo. In questo senso l'Area Sociale è anche un luogo in cui si costruisce pace, in modo umile e concreto, attraverso relazioni che restituiscono alle persone fiducia, dignità e possibilità di futuro.

4.1 LA MENSA PADRE ERNESTO CAROLI

Tra le forme utilizzate da Antoniano per accompagnare le persone che vivono condizioni di fragilità economica e sociale figura il sostegno alimentare, che prende forma nella **Mensa Padre Ernesto**, nella **distribuzione di ceste alimentari** e nella **rete di Operazione Pane**.

In questa prospettiva, il pane non è soltanto una risposta a un bisogno essenziale: è il primo gesto con cui si accoglie una persona, la si riconosce nella sua dignità e si apre con lei uno spazio di relazione. È quindi un segno semplice e profondamente umano, capace di trasformare l'urgenza della fame in un'esperienza di vicinanza e fraternità.

LA MENSA COME CASA

La mensa di Antoniano non è soltanto un servizio: è uno spazio che assume un significato più ampio, quasi domestico. Nella tradizione emiliana, infatti, "andé in cà" significa "andare in cucina": la cucina è il cuore della casa, il luogo in cui ci si ritrova, si condivide il cibo, si costruiscono relazioni. Attorno al fuoco si stava insieme, ci si scaldava, si cucinava e si viveva. Allo stesso modo, la Mensa Padre Ernesto è oggi una "cucina" nel senso più pieno del termine: un luogo dove le persone entrano, si incontrano, si fermano e ritrovano uno spazio di appartenenza.

È qui che passa tutto: bisogni, storie, relazioni, possibilità.

È qui che si costruisce comunità.

È qui che nascono connessioni tra servizi, percorsi e persone.

La mensa diventa così il cuore pulsante di Antoniano: una vera e propria "piazza" in cui si intrecciano accoglienza, ascolto, progettualità e rete.

La mensa rappresenta una delle espressioni più antiche e riconoscibili di questa vocazione e costituisce una sorta di cuore pulsante di Antoniano, funzionando anche come una piazza dalla quale tutti passano, dove si svolgono numerose attività e dove vengono anche concepiti nuovi progetti. È, allo stesso tempo, uno spazio che storicamente ha accolto e generato anche la dimensione culturale dell'Antoniano: un luogo in cui teatro, musica, cultura si incontrano e si intrecciano, dando vita a iniziative, relazioni e percorsi che nel tempo hanno contribuito a definire l'identità stessa dell'Ente.

Nata nel 1954 da un'intuizione di Padre Ernesto Caroli, venne pensata fin dall'inizio come un luogo in cui offrire non solo un pasto caldo, ma anche protezione, ascolto e condivisione. Se all'origine si trattava di un modo per curare le ferite lasciate dalla Seconda Guerra Mondiale, nel tempo la mensa e tutta la progettualità che la interessa hanno continuato ad adattarsi ai cambiamenti del contesto sociale, accogliendo le nuove povertà che attraversano il territorio bolognese.

Ancora oggi la Mensa "Padre Ernesto" è aperta tutti i giorni dell'anno all'ora di pranzo e accoglie chiunque ne abbia bisogno, senza alcun requisito di reddito o di cittadinanza. L'accesso è libero, perché il pane condiviso non pone condizioni: la mensa è il luogo nel quale la fraternità di Antoniano invita, accoglie, crea prossimità.

Ogni giorno operatori e volontari accolgono le persone, osservano con discrezione e attenzione i loro bisogni ed eventuali fragilità emergenti. È proprio da questo primo incontro che si attivano connessioni con altri servizi: il Centro d'Ascolto può intervenire con prontezza e avviare, quando necessario e possibile, percorsi di accompagnamento più articolati.

DAL PASTO ALLA RELAZIONE: UN LUOGO CHE GENERA PERCORSI

Per Antoniano offrire un pasto caldo in un posto gradevole e accogliente significa molto più che semplicemente sfamare. È creare un luogo in cui le persone possano sentirsi accolte e riconosciute nella loro dignità.

Dall'incontro a mensa può nascere un cammino di ripartenza, perché spesso la pace comincia proprio così: da una tavola che non esclude, da un pane spezzato che ricuce solitudini, da un gesto che restituisce fiducia.

Per questo Antoniano cura con attenzione non solo la qualità del pasto — che comprende sempre un primo, un secondo con contorno, pane, acqua e frutta o dolce, preparati nel rispetto delle esigenze religiose ed etiche di ciascun ospite — ma anche la qualità degli atteggiamenti e dei luoghi. I pasti sono preparati con cura, per un ospite prezioso, e non con l'idea che chi è nel bisogno si accontenti del minimo indispensabile. Anche i locali, la tavola e l'atmosfera complessiva sono ispirati alla cura e alla dignità della persona.

UNA RETE CHE SI ALLARGA: LA MENSA SERALE E LE COLLABORAZIONI

A questa esperienza si affianca, dal 2016, anche la mensa serale del lunedì, nata dalla collaborazione con Food for Soul, il progetto culturale fondato dallo chef Massimo Bottura e da Lara Gilmore. Rivolta a un numero definito di famiglie appositamente invitate, questa proposta unisce la qualità dell'accoglienza al recupero delle eccedenze alimentari, offrendo un menù completo e nutriente, dall'antipasto al dolce. Anche qui il cibo diventa linguaggio di dignità e di pace: un modo per dire che nessuna persona coincide con la propria difficoltà e che anche ciò che rischia di essere scartato può tornare a generare bene.

Come per la mensa del pranzo, il pasto condiviso diventa occasione di incontro, scambio e costruzione di relazioni, oltre che momento in cui intercettare bisogni e attivare risposte.

↑ TORNA ALL'INDICE

LA CURA DELLA CASA COMUNE

L'attenzione alla cura della casa comune, in sintonia con la sensibilità francescana, attraversa anche l'organizzazione concreta del servizio. Si cerca di ridurre al minimo il ricorso al monouso e, quando necessario, si privilegiano piatti, bicchieri e posate compostabili, così da facilitare la raccolta differenziata e limitare l'uso della plastica.

Questo orientamento si esprime anche nella lotta allo spreco alimentare, grazie al recupero di eccedenze provenienti dal Banco Alimentare Emilia-Romagna, da supermercati della grande distribuzione e da altre aziende.

Il fatto che circa il 50% dei prodotti utilizzati per preparare i pasti provenga da questo canale rappresenta un risultato significativo. In questo modo, il pane condiviso diventa segno di una pace più ampia: una pace che passa dal rispetto delle persone, dalla custodia delle risorse e dalla scelta di non lasciare che nulla - né il cibo né le vite - venga sprecato o scartato.

BENEFICIARI

2.905

PERSONE (NEL 2024, 2.659)

PASTI SERVITI

PRANZO

94.462

PASTI (NEL 2024, 84.817)

CENA

2.273

PASTI (NEL 2024, 2.832)

TORNA ALL'INDICE ↑

PACCHI ALIMENTARI: LA MENSA CHE ENTRA NELLE CASE

Il servizio di distribuzione dei pacchi alimentari è nato come risposta alternativa alla sospensione, durante la pandemia da Covid-19, del servizio serale della mensa dedicato alle famiglie. Nel tempo, questo intervento si è consolidato come una forma stabile di sostegno, pensata per affiancare i nuclei familiari che vivono situazioni di fragilità economica e che necessitano di un aiuto concreto nella gestione della vita quotidiana. I pacchi distribuiti contengono generi alimentari essenziali — pasta, riso, salsa di pomodoro, latte, scatolame, biscotti e prodotti per l'alimentazione dei bambini — e, grazie al recupero delle eccedenze, possono includere anche prodotti freschi come frutta e verdura. In questo modo, la mensa continua a essere "casa" anche fuori dai propri spazi: un segno concreto di prossimità che entra nelle abitazioni delle persone e le accompagna nei momenti di difficoltà.

PACCHI ALIMENTARI DISTRIBUITI 1.604

(NEL 2024 1.398)

BENEFICIARI

62 FAMIGLIE DI CUI **21** PERSONE SINGOLE

(NEL 2024 83 FAMIGLIE, DI CUI 22 PERSONE SINGOLE)

↑ TORNA ALL'INDICE

4.2 LA RETE DI OPERAZIONE PANE

La già citata rete **Operazione Pane** è il progetto con cui Antoniano sostiene le realtà francescane che, in Italia e in altri Paesi del mondo, operano accanto alle persone più vulnerabili, offrendo accoglienza, aiuto concreto e opportunità di ripartenza a chi ha vissuto o vive tuttora situazioni di povertà o condizioni di grave fragilità.

Nata inizialmente come campagna di raccolta fondi, nel tempo Operazione Pane si è progressivamente trasformata in una rete stabile di relazioni e interventi, capace di collegare tra loro esperienze francescane impegnate ogni giorno nei contesti più difficili. Questo percorso ha permesso ad Antoniano non solo di rispondere alle emergenze, ma anche di consolidare il proprio ruolo di punto di osservazione qualificato sulle povertà e sulle forme di disagio sociale, in Italia e oltre i confini nazionali. Anche nel 2025, come nel 2024, ha sostenuto **20 realtà francescane in Italia e 5 strutture francescane nel mondo**.

TORNA ALL'INDICE ↑

OPERAZIONE PANE IN ITALIA

PERSONE CHE SI SONO RIVOLTE ALLE MENSE FRANCESCANE

7.460

DI CUI 1.820 DONNE E 5.590 UOMINI

PASTI CALDI GARANTITI

684.912

+38% RISPETTO AL 2024 (+188.784 PASTI)

FAMIGLIE AIUTATE

1.487

DI CUI 1.621 BAMBINI E BAMBINE

PACCHI ALIMENTARI DISTRIBUITI

25.308

MAPPA MENSE IN ITALIA

- Baccanello – *Progetto Padri separati*
- Bari – *Istituto delle Terziarie Francescane Alcantarine*
- Bologna – *Mensa Padre Ernesto*
- Castellamare di Stabia – *Santa Maria di Porto Salvo*
- Catanzaro – *Centro di Accoglienza Sant'Antonio*
- Cava dei Tirreni - *Convento San Francesco e Sant'Antonio*
- La Spezia – *Mensa Sant'Antonio*
- Lonigo – *Convento San Daniele*
- Milano – *Centro Sant'Antonio*
- Monza – *Mensa di Santa Maria delle Grazie*
- Palermo – *Mensa del Padre Abraham*
- Parma – *Mensa Padre Lino*
- Pavia – *Mensa dei poveri*
- Reggio Calabria - *Convento San Francesco d'Assisi*
- Roma – *Convento San Francesco a Ripa*
- Roma – *Opere Antoniane*
- Saluzzo - *Convento di S. Bernardino*
- Torino – *Mensa e Centro d'Ascolto Sant'Antonio*
- Verona – *Mensa San Bernardino*
- Voghera – *Convento e Santuario di Santa Maria delle Grazie*

TORNA ALL'INDICE ↑

Nel 2025, il progetto di Operazione Pane ha continuato a dimostrare la propria capacità di ascolto e adattamento, offrendo supporto concreto a chi vive situazioni di fragilità. Sebbene il pasto rappresenti l'elemento centrale del sostegno – non solo per il nutrimento, ma anche come momento di relazione e incontro – le realtà si impegnano ogni giorno a generare un impatto sociale duraturo, rispondendo in modo personalizzato alle molteplici difficoltà vissute dalle persone accolte.
Operazione Pane, attraverso un supporto su scala nazionale mirato e attento, si configura non solo come un sistema di assistenza alimentare, ma anche come un vero e proprio osservatorio dei bisogni delle persone e dei territori.

Palermo rappresenta uno degli esempi più evidenti di questa capacità di risposta alle esigenze proprie di ciascun territorio. Se in passato l'attività era incentrata sulla distribuzione settimanale di pasti a un alto numero di beneficiari, oggi ha compiuto una svolta significativa. Nel 2024 la realtà di Palermo ha, infatti, ridefinito il proprio servizio per rispondere a un bisogno poco coperto: l'accoglienza di donne ex detenute o in messa alla prova, con fragilità complesse e difficoltà di reinserimento.
Grazie a un'attenta analisi del contesto e alla volontà di non duplicare servizi già esistenti, hanno ridefinito il proprio intervento, offrendo un'accoglienza stabile e un pasto caldo quotidiano, non solo alle beneficiarie del progetto ma anche ad altri utenti vulnerabili. Un cambiamento che riflette l'anima di Operazione Pane: un progetto capace di rimanere fedele alla propria missione, evolvendosi per rispondere in modo efficace e umano alle esigenze reali del territorio.

OPERAZIONE PANE NEL MONDO

- **Aleppo (Siria)** – Associazione pro Terra Sancta
  Parrocchia Latina di Aleppo
- **Kiev (Ucraina)**
  Parrocchia cattolica romana St. Alexander
- **Konotop (Ucraina)**
  Convento Beata Vergine Maria di Fatima
- **Odessa (Ucraina)**
  Cattedrale dell'Assunzione di Maria Vergine
- **Braila (Romania)** – Fundatia Suorile Clarise
  Il sorriso di Mariele

OPERAZIONE PANE – AGGIORNAMENTI DAL MONDO

In contesti segnati dalla guerra, la fraternità di Operazione Pane continua a farsi presente in modo semplice e disarmato nella quotidianità di porte aperte, relazioni che resistono e cura che non si interrompe.

UCRAINA

Alla fine del 2025 la guerra continua tra freddo, attacchi e mancanza di energia. Le case restano senza luce per ore, le notti sono attraversate dal rumore delle esplosioni. Eppure, proprio qui, c'è chi sceglie di restare: conventi e parrocchie diventano rifugi, luoghi dove trovare calore, un pasto caldo, una presa per ricaricare il telefono, ma soprattutto una presenza che non abbandona.

SIRIA – ALEPPO

Ad Aleppo, tra le ferite di anni di guerra e nuovi sfollamenti, la mensa accoglie ogni giorno chi ha perso tutto: anziani, famiglie, donne sole. Accanto, un piccolo forno continua a sfornare pane caldo, mentre volontari e volontarie raggiungono chi non può uscire, portando pasti e parole gentili.

Dalle parole delle persone che lavorano per Operazione Pane:

> *"Restare, oggi, è una scelta che si rinnova ogni giorno, camminando accanto a chi soffre."*

> *"Un modo semplice per dire: non sei solo."*

In questi luoghi, la fraternità non fa rumore ma si rende visibile: è una presenza fedele, che attraversa la fragilità e continua a costruire legami, dignità e speranza, anche dove sembra impossibile parlare di pace.

TORNA ALL'INDICE ↑

4.3 CENTRO D'ASCOLTO

Sempre all'interno dell'Area Sociale, il **Centro d'Ascolto** nasce nel **2006** come luogo in cui incontrare, ascoltare e successivamente accompagnare con serietà professionale e aiuti concreti persone che attraversano momenti di difficoltà. In origine rivolto agli ospiti della Mensa "Padre Ernesto", nel tempo il Centro è diventato uno spazio aperto a tutte le persone che si trovano in situazione di bisogno, e che portano il peso di una fatica o una domanda di sostegno. A integrarlo con altri servizi presenti sul territorio è soprattutto l'assenza di requisiti di accesso legati allo status o alla residenza. **Chi arriva al Centro trova una porta aperta e la possibilità di essere accolto con la propria storia, senza filtri e con grande empatia**.

Le persone che si rivolgono al Centro d'Ascolto vivono condizioni di fragilità economica o sociale che spesso sono estremamente complesse, segnate da problemi diversi che si intrecciano tra loro: precarietà abitativa, mancanza di reddito, difficoltà relazionali, problemi sanitari, vulnerabilità giuridiche o amministrative. Si tratta di persone con o senza residenza, che si rivolgono ad Antoniano magari per integrare aiuti già ricevuti da altri servizi pubblici o privati, oppure perché inviati da altri servizi, oppure ancora perché non si sentono risposti nei loro bisogni dalla rete sociale cittadina pubblica o privata.

L'accesso può avvenire in modo spontaneo, per iniziativa personale, oppure attraverso la segnalazione da parte dei servizi sociali pubblici e di altre realtà del privato sociale attive sul territorio, tra cui l'**Opera Pia "Il Pane di S. Antonio"**, anch'essa appartenente alla Provincia di S. Antonio dei Frati Minori e operante a Bologna. Nel **2022** è stato inoltre attivato il servizio **Welcome Antoniano**, un presidio di accoglienza in cui volontari e operatori sociali incontrano le persone che accedono alla mensa, ne registrano gli accessi e favoriscono il possibile collegamento con il Centro d'Ascolto, aprendo la strada a un eventuale percorso di presa in carico.

La presa in carico sociale – successiva al momento del primo incontro - prevede un insieme di interventi costruiti attorno alla persona o al nucleo familiare, a partire da un primo colloquio che consente alle operatrici e agli operatori di svolgere una valutazione iniziale della situazione e a ricostruire la rete di servizi intorno alla persona o al nucleo stesso. A questo seguono incontri di ascolto attivo e professionale, pensati per far emergere non solo i bisogni più evidenti, ma anche quelli meno immediati, che spesso restano nascosti sotto il peso delle urgenze quotidiane, ma che non sono certo meno importanti. Da qui prendono forma **percorsi personalizzati di accompagnamento**, che possono comprendere l'orientamento ai servizi del territorio, attività di segretariato sociale, la ricostruzione o l'attivazione di una rete di supporto, contributi economici per spese essenziali — come medicinali, cure mediche, spese legali o scolastiche —, il sostegno nella ricerca di soluzioni abitative, il supporto nell'inserimento lavorativo e, dove necessario, anche un accompagnamento psicologico, legale o amministrativo.

L'intervento che viene in questo modo concepito non si esaurisce in una risposta puntuale, ma si sviluppa nel tempo attraverso la costruzione di una **relazione di fiducia**, che consente di **monitorare** l'evoluzione della situazione e di ricalibrare il percorso quando necessario. In questo senso, il Centro d'Ascolto non è solo un servizio, ma un luogo in cui la persona può sentirsi riconosciuta, accompagnata e reinserita, passo dopo passo, in una trama di relazioni interpersonali e possibilità economiche.

UTENTI - PRIMO ACCESSO

52

NUOVE PERSONE SINGOLE (NEL 2024 129 NUOVE PERSONE SINGOLE)

27

NUOVI NUCLEI FAMILIARI (NEL 2024 35 NUOVI NUCLEI FAMILIARI)

PERCORSI DI PRESA IN CARICO

143 PERSONE SINGOLE

DI CUI

33 DONNE

110 UOMINI

NEL 2024 154 PERSONE SINGOLE (45 DONNE E 109 UOMINI)

99 NUCLEI FAMILIARI

DI CUI

170 BAMBINI

NEL 2024 125 NUCLEI FAMILIARI, DI CUI 206 BAMBINI

↑ TORNA ALL'INDICE

COLLABORAZIONE CON GLI SPORTELLI SOCIALI

Tra le attività attraverso cui Antoniano rafforza il proprio ruolo sociale sul territorio rientra anche la collaborazione con i **servizi sociali del Comune di Bologna**. Gli **sportelli sociali**, presenti in ciascuno dei **sei quartieri cittadini**, rappresentano infatti il primo luogo a cui molte persone residenti si rivolgono per esprimere bisogni, difficoltà e richieste di sostegno, avviando così un possibile percorso di presa in carico da parte del sistema pubblico.

In questo ambito, Antoniano opera su mandato del **Comune di Bologna**, in collaborazione con **CIDAS** e **Arci**, contribuendo sia alla gestione della **prima accoglienza e del filtro iniziale** per le persone che accedono agli sportelli, sia al **supporto amministrativo e burocratico** connesso ai percorsi di presa in carico seguiti dalle assistenti sociali del servizio pubblico.

Il contributo di Antoniano si colloca quindi in uno spazio delicato e decisivo: quello in cui il bisogno si presenta, chiede ascolto e cerca una risposta. Il compito è quello di facilitare un'accoglienza il più possibile chiara, attenta ed efficace, capace di orientare le persone e di accompagnare il lavoro dei servizi pubblici in modo coerente con la complessità delle situazioni incontrate.

PROGETTO EMERGENZE

Accanto alle attività ordinarie, Antoniano porta avanti anche interventi di carattere straordinario attraverso il **Progetto Emergenze**, avviato nel **2022** in seguito allo scoppio della guerra in **Ucraina**. Il programma nasce per dare concretezza a una capacità di risposta rapida e coordinata in situazioni eccezionali che richiedono un coinvolgimento trasversale dell'Ente.

Il progetto si colloca infatti nell'ambito dell'operatività straordinaria di Antoniano e attiva, a seconda dei temi affrontati e delle cause che emergono, le diverse aree e i diversi soggetti che gravitano attorno alla vita dell'Ente. In questo modo, Antoniano prova a rispondere alle emergenze non come a eventi isolati, ma come a chiamate che interrogano la comunità nel suo insieme e richiedono una capacità condivisa di mobilitazione, cura e adattamento.

TORNA ALL'INDICE ↑

4.4 ACCOGLIENZA MIGRANTI

Accogliere chi è stato costretto a lasciare il proprio Paese significa, per Antoniano, stare dalla parte di chi ha visto spezzarsi la continuità della propria vita a causa di **guerre, assenza di prospettive di vita dignitosa, persecuzioni, calamità o gravi limitazioni delle libertà fondamentali**. Ogni percorso migratorio forzato porta con sé una frattura, una perdita, ma soprattutto un trauma. Per questo l'accoglienza non è solo una risposta abitativa o amministrativa, ma un primo gesto di ricostruzione: uno spazio in cui la persona possa ritrovare sicurezza, orientamento e la possibilità di immaginare di nuovo il futuro, ma anche un'azione comunitaria e collettiva che educa le nostre città all'integrazione e alla messa in discussione delle disuguaglianze che generano marginalità. In questo senso, accompagnare chi arriva è anche un modo concreto di costruire pace, restituendo dignità e riconoscimento a vite segnate dallo sradicamento e dalla violenza, a vite segnate dallo smarrimento di una società sempre più multiculturale

Dal **2016** Antoniano fa parte del **Sistema di Accoglienza e Integrazione (S.A.I.)**, la rete promossa dal **Ministero dell'Interno** che realizza percorsi di accoglienza e inclusione per titolari di protezione internazionale. Da allora accoglie **uomini, donne e famiglie** che si trovano a ricominciare da zero la propria vita in Italia, accompagnandoli in un percorso che non si limita all'ospitalità, ma punta a creare condizioni di autonomia, inserimento e partecipazione.

Attualmente Antoniano gestisce i propri progetti di accoglienza **S.A.I.** in **Associazione Temporanea d'Impresa (ATI)** con **CIDAS** e **Officine Solidali**, su mandato del **Comune di Bologna**, tramite **ASP Città di Bologna** e per conto del **Ministero dell'Interno**. A questo si affianca la gestione del servizio di **inserimento lavorativo e formazione professionale**, realizzato anch'esso in **ATI** con **Abantu (capofila), CIDAS, Officine Solidali, Arcolaio, Mondo Donna, CSAPSA, CEIS, Open Group**.

All'interno di questa rete di collaborazioni, Antoniano contribuisce a dare forma ad un'accoglienza che non si limita a rispondere all'emergenza, ma prova a trasformare l'approdo in un percorso di ricostruzione. È qui che l'integrazione si lega profondamente alla pace: non come parola astratta, ma come possibilità, sia per chi arriva sia per chi accoglie, di ricominciare, di abitare un luogo senza paura, di essere riconosciuti come persone e non soltanto come destinatari di un intervento.

I migranti, singoli e/o nuclei familiari, sono ospitati in **12 strutture residenziali: nove nel Comune di Bologna**, dislocate in sei quartieri della città, **due nel Comune di San Lazzaro (BO)** e una a **Canaletti di Budrio (BO)**, per una capienza massima autorizzata di **73 persone**.

L'accoglienza non si esaurisce nell'offerta di un alloggio, che rappresenta già un contributo di grande importanza per le persone accolte, ma si sviluppa attraverso una **presa in carico personalizzata e multidisciplinare**, costruita attorno alla storia e ai bisogni delle persone, ma anche alle risorse che possono esprimere. L'obiettivo è quindi quello di accompagnare chi arriva nella ricostruzione di un nuovo progetto di vita nel nostro Paese, sostenendolo passo dopo passo nei diversi ambiti che rendono possibile un reale percorso di integrazione.

I servizi che fanno parte dell'attività di accoglienza comprendono:

- orientamento ai servizi d'interesse disponibili sul territorio;
- attività di segretariato sociale;
- attività socioeducativa;
- sostegno alla cura psico-fisica della persona;
- supporto nella ricerca e inserimento lavorativo;
- supporto nella ricerca di soluzioni abitative;
- inserimento in formazioni per l'apprendimento della lingua;
- supporto all'inserimento scolastico;
- inserimento in attività sportive o ricreative.

Le attività sono svolte da un'équipe con background formativo multidisciplinare, a cui si aggiungono gli operatori attivi presso le strutture residenziali (due per ogni appartamento).

PERSONE ACCOLTE E SUPPORTATE
71
TRA CUI 17 FAMIGLIE E 28 BAMBINI

PERSONE USCITE IN MODO AUTONOMO
7

4.5 TRANSIZIONE ABITATIVA

Dal **2017**, Antoniano promuove anche un servizio di **accoglienza abitativa in transizione** secondo l'approccio **Housing Led**, rivolto a persone singole e nuclei familiari che vivono condizioni di precarietà Socio-abitativa. Si tratta di persone troppo povere o troppo discriminate per il mercato privato dell'abitare, ma per le quali l'abitare pubblico non è una possibilità immediata. L'accoglienza ha una durata variabile, compresa tra **6 e 24 mesi**, e si fonda sulla costruzione di percorsi personalizzati, definiti in rete con i servizi sociali territoriali e con altre realtà del Terzo Settore.

L'abitare, in questa prospettiva, non è inteso soltanto come risposta ad un'emergenza, ma come base necessaria per riattivare risorse personali, ricostruire stabilità e rendere possibile un nuovo equilibrio di vita. Per questo il servizio ha l'obiettivo di fare in modo che il tempo dell'accoglienza diventi uno spazio concreto di passaggio verso situazioni di maggiore autonomia, contrastando l'aggravarsi di situazioni di disagio e favorendo il rafforzamento delle condizioni sociali, lavorative e relazionali delle persone accolte.

A sostenere questo percorso è un'équipe multidisciplinare, composta da professionisti dell'area educativa, psicologica e sociale.

Le segnalazioni possono provenire sia dall'interno di Antoniano che dall'esterno, attraverso il privato sociale o i servizi sociali territoriali dell'area bolognese. Ogni richiesta viene valutata dall'équipe sulla base di criteri specifici legati al livello di autonomia economica e sociale, senza discriminazioni legate all'età, al genere o alla provenienza. Le domande vengono raccolte durante tutto l'anno e accolte in ordine cronologico, compatibilmente con la disponibilità dei posti.

Nel **2025** sono state accolte **29 persone nei 22 posti disponibili tra le cinque strutture in locazione** messe a disposizione dal servizio (nel 2024, 30), distribuite in diversi quartieri del **Comune di Bologna** e in un comune limitrofo, **Baricella**.

Al termine del percorso di accoglienza abitativa, **8 persone** sono riuscite nel **2025** a trovare una casa per sé e per il proprio nucleo familiare (**9 nel 2024**), rafforzando al tempo stesso la propria situazione lavorativa, legale e psico-sociale. Il dato restituisce il senso più profondo del servizio: non solo offrire un tetto temporaneo, ma accompagnare passaggi reali verso condizioni di vita più stabili e dignitose.

Il servizio è integrato grazie all'impegno di **27 volontari del progetto "Io ci sto"**, che sono coinvolti nel supporto al percorso di integrazione e di benessere dei beneficiari.

PROGETTO TOC TOC

Nel **2023** Antoniano ha dato avvio, all'interno della Transizione Abitativa, al progetto **TOC TOC** insieme alla **Caritas Diocesana** e alla **Diaconia Valdese**, con l'obiettivo di offrire una risposta concreta alle situazioni di emergenza abitativa attraverso l'accoglienza in strutture dedicate.

Il progetto si rivolge a persone che incontrano gravi ostacoli nel reperire una casa in autonomia, sia per la mancanza di requisiti economici, sia perché esposte a forme di esclusione o discriminazione che ne limitano l'accesso al mercato privato degli alloggi.

Dopo l'individuazione dei beneficiari, l'accompagnamento viene affidato a un'équipe multidisciplinare composta dagli operatori dei tre enti partner. Il lavoro non riguarda soltanto la dimensione abitativa e socioeducativa, ma si estende anche alla costruzione di una rete con il territorio e con la cittadinanza, così da favorire percorsi di integrazione e l'individuazione di soluzioni abitative autonome e stabili.

Nel corso del progetto, inoltre, vengono attivati sostegni personalizzati, calibrati sui bisogni delle persone accolte, per facilitare il rapporto con il contesto di vita circostante, il vicinato e il quartiere di riferimento, rafforzando così le condizioni per un inserimento più solido e duraturo.

Nel corso del 2025 sono state accolte, nelle **due strutture** dislocate sul territorio del Comune di Bologna, **otto persone**.

PERSONE ACCOLTE NEL 2025
29

POSTI DISPONIBILI TRA LE CINQUE STRUTTURE IN LOCAZIONE
22 (NEL 2024, 30)

4.6 INTEGRAZIONE SOCIALE

WELFARE CULTURALE E SVILUPPO

Il settore **Welfare Culturale** nasce nel **luglio 2023** come ambito innovativo e sperimentale all'interno dell'Area Sociale di Antoniano, in stretta collaborazione con l'**Area Cultura**. Si tratta di uno spazio di lavoro nel quale si prova a mettere in relazione cura della persona, vita della comunità e partecipazione culturale, riconoscendo nella cultura non un elemento accessorio, ma una via concreta di benessere e inclusione.

Con l'espressione **Welfare Culturale** si intende infatti un modello integrato di promozione della salute e della qualità della vita, fondato anche sul contributo delle arti visive, performative e del patrimonio culturale. In Antoniano questo approccio prende forma attraverso attività e iniziative rivolte a sostenere il benessere psico-sociale delle persone, favorendo occasioni di incontro, appartenenza e uscita dall'isolamento.

Le progettualità attivate mirano a rafforzare le capacità relazionali delle persone e il loro radicamento nel contesto territoriale, promuovendo legami, fiducia e partecipazione. Per questo le attività coinvolgono abitualmente non solo gli utenti dell'Area Sociale, ma anche la cittadinanza e i volontari dell'organizzazione, in una logica di scambio e di costruzione condivisa del bene comune.

Il settore si occupa inoltre di sviluppare proposte innovative in collaborazione con l'**Ufficio Progettazione** di Antoniano, con partner esterni e con le diverse aree interne dell'Ente, affiancando a questo lavoro anche un'attenzione crescente alla comunicazione interna ed esterna delle iniziative promosse dall'Area Sociale.

Di seguito sono presentati i progetti e le attività che hanno caratterizzato l'azione dell'area, restituendo in modo concreto il lavoro svolto e le iniziative promosse.

VOCI IN MOVIMENTO

Tra le iniziative di welfare culturale che favoriscono l'incontro e la costruzione di relazioni significative si colloca il laboratorio "Voci in Movimento", un **percorso interdisciplinare che ha intrecciato danza e circle singing**, rivolto a donne di età e provenienze diverse. Il laboratorio ha coinvolto partecipanti tra i 25 e i 75 anni, tra cui donne seguite dall'Area Sociale e volontarie, creando uno spazio condiviso di espressione e ascolto. Il percorso è stato co-progettato e realizzato in collaborazione con le associazioni Micce APS e Muvola APS.

L'esperienza si è sviluppata in 8 incontri settimanali, durante i quali le partecipanti hanno potuto esplorare il rapporto con il proprio corpo e la propria voce, attraverso il movimento e l'improvvisazione sonora. La presenza di donne provenienti da contesti culturali differenti ha favorito il dialogo e la valorizzazione dei vissuti individuali, generando un contesto inclusivo in cui musica e danza sono diventate strumenti di relazione. Il laboratorio si è configurato così non solo come un'attività espressiva, ma come un'esperienza capace di rafforzare legami, fiducia e senso di comunità.

Cosa pensa una partecipante:

> *"Ho sentito intimità, connessione, vicinanza tra tutte le donne del cerchio. E' stato molto potente (...) farlo il giorno prima dell'8 Marzo per me è stato altamente simbolico e riflesso dell'unione di donne e della forza che abbiamo nella sorellanza."*

SAPORI DI VITA SANA

Tra le iniziative che promuovono benessere e inclusione attraverso esperienze condivise si colloca il progetto "Sapori di Vita Sana", evoluzione del percorso "Nutrire il Benessere", realizzato in collaborazione con **Associazione Interculturale Universo APS, Associazione Cuochi Bolognesi e il Comune di Bologna – Settore Salute, Benessere e Autonomia della Persona**. Il progetto nasce dall'idea che il cibo non sia solo nutrimento, ma anche identità, relazione e occasione di dialogo tra culture.

Il percorso si è sviluppato attraverso incontri diffusi nei quartieri della città e laboratori realizzati presso la mensa di Antoniano (sei incontri territoriali e quattro laboratori), coinvolgendo ospiti dei servizi sociali, famiglie e cittadinanza. Grazie al contributo integrato di figure sanitarie, educative e interculturali, gli incontri hanno affrontato i temi della prevenzione alimentare e della salute, promuovendo stili di vita sani e consapevoli. Le attività hanno intrecciato tradizioni culinarie diverse, valorizzando il cibo come strumento di incontro e inclusione e offrendo strumenti pratici replicabili nella vita quotidiana.

PREVENZIONE SANITARIA, GINECOLOGICA E PEDIATRICA

Tra i percorsi di welfare culturale orientati alla cura della persona si inserisce il progetto "Prevenzione sanitaria, ginecologica e pediatrica", pensato per **accompagnare donne in situazione di fragilità verso una maggiore consapevolezza della propria salute** e un accesso più informato ai servizi sanitari. Il progetto si è sviluppato grazie alla collaborazione tra Area Sociale e Area Volontariato, con il contributo di professioniste che hanno messo a disposizione competenze ed esperienza.

Il percorso si è articolato in un ciclo di 6 incontri dedicati sia alla salute dei bambini sia a quella delle donne. Da un lato, sono stati affrontati temi legati alla cura dei più piccoli e alla gestione delle principali situazioni quotidiane ed emergenziali; dall'altro, si è lavorato sulla conoscenza del corpo, sulla prevenzione e sulla salute femminile, favorendo autonomia e consapevolezza. Gli incontri, accompagnati da momenti informali di condivisione, hanno contribuito a creare un clima di fiducia e uno spazio sicuro di confronto tra le partecipanti, rafforzando relazioni e reti di supporto.

↑ TORNA ALL'INDICE

Cosa pensa una partecipante:

> *"Ho trovato persone gentili e professionali e ho potuto aprirmi sulle mie preoccupazioni, facendo anche domande che avevo timore di fare. Ho incontrato donne e madri con le mie stesse preoccupazioni e pensieri: mi sono sentita capita e meno sola."*

NUMERO DI INIZIATIVE	NUMERO PRESENZE
68	925
(CONTRO LE 35 DEL 2024)	(NEL 2024, 260)

LABORATORI MIGRANTI

A partire dal **2014**, Antoniano ospita e sviluppa insieme all'associazione **Arte Migrante** un'esperienza che usa il laboratorio come spazio concreto di incontro tra persone, storie e differenze. I **Laboratori Migranti**, nati da questa esperienza, sono percorsi gratuiti aperti alla cittadinanza che mettono in relazione generazioni, culture e vissuti diversi attraverso attività condivise. Il format è proposto dall'associazione anche in altre città italiane, ma in Antoniano trova una collocazione particolarmente coerente con il lavoro quotidiano sull'inclusione.

Più che semplici occasioni formative, i laboratori sono contesti in cui si impara facendo, si entra in relazione, si scoprono capacità nuove e si coltivano passioni. L'obiettivo non è solo quello di trasmettere competenze, ma soprattutto offrire ai partecipanti un luogo in cui prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente, sperimentando forme di partecipazione che rafforzano fiducia e appartenenza.

Le attività si tengono **da settembre a luglio**, con cadenza **settimanale o bisettimanale**, negli spazi di Antoniano. A renderle possibili è soprattutto il contributo di **volontari e volontarie**, che ne costituiscono una componente essenziale non solo sul piano organizzativo, ma anche per il valore relazionale e comunitario che portano dentro i percorsi di integrazione sociale.

TORNA ALL'INDICE ↑

Nel 2025 si sono svolti **13 laboratori**

Arte e salute:

- arte e musica;
- argilla e disegno;
- chitarra;
- danza tradizionali africane;
- orto sinergico;
- pilates;
- stretching e risveglio muscolare;
- teatro interculturale;
- yoga;
- Cineforum (format "Cinemensa").

Lingue:

- italiano per stranieri;
- inglese.

Laboratori sportivi:

- calcio interculturale.

Laboratori ludici:

- Giocoliamo.

Laboratori tecnici:

- redazione di curriculum vitae;
- teoria per il conseguimento della patente B.

PARTECIPANTI AI LABORATORI	VOLONTARIE E VOLONTARI COINVOLTI
713	134
(NEL 2024, 902)	(NEL 2024, 187)

↑ TORNA ALL'INDICE

PROGETTO DI VOLONTARIATO "IO CI STO"

Tra le iniziative che favoriscono la partecipazione e rafforzano i legami interpersonali all'interno dell'Area Sociale si colloca il progetto di volontariato "**Io ci sto**", pensato per sostenere i percorsi di socializzazione e integrazione delle persone seguite da Antoniano all'interno dei progetti di Transizione Abitativa e SAI. Il progetto nasce dalla disponibilità di alcuni volontari e volontarie a mettere a servizio tempo, attenzione e competenze in attività di accompagnamento quotidiano.

L'intervento si traduce in forme di supporto molto concrete, che aiutano a rafforzare autonomia, relazione e inclusione, come per esempio **conversazione in lingua italiana, babysitting, aiuto compiti e affiancamento alle attività formative per adulti**. In questo modo, il volontariato diventa non solo un aiuto pratico, ma anche una presenza capace di creare fiducia, prossimità e occasioni di crescita condivisa.

UTENTI	VOLONTARIE E VOLONTARI COINVOLTI
31	27
(NEL 2024, 24)	(NEL 2024, 24)

STRADE INSIEME

È nato nel **settembre 2022**, insieme all'associazione **Arte Migrante**, il progetto **Strade Insieme**, pensato per incontrare le persone senza dimora presenti in alcune delle aree più sensibili della città di Bologna. Le uscite si concentrano in particolare nella zona della **Stazione Centrale**, in **via Indipendenza**, **viale Masini**, nell'area dell'**autostazione** e in **via Marconi**, ma in alcune occasioni hanno raggiunto anche altre zone del centro, come **via Rizzoli, via Ugo Bassi, via Santo Stefano e Strada Maggiore**.

Si tratta di un'attività di volontariato serale su strada, che si svolge con cadenza settimanale e che unisce prossimità, ascolto e distribuzione di beni di prima necessità.

TORNA ALL'INDICE ↑

Durante le uscite vengono offerti **bevande calde nei mesi più freddi, snack dolci, coperte e vestiti**, ma il valore dell'iniziativa non si esaurisce nella consegna dei materiali. L'obiettivo è anche quello di creare un contatto, costruire fiducia e favorire il collegamento delle persone incontrate con i servizi pubblici presenti sul territorio.

UTENTI

82

(107 NEL 2024 -3%)

VOLONTARIE E VOLONTARI COINVOLTI

33

(37 NEL 2024 -11%)

4.8 ORIENTAMENTO, FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Trovare un lavoro, ritrovare una direzione, imparare a stare con maggiore sicurezza dentro il mondo professionale: per molte persone che si rivolgono ad Antoniano questi passaggi non sono scontati, ma rappresentano un tratto decisivo del proprio percorso di autonomia. Per questo Antoniano affianca chi vive condizioni di svantaggio socioeconomico con azioni di **orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro e sostegno all'avvio di impresa**, rivolte in particolare a persone segnate da povertà educativa, precarietà o esclusione.

I percorsi si rivolgono a un insieme molto eterogeneo di destinatari: **persone disoccupate**, persone che hanno vissuto forme di **sfruttamento lavorativo, giovani alla ricerca della prima occupazione**, persone che entrano per la prima volta nel mercato del lavoro italiano e persone che, dopo lunghi periodi di inattività, hanno bisogno di una formazione per rientrare nel mondo del lavoro. In tutti questi casi, il lavoro non viene considerato soltanto come fonte di reddito, ma come passaggio importante per recuperare fiducia, stabilità e possibilità di scelta.

Nato nel 2015 come collaborazione esterna con enti professionali per potenziare l'inserimento sociale dei beneficiari del Centro di Ascolto, è stato internalizzato nel 2016 per via del mandato ricevuto da Antoniano all'interno del SAI, pur mantenendo ore di operatività anche a favore del Centro di Ascolto e poi della Transizione Abitativa. In questo modo, l'orientamento al lavoro si inserisce dentro percorsi più ampi di accompagnamento, contribuendo a trasformare bisogni urgenti in occasioni concrete di ripartenza.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Un primo ambito di intervento riguarda l'accesso alla **formazione professionale**. Lo sportello supporta le persone nell'individuazione di opportunità formative coerenti con le proprie inclinazioni, con le competenze già maturate e con la situazione personale e familiare. L'orientamento parte in particolare dall'offerta dei **Centri di Formazione Professionale** e si estende, quando necessario, all'attivazione di **tirocini formativi** finalizzati all'inserimento lavorativo.

ORIENTAMENTO AL LAVORO – JOB SEEKING

Accanto alla formazione, Antoniano propone un lavoro puntuale di accompagnamento alla ricerca attiva di occupazione. Lo **sportello orientamento al lavoro**, rivolto agli utenti degli altri servizi dell'Area Sociale, realizza colloqui individuali finalizzati a costruire o ricostruire un percorso professionale realistico e sostenibile. Le attività comprendono:

- redazione del curriculum vitae e della lettera motivazionale;
- elaborazione di un bilancio delle competenze;
- mappatura e scouting delle aziende sul territorio;
- selezione e risposta ad annunci di lavoro attraverso testate e siti specializzati;

- preparazione al colloquio di lavoro;
- informative su diritti/doveri sui luoghi di lavoro, sul lavoro nero/grigio e monitoraggio di percorsi di emersione dal lavoro irregolare;
- accompagnamento presso servizi territoriali per il lavoro;
- disbrigo di pratiche legate al lavoro;
- mediazione con le aziende individuate in vista di inserimenti lavorativi.

PERCORSI DI AUTO-IMPRENDITORIALITÀ E LABORATORI DI ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA – JOB CREATION

Dal **2022** lo **Sportello Lavoro** ha ampliato le proprie iniziative includendo anche percorsi di **accompagnamento all'avvio di impresa**. Questi percorsi prevedono momenti di formazione specifica, supporto nell'**incubazione d'impresa** e accompagnamento all'apertura di pratiche di **microcredito**1. In questa direzione si è collocato anche **Grameen Lab per Antoniano Onlus**, progetto avviato nel **2022** in collaborazione con la **Fondazione Grameen Italia** (oggi **Fondazione Yunus**) e concluso nel **2023**, dedicato ai temi del microcredito e del social business.

Nel **2024** è stato inoltre promosso un laboratorio di accompagnamento all'avvio di impresa rivolto a future imprenditrici, all'interno del progetto **ETHIKAS: Empowering Migrant Women Using Design Thinking Approaches For Sustainable Entrepreneurship**. Nel corso dell'anno si sono svolte anche **due edizioni del laboratorio di alfabetizzazione finanziaria**, realizzate in collaborazione con **Cisl Bologna e Casa delle donne per non subire violenza Bologna**.

In tutte queste azioni, il lavoro viene inteso come terreno in cui ricostruire autonomia, responsabilità e fiducia nelle proprie capacità. Accompagnare una persona verso un'opportunità formativa o lavorativa significa, in fondo, aiutarla a rimettersi in cammino, restituendole strumenti concreti per abitare il presente e guardare al futuro con maggiore libertà.

Nel 2025 questo impegno è proseguito in modo ancora più strutturato, attraverso il consolidamento dei percorsi già avviati e lo sviluppo di nuove progettualità orientate sia all'inserimento lavorativo sia all'auto-imprenditorialità. In particolare, in collaborazione con Kilowatt e agenzie di lavoro del Territorio, sono stati realizzati due percorsi specifici – LABORO e LABIMPRESA – che rappresentano oggi due declinazioni complementari di questo lavoro: da un lato il primo accompagnamento al mondo del lavoro, dall'altro il sostegno alla costruzione di un'idea imprenditoriale.

LABORO – PERCORSI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO

Tra le iniziative dedicate all'accompagnamento verso il lavoro si colloca LABORO, un percorso realizzato tra ottobre e dicembre 2025 dal Settore Orientamento, Formazione e Accompagnamento al Lavoro, con l'obiettivo di offrire strumenti concreti a persone che si affacciano per la prima volta al mercato del lavoro in Italia.

Il progetto, rivolto a sette donne seguite dall'Area Sociale, è stato costruito come uno spazio accessibile e protetto, in cui poter acquisire competenze pratiche e sperimentarsi senza timore di giudizio. Particolare attenzione è stata dedicata alla chiarezza linguistica e alla concretezza dei contenuti, per favorire una reale comprensione e autonomia.

Il percorso ha affrontato in modo operativo i principali aspetti legati all'ingresso nel mondo del lavoro: dalla definizione del proprio progetto professionale alla costruzione del curriculum, dalle simulazioni di colloquio alla conoscenza dei diritti e doveri contrattuali, fino alla gestione del bilancio familiare. Le attività sono state affiancate da esercitazioni pratiche e momenti di confronto, grazie anche al contributo di partner del territorio e professionisti coinvolti nella co-progettazione.

Un ruolo fondamentale è stato svolto dall'accompagnamento educativo continuo, che ha facilitato il dialogo tra partecipanti,

formatori e operatori, rendendo il percorso realmente inclusivo. Le attività sono state integrate anche da uscite sul territorio, finalizzate a conoscere i servizi utili per l'inserimento lavorativo.

LABORO rappresenta oggi una base concreta per i successivi passi di autonomia: a partire dal 2026, il percorso si tradurrà nei primi inserimenti lavorativi e tirocini, anche grazie alla collaborazione con le aziende coinvolte.

LABIMPRESA – PERCORSI DI AVVIO ALL'IMPRENDITORIALITÀ

Accanto ai percorsi di inserimento lavorativo, Antoniano promuove anche LABIMPRESA, un laboratorio dedicato all'accompagnamento all'avvio d'impresa, sviluppato dal Settore Orientamento, Formazione e Accompagnamento al Lavoro in collaborazione con partner specializzati.

Il percorso è rivolto a persone che desiderano trasformare un'idea imprenditoriale in un progetto concreto e sostenibile, offrendo uno spazio di apprendimento, confronto e sperimentazione guidata. I partecipanti, provenienti da contesti e Paesi diversi – tra cui Senegal, Perù, Libano e Colombia – portano con sé sogni e competenze che spaziano dalla cucina etnica alla moda, fino a progetti di impresa sociale capaci di generare valore anche per il territorio.

Il laboratorio accompagna passo dopo passo nella costruzione dell'idea imprenditoriale: dalla definizione del proprio percorso personale alla progettazione del modello di business, fino agli aspetti economici e di sostenibilità. Il percorso integra momenti formativi, lavoro su sé stessi e applicazioni pratiche, grazie al contributo di professionisti, realtà del territorio e volontari con esperienza imprenditoriale.

Un elemento centrale è rappresentato dall'accompagnamento continuo, sia in gruppo sia attraverso momenti individuali, che consente di sviluppare le idee in modo personalizzato e realistico. Il confronto tra partecipanti ha inoltre favorito la nascita di relazioni, collaborazioni e nuove possibilità.

↑ TORNA ALL'INDICE

Il percorso si è concluso con un momento di restituzione collettiva, in cui i partecipanti hanno condiviso i propri progetti e il cammino svolto, affiancati anche da testimonianze di chi, negli anni precedenti, è riuscito a trasformare un'idea in realtà.

LABIMPRESA si conferma così uno spazio in cui orientamento, formazione e relazione si intrecciano, dando forma a nuove prospettive di autonomia e futuro.

Ecco di seguito alcuni dati dell'area:

7
UTENTI JOB CREATION
(6 NEL 2024)

62
CURRICULA VITAE REDATTI
(52 NEL 2024)

380
COLLOQUI DI ORIENTAMENTO SVOLTI
(430 NEL 2024)

35
PERSONE AVVIATE AL LAVORO
(43 NEL 2024)

45
CORSI DI FORMAZIONE SOSTENUTI
(28 NEL 2024)

74
UTENTI
(69 NEL 2024)

TORNA ALL'INDICE ↑

CÒRA – COLTIVARE CURA, GENERARE COMUNITÀ

WORK IN PROGRESS

CòRA – COltivare cuRA – è una progettualità innovativa e sperimentale che Antoniano sta sviluppando per dare forma a un nuovo modo di prendersi cura delle persone e dei territori, intrecciando cultura, solidarietà e natura.

Il progetto nasce a Sasso Marconi, all'interno di uno spazio ricevuto in donazione e oggi in fase di riqualificazione, pensato come luogo aperto e generativo: un ambiente in cui accoglienza, attività culturali, educazione ambientale e relazioni possano convivere e rafforzarsi reciprocamente.

Nel solco della visione che da oltre settant'anni guida Antoniano — quella che unisce solidarietà e cultura come strumenti di trasformazione sociale — CòRA rappresenta un ulteriore passo evolutivo. A queste dimensioni si aggiunge oggi la natura, riconosciuta non solo come contesto, ma come parte integrante dei percorsi di benessere e di crescita.

Le sperimentazioni avviate negli ultimi anni nell'ambito del welfare culturale hanno già mostrato come attività semplici ma significative — camminate, laboratori con bambini, percorsi corporei, esperienze artistiche e momenti di incontro — possano generare effetti concreti: riduzione dello stress, rafforzamento delle relazioni, maggiore inclusione e nuove forme di consapevolezza.

CòRA nasce per consolidare e sviluppare queste esperienze in modo organico, creando uno spazio in cui la cura possa essere vissuta in tutte le sue dimensioni: personale, sociale e ambientale. Un luogo capace di attivare anche forme di sostenibilità a supporto delle attività sociali, senza perdere la propria vocazione originaria.

In questo senso, CòRA incarna pienamente una fraternità "disarmata": una presenza che non impone, ma accoglie; che non separa, ma connette; che mette al centro relazioni autentiche tra persone, comunità e creato. Un progetto ancora in costruzione, ma già orientato a generare futuro.

AREA CULTURA

5. AREA CULTURA

Nel quadro delle attività di Antoniano, l'area Cultura rappresenta uno degli ambiti attraverso cui l'organizzazione contribuisce a generare valore relazionale, promuovendo occasioni di incontro, dialogo e partecipazione aperte alla comunità. Le iniziative culturali si configurano come strumenti attraverso cui leggere il presente, favorire la costruzione di legami e offrire spazi accessibili in cui le persone possano riconoscersi e confrontarsi.

L'area Cultura di Antoniano si muove dentro una domanda di senso legata al lascito di Francesco, cercando di **dare forma a uno spazio in cui la cultura non sia solo produzione di contenuti, ma anche un'esperienza condivisa**. Un luogo in cui linguaggi diversi — cinema, musica, teatro, parola, gioco — diventano strumenti per costruire legami, aprire dialoghi e coltivare uno sguardo di pace sul mondo, infrangendo le barriere per dare spazio alla costruzione di reti di pace.

In questo senso, le attività culturali non si pongono accanto ai servizi sociali, ma ne condividono profondamente l'orizzonte: quello di una fraternità capace di mettere al centro la relazione e di creare spazi accessibili e non giudicanti. Spazi in cui ciascuno possa sentirsi parte, portando la propria storia, la propria voce, il proprio punto di vista.

Molte di queste esperienze trovano casa nella Mensa Padre Ernesto, che ancora una volta si conferma cuore generativo di Antoniano: non solo un luogo del nutrimento, ma uno spazio culturale e relazionale in cui si intrecciano percorsi, linguaggi e comunità. Qui **la cultura si fa incontro quotidiano**, attraversa le generazioni, accoglie famiglie, giovani, bambini, cittadini e persone in situazione di fragilità, contribuendo a **costruire una rete viva e aperta**.

Nel corso del 2025, l'Area Cultura ha sviluppato un insieme articolato di iniziative e, allo stesso tempo, ha accompagnato il percorso di ristrutturazione del Cinema Teatro Antoniano, contribuendo a immaginare, preparare ed attivare rinnovati spazi di incontro e condivisione.

Dalla riflessione sui conflitti internazionali con la rassegna "Coltivare Pace", agli spazi dedicati alle famiglie e all'infanzia con MERENDAGIOCO! e CineMINI, dai percorsi musicali e formativi rivolti ai giovani fino agli eventi legati al Festival Francescano e al Cantico delle Creature, ogni proposta contribuisce a costruire un tessuto culturale che è allo stesso tempo educativo, relazionale e comunitario.

In questo intreccio, **la cultura diventa così uno spazio concreto in cui esercitare la pace: non come idea astratta, ma come pratica quotidiana fatta di ascolto, dialogo e condivisione**. Una pace che si coltiva nel tempo, nelle relazioni e nei luoghi, e che trova proprio nella dimensione culturale una delle sue espressioni più fertili.

In particolare, l'attività culturale di Antoniano ha conosciuto nel corso del 2025 un'espansione significativa, sia per numero di eventi culturali e iniziative di varia natura realizzate, sia per capacità di coinvolgere il pubblico. Gli eventi promossi non sono stati soltanto occasioni pubbliche, ma strumenti attraverso cui Antoniano ha continuato a dialogare con la città, a rendere visibile il proprio impegno e a condividere, in forme accessibili e partecipate, i valori francescani della solidarietà, della fraternità e dell'attenzione agli altri.

Questo lavoro si è sviluppato anche grazie a collaborazioni con altre organizzazioni non profit del territorio bolognese, dentro una logica di rete che rafforza il legame con la comunità locale e amplia le possibilità di incontro. A rendere possibile tutto questo è stata la sinergia tra le diverse aree di Antoniano, insieme al contributo fondamentale di volontari e volontarie, che hanno affiancato il personale nelle varie fasi di ideazione, organizzazione e realizzazione delle iniziative.

I dati restituiscono con chiarezza questa crescita: nel 2025 sono stati organizzati 46 eventi, rispetto ai 22 del 2024, con un aumento del 52%. Anche il pubblico raggiunto è cresciuto in modo molto rilevante, passando da 1.043 persone nel 2024 a 3.426 nel 2025, con un incremento del 70%.

5.1 RASSEGNE ED EVENTI

COLTIVARE PACE (GENNAIO – MAGGIO 2025)

Nel corso del 2025 è stata promossa l'iniziativa "**Coltivare Pace**", una rassegna di 4 incontri dedicata alla riflessione sui **temi della pace, del dialogo tra popoli e religioni** e delle possibili vie di riconciliazione nei contesti di conflitto. Attraverso linguaggi diversi la rassegna ha offerto occasioni di approfondimento su alcune aree di crisi internazionale, valorizzando il contributo di studiosi, giornalisti, missionari e operatori impegnati nella costruzione della pace.
Gli incontri si sono svolti presso la nostra Mensa Padre Ernesto.
Il percorso si è articolato in quattro appuntamenti da febbraio a maggio 2025. Insieme all'insegnante e illustratrice Lara Calzolari abbiamo presentato in forma interattiva per adulti e bambini il suo libro "**Visitare i cuori**", un diario illustrato di un viaggio a Gerusalemme in dialogo con il teologo e insegnante Marco Tibaldi. Nel secondo appuntamento, la giornalista Chiara Zappa ha presentato il saggio "**Gli irriducibili della pace. Storie di chi non si arrende alla guerra in Israele e Palestina**", offrendo una riflessione sulle esperienze di riconciliazione in Terra Santa. Nel terzo incontro è stato proiettato **il docu-film "Padre Dall'Oglio"** di Fabio Segatori, dedicato alla figura del gesuita Paolo Dall'Oglio e al suo impegno per il dialogo interreligioso, seguito dalla testimonianza di Mons. Paolo Bizzeti, già vicario apostolico dell'Anatolia, in dialogo con Marco Tibaldi. La rassegna si è conclusa a maggio con l'incontro "**Repubblica Democratica del Congo – Pace (im)possibile?**", con Don Davide Marcheselli, missionario nel Sud Kivu, e il prof. Luca Jourdan, docente di Antropologia Sociale e Politica all'Università di Bologna.
La rassegna è stata realizzata con la collaborazione di Frate Sole Viaggeria Francescana, Centro Astalli Bologna, Edizioni Pendragon, TS Edizioni e Librerie Paoline Bologna, con il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

↑ TORNA ALL'INDICE

SAY YOU LOUD (MARZO - APRILE 2025)

Nel corso del 2025 l'Area Cultura di Antoniano ha ripreso un format ideato nel 2017, "**Say You Loud**", realizzato per tre edizioni come una rassegna di proiezioni di documentari e film di carattere musicale, rivolti alle scuole superiori di Bologna e Provincia e commentati a seguire da esperti del settore musicale (giornalisti, critici e musicisti stessi).
Obiettivo della rassegna era instaurare un dialogo di interesse e approfondimento musicale con giovani e adolescenti, proponendo approfondimenti sia di cultura musicale, sia su temi legati ai mestieri della musica.
Nel 2025 il format viene ripreso e rivisitato con **interviste "non ordinarie" a musicisti** noti nell'ambiente della **musica indipendente italiana**, dove far emergere la loro formazione culturale e il loro vissuto nell'età dell'adolescenza. Un modo per mettere a confronto generazioni accomunate dalla passione per la musica. Il nuovo format ha previsto inoltre la visione di 3 videoclip per ogni incontro scelti dagli artisti stessi e utili ad accompagnare i racconti della loro formazione musicale. **Gli artisti** intervenuti tra marzo ed aprile 2025 sono stati: **Giuseppe Peveri (in arte DENTE)**, **Michelangelo Mercuri (in arte N.A.I.P.)** e **Adele Altro (in arte ANY OTHER)**. Sono emersi racconti di vita originali in un contesto di interviste "intime" condotte dal giornalista musicale Francesco Locane.

CORSO FONICO LIVE

Parallelamente al progetto "Say You Loud", con particolare attenzione ai "mestieri della musica" e **a momenti formativi verso giovani di età compresa tra i 16 e i 28 anni**, nel corso del 2025 è stata organizzata la sesta edizione di un **corso base di fonia live**, organizzato in **collaborazione con il Covo Club**, presso i loro locali, da sempre ritrovo di molti giovani appassionati di musica. Il corso ha mantenuto il format delle passate edizioni con 24 ore di formazione verso ragazzi e ragazze che hanno potuto partecipare gratuitamente dietro presentazione di una domanda e di un breve colloquio motivazionale da parte di Antoniano. Il corso ha trattato temi quali: principi di fisica del suono, mixer, processori di segnale, tecniche di ripresa microfonica. Particolarità del corso è quella di dare molta importanza alla performance live, ospitando una reale band sul palco che si presta alle simulazioni degli interventi pratici dei giovani partecipanti.

TORNA ALL'INDICE ↑

EUFONICA (MAGGIO 2025)

Nel maggio del 2025, Antoniano ha partecipato con alcuni eventi a **Eufonica**, la **fiera della musica** che si svolge con cadenza annuale a Bologna. Nello specifico, per il programma di Eufonica OFF, sono state organizzate due presentazioni di libro a tema musicale, "**In fila per sei col resto di due**" di Francesca Bernardi e "**Farfalle. Pensieri e aforismi di Jimmy Villotti**". I due appuntamenti sono stati occasione per ricordare lo **storico legame di Antoniano con la musica**, in particolare con le memorie di una ex corista del Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano e con un tributo al grande musicista Villotti, il cui percorso artistico si è intrecciato diverse volte con quello di Antoniano. Oltre alle presentazioni di libro, domenica 10 maggio, presso il Museo della Città - Palazzo Pepoli di Bologna, è stata organizzata una giornata a misura di famiglie, bambini e bambine con una speciale edizione delle selezioni canore per la 68° edizione dello Zecchino d'Oro. Nell'ambito della fiera Eufonica, è stata organizzata la **conferenza "Musicoterapia e disturbi del neurosviluppo"**, che ha visto l'intervento del dott. Alessandro Ghezzo, neuropsichiatra infantile e della dott. ssa Marinella Maggiori, musicoterapeuta del Centro Terapeutico di Antoniano, a cui è seguito un workshop di aggiornamento a cura dell'Associazione Italiana Musicoterapia.

FESTA DI S. ANTONIO (12 - 13 GIUGNO 2025)

Nel 2025 l'Area Cultura ha contribuito alla realizzazione della **festa di Sant'Antonio**, dando vita a una **festa di strada aperta alla cittadinanza** e pensata come momento di incontro e condivisione tra volontari, beneficiari, operatori e comunità locale.

L'iniziativa si è articolata in due giornate. Il 12 giugno, vigilia della festa, il programma ha previsto un primo momento culturale con la presentazione del libro "Poveri noi" della giornalista Alice Facchini, che ha visto l'intervento, oltre a fra Giampaolo Cavalli, direttore di Antoniano, di Caritas Bologna e Piazza Grande. A seguire la festa è proseguita in via Guinizelli, con una serata di musica e buon cibo a cura della Parrocchia S.Antonio.

Il 13 giugno la festa è entrata nel vivo con una giornata diffusa tra il convento, il santuario di S.Antonio, la strada e gli spazi di Antoniano.

La mattina si è aperta con una visita guidata, mentre per il pranzo, la Mensa di Antoniano si è trasferita all'aperto in via Guinizelli, trasformando la strada in uno spazio conviviale con tavoli e proposte gastronomiche curate dalla cucina dell'Antoniano.

Nel corso della giornata si sono alternati momenti culturali, musicali e ricreativi: **attività artistiche e musicali** con il coinvolgimento dei laboratori migranti e degli allievi dei corsi di Antoniano, **giochi e laboratori per bambini e famiglie**, stand e spazi espositivi, oltre a un'apertura straordinaria dello Studio TV con la proiezione del mini-documentario "Piccolo Coro in Cina".

La festa ha mantenuto anche la sua dimensione spirituale, con la tradizionale **benedizione dei bambini**, la processione e la Celebrazione Eucaristica. In serata, la Mensa Padre Ernesto ha ospitato lo **spettacolo del laboratorio di Teatro In-Stabile "Cambia/Menti"**, seguito da un momento conviviale di cena e musica in strada con le Verdi Note e il **Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano**.

L'evento ha trasformato temporaneamente la via in uno spazio pedonale di incontro e socialità, offrendo alla cittadinanza un'occasione per conoscere più da vicino le attività dell'Antoniano e rafforzando il senso di comunità attorno ai suoi valori di accoglienza, condivisione e cultura.

FESTIVAL FRANCESCANO (25 – 28 SETTEMBRE 2025)

Nel 2025 Antoniano ha rinnovato la collaborazione con il Festival Francescano, evento culturale e spirituale con cui condivide valori e visione, organizzato dalla famiglia francescana. L'edizione 2025 ha celebrato **gli 800 anni dalla composizione del Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi** e ha sviluppato il tema **"Cantico delle connessioni**".

Antoniano ha curato una serie di iniziative da inserire nella cornice del Festival Francescano, tra cui: la proiezione del **documentario "We the power"** sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, la proiezione del **film d'animazione "La Quercia e i suoi abitanti"**, rispettivamente ad avvio delle rassegne "Il cantico delle connessioni DOC" e "CineMINI kids" e l'incontro "La scomparsa di San Francesco", che ha visto il coinvolgimento di tre opere sociali dei frati minori, cappuccini e conventuali.

Nell'ambito del Festival Francescano, che si è svolto dal 26 al 28 settembre 2025 nel cuore di Bologna, Antoniano ha curato la **progettazione e la gestione dell'Area Kids, uno spazio dedicato a bambine e bambini in Piazza del Nettuno**, pensato come luogo libero di gioco, relazione e scoperta, integrato nel programma generale.

L'area è stata concepita come uno spazio aperto, con un'area dedicata al gioco – allestita con tavolini, sedie e giochi di legno per tutte le età – e una proposta di attività laboratoriali gratuite ispirate al tema dell'edizione 2025, "Il cantico delle connessioni".
Tra queste, il **percorso sensoriale "Meraviglioso è... il mondo intorno a me", ispirato al Cantico delle Creature**, che ha accompagnato bambine e bambini nell'esplorazione degli elementi naturali attraverso i cinque sensi, offrendo un'esperienza immersiva ed educativa.
L'intervento ha permesso di offrire alle famiglie uno spazio dedicato e riconoscibile, favorendo la partecipazione dei più piccoli e rendendo l'esperienza complessiva del Festival più accessibile.

CANTICO DELLE CONNESSIONI (SETTEMBRE – DICEMBRE 2025)

In occasione del Festival Francescano 2025, Antoniano ha sviluppato un percorso culturale che ne prolungasse e approfondisse i contenuti nel corso dell'anno. Dalla sinergia tra le due realtà è nata **la rassegna di cinema documentario "Il Cantico delle Connessioni – Doc"**, che riprende il titolo e le linee tematiche dell'edizione 2025 del Festival, ispirate al Cantico delle Creature di San Francesco, nell'ottavo Centenario della sua composizione.

La rassegna si configura come un **percorso di attualizzazione del Cantico**, in cui ciascun appuntamento prende spunto da uno dei suoi elementi simbolici – sole, luna e stelle, aria, acqua, fuoco, Terra, pace e perdono – per **esplorare, attraverso il linguaggio del cinema documentario**, alcune delle principali **sfide contemporanee legate all'ambiente, alle relazioni e alle trasformazioni sociali**.

Nel 2025 sono stati proposti quattro appuntamenti presso la Mensa Padre Ernesto, a cadenza mensile, con una selezione di documentari italiani e internazionali: We the Power (USA, 2020), Astrosamantha (Italia, 2016), Des Équilibres (Francia, 2024), in collaborazione con il Trento Film Festival, e Afrin nel mondo sommerso (Grecia, 2023).

La rassegna ha registrato una buona partecipazione, contribuendo ad avviare un percorso di riflessione condivisa sui temi della sostenibilità, della responsabilità collettiva e del rapporto tra esseri umani e ambiente, e ponendo le basi per lo sviluppo del progetto nel 2026.

ABITARE IL SILENZIO (OTTOBRE – DICEMBRE 2025)

Nel corso del 2025 Antoniano Cultura ha avviato "**Abitare il silenzio**", una rassegna di incontri conviviali dedicati alla riflessione e pensati per riscoprire il valore dell'ascolto, del tempo condiviso e della presenza.
Gli appuntamenti si sono svolti presso la Mensa Padre Ernesto e si sono configurati come **momenti di incontro attorno a una tavola essenziale**, in cui il gesto del **condividere il pane si intreccia con la poesia e la musica** dal vivo. In questo contesto, il silenzio è proposto come spazio di ascolto e relazione, capace di accompagnare l'esperienza individuale e collettiva.
La rassegna si inserisce nei tempi forti dell'anno liturgico, offrendo occasioni di **preparazione spirituale e culturale** attraverso linguaggi diversi. Nel corso del 2025 si sono svolti due appuntamenti, ciascuno legato a un momento simbolico e a un tema specifico.
Il 2 ottobre, in occasione della **festa di San Francesco, l'incontro è stato dedicato al Cantico delle Creature** e al tema della connessione, con letture poetiche di Beatrice Zerbini e accompagnamento musicale di Roberto Museo, in collaborazione con il Festival Francescano.
Il 4 dicembre, nel tempo di **Avvento**, la serata ha proposto una **riflessione sul tema della speranza**, con la poesia di Bartolomeo Bellanova e gli interventi musicali di Roberto Museo, in collaborazione con la parrocchia di Sant'Antonio da Padova.

MUSICA E MEMORIA (NOVEMBRE – DICEMBRE 2025)

Tra novembre e dicembre 2025 sono stati organizzati due eventi sostenuti da Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "**Musica e memoria**": attraverso il **recupero di alcuni filmati dell'archivio storico** della Provincia dei Frati Minori del Nord Italia, è stato possibile organizzare due eventi, uno dedicato alla **memoria di Mariele Ventre, fondatrice del Piccolo Coro di Antoniano**, di cui nel 2025 sono ricorsi i 30 anni dalla morte e uno **dedicato al pittore Gino Covili**, storico amico dei fondatori di Antoniano e autore di un ciclo pittorico dedicato a San Francesco d'Assisi e al Cantico delle Creature.

↑ TORNA ALL'INDICE

5.2 EVENTI E INCONTRI TEMATICI

Accanto alle rassegne strutturate, nel corso del 2025 Antoniano ha promosso anche una serie di eventi singoli, proiezioni e momenti di confronto dedicati a tematiche sociali e culturali di attualità. In particolare, sono stati organizzati **incontri di approfondimento sui temi dell'ecologia integrale e del cambiamento** climatico come il dibattito "**Laudato si': a che punto siamo?**", realizzato in collaborazione con Festival Francescano e il Tavolo Diocesano per la Custodia del Creato, con il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e la proiezione del documentario "**Romagna mia. Storie di alluvioni**", promossa insieme al Comitato Ravone Sicuro e al collettivo Bologna for Climate Justice.

Parallelamente, sono stati proposti eventi dedicati ai temi della disabilità, dell'autonomia e dell'inclusione, come l'iniziativa "**Uonted! Cercasi autonomia**", realizzata in collaborazione con AIFO e Poti Pictures con il sostegno del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna. A questi si sono affiancati momenti di carattere culturale e riflessivo sulla vita e sulle relazioni, come la **presentazione del libro "Vita con Lloyd. Il giardino del tempo" di Simone Tempia**, organizzata in collaborazione con la Libreria Trame.

VISITE GUIDATE

Nel corso del 2025 sono state organizzate **10 visite guidate a cura delll'Associazione Succede solo a Bologna APS**, che ha accompagnato i visitatori attraverso la storia e i luoghi di Antoniano, valorizzando curiosità e progetti in corso. A questa attività strutturata, si aggiungono diverse visite guidate per piccoli gruppi che vengono organizzate su richiesta nel corso dell'anno: un'opportunità per mantenere viva la storia di Antoniano e far conoscere i progetti in corso.

TORNA ALL'INDICE ↑

CRESCERE INSIEME: PERCORSI CULTURALI PER L'INFANZIA

Antoniano Cultura dedica una parte della propria programmazione ai più piccoli, attraverso lo sviluppo di **format per bambini e famiglie, pensati per stimolare l'espressione, la scoperta, il gioco, la socialità e l'incontro**.

MERENDAGIOCO!, CineMINI e i Concerti interattivi nascono infatti con il desiderio e l'obiettivo di **offrire esperienze culturali accessibili fin dalla prima infanzia**, valorizzando il tempo condiviso tra adulti e bambini e promuovendo la partecipazione attiva di tutti.

Questo impegno dell'Area Cultura si **inserisce in continuità con l'identità dell'Antoniano, casa dello Zecchino d'Oro**, da sempre attenta al mondo dell'infanzia e al ruolo educativo e sociale della cultura. Le attività sono pensate come esperienze da vivere insieme, capaci di rafforzare i legami e favorire la costruzione di comunità.

MERENDAGIOCO!

Nel corso del 2025 è nato "**MERENDAGIOCO!**", il nuovo format di **eventi del sabato in Antoniano dedicati alle famiglie con bambine e bambini**. L'idea è stata quella di offrire uno spazio informale e accogliente in cui si intreccino gioco, cultura e convivialità. Attraverso linguaggi diversi – laboratori creativi, letture animate, spettacoli teatrali e momenti musicali – MERENDAGIOCO! ha offerto occasioni di incontro e dialogo, promuovendo la cultura come esperienza accessibile e partecipata. Gli appuntamenti si sono svolti principalmente presso la Mensa Padre Ernesto e nelle aule corsi dell'Antoniano.

Uno degli elementi centrali del format è il legame con il cibo e con lo spazio che viviamo durante questi eventi, la Mensa Padre Ernesto, che diventa così luogo di esperienza e condivisione. In questa prospettiva, a febbraio **la presentazione del libro "Gustosissimo. Favole, ricette, emozioni da impastare"** di Claudia Brattini e Carolina d'Angelo ha dato il via al format, unendo racconto e cucina, seguita dal laboratorio per bambini "Mani in pasta!", dedicato alla preparazione della pasta fresca.

↑ TORNA ALL'INDICE

Anche in occasione del **Carnevale**, la Mensa si è trasformata in uno spazio colorato e animato, accogliendo adulti e bambini in un momento di festa arricchito da un **laboratorio di biscotti e dall'animazione degli Operatori del Sorriso della Croce Rossa di Bologna**.

Accanto alla dimensione laboratoriale e conviviale, MERENDAGIOCO! si è inserito anche all'interno di progettualità culturali più ampie. Nei mesi di marzo e aprile, in occasione di BOOM! Crescere nei libri, la rassegna ha partecipato al cartellone con due appuntamenti: la **presentazione interattiva del libro "Cantico delle Creature" di Anna Peiretti**, che ha invitato bambini e famiglie a riscoprire la bellezza della natura, e l'incontro dedicato al **libro illustrato "Lo Stelliere"**, accompagnato dal **laboratorio creativo "Accendi il tuo sogno", a cura dell'illustratrice Francesca Assirelli**.

Dopo la pausa estiva, la rassegna è ripresa a novembre con lo **spettacolo teatrale per bambini "Cavoli a merenda" di Ditta Gioco Fiaba**, e con le attività laboratoriali di "**Note per crescere – Musica per tutti**", dedicate all'educazione all'ascolto e alla pratica musicale inclusiva. Nello stesso mese, MERENDAGIOCO! si è intrecciato anche con lo **Zecchino d'Oro**, nelle giornate della trasmissione, attraverso una speciale edizione con momenti di diretta delle tre puntate dalla Mensa Padre Ernesto.

Il ciclo si è concluso a dicembre 2025 con un appuntamento natalizio dedicato alla preparazione di biscotti, a cura di Giuseppe Boccuzzi dell'Associazione Cuochi Bolognesi, offrendo un'ulteriore occasione di festa e convivialità per bambini e famiglie.

CINEMINI

Nel 2025 l'Area Cultura di Antoniano ha dato avvio a **"CineMINI", un format di proiezioni gratuite dedicato alle famiglie con bambini**, sviluppato come un progetto che unisce cinema, relazione e attenzione ai bisogni dell'infanzia. Il format si articola in due percorsi complementari – CineMINI Talk e CineMINI Kids – pensati **per accompagnare diverse fasi della crescita e della genitorialità**, offrendo occasioni accessibili e condivise di

TORNA ALL'INDICE ↑

fruizione culturale:

- **CineMINI Talk**, avviato nella primavera 2025, è un ciclo di **proiezioni rivolte a neogenitori con bambine e bambini da 0 a 36 mesi**. Gli incontri, realizzati **in collaborazione con Il Melograno – Centro Informazione Maternità e Nascita di Bologna**, si svolgono in orario mattutino infrasettimanale e prevedono la visione gratuita di film legati ai temi della genitorialità e della prima infanzia. I film sono scelti per accompagnare mamme e papà in una visione che stimola il pensiero e il confronto: storie che parlano, in modi diversi, dell'essere genitori, dei legami e delle trasformazioni che la nascita di un figlio porta con sé.
- A partire dall'autunno 2025, il progetto si è ampliato con **CineMINI Kids, pensato per bambine e bambini dai 4 ai 10 anni accompagnati dalle loro famiglie**. Il ciclo si articola in proiezioni gratuite il sabato mattina e propone **film di animazione d'essai**, selezionati per stimolare curiosità, immaginazione e capacità di ascolto, trasformando il cinema in un'occasione semplice di scoperta e condivisione del tempo tra adulti e bambini.

Un elemento distintivo del format è l'attenzione agli spazi e all'accoglienza: le proiezioni si svolgono nelle aule dell'Antoniano, allestite in modalità baby-friendly, per permettere ai più piccoli di vivere l'esperienza in modo libero e naturale. Tutte le matinée si aprono con un momento conviviale di colazione condivisa, che favorisce l'incontro tra le famiglie e rafforza la dimensione comunitaria dell'iniziativa.

Nel corso dell'anno, CineMINI Talk ha proposto le proiezioni dei film "È arrivata mia figlia", "Away We Go – American Life" e "Lady Bird"; mentre CineMINI Kids ha preso avvio in autunno con una programmazione dedicata all'infanzia, tra cui "La quercia e i suoi abitanti" (in collaborazione con il Festival Francescano), "Linda e il pollo", "Ernest e Celestine. L'avventura delle 7 note" in occasione della Giornata della musicoterapia, e "Il mio amico robot".

A partire dall'autunno, CineMINI ha progressivamente preso forma come appuntamento ricorrente, riscontrando una buona partecipazione e un crescente apprezzamento da parte delle famiglie.

CONCERTI INTERATTIVI PER L'INFANZIA

Nel corso del 2025 abbiamo ospitato, per due appuntamenti, **l'Ensemble Tutti Giù dal Palco** nel format dei **concerti interattivi per l'infanzia**. I concerti interattivi per bambini sono una formula innovativa che nasce in seno alla Scuola Popolare Musica Donna Olimpia di Roma con l'intento di offrire ai più piccoli, e ai loro genitori, l'opportunità di partecipare a concerti pensati e realizzati specificamente per loro. La caratteristica principale di questi concerti è **l'interazione che i musicisti mettono in atto con i bambini**, annullando la distanza tra chi suona e chi ascolta. **Lo spettacolo diventa così un gioco che integra musica, teatro, movimento** chiamando i bambini a contribuire alla performance stessa, ciascuno protagonista con le sue capacità. Ciascun appuntamento ha coinvolto una sessantina di partecipanti tra adulti e bambini ed è stato accompagnato da una merenda condivisa che ha offerto un momento conviviale per le famiglie a fine concerto. I concerti sono stati organizzati in collaborazione con l'Associazione Musica in culla.

CINEMA TEATRO ANTONIANO: LAVORI IN CORSO, COMUNITÀ IN COSTRUZIONE

WORK IN PROGRESS

Il **Cinema Teatro Antoniano** è oggi al centro di un importante **percorso di ristrutturazione**, pensato come un progetto di rigenerazione culturale e sociale. I lavori, iniziati nel 2023 anche grazie a risorse legate al PNRR, mirano a trasformare lo spazio in un **nuovo centro culturale contemporaneo**, più accessibile, flessibile e aperto alla città.

Il progetto prevede una profonda riorganizzazione degli ambienti: una sala principale da circa 410 posti e una seconda sala da circa 140 posti, **spazi polifunzionali per cinema, teatro, concerti, eventi, produzioni audio-video e aree dedicate all'incontro e alla convivialità**. L'obiettivo è creare un luogo capace di ospitare attività culturali, educative e sociali in modo integrato, rafforzando il legame tra cultura, solidarietà e pace che è alla base della storia dell'Antoniano.

Il nuovo Cinema Teatro si configurerà così come uno spazio polifunzionale e di aggregazione, pensato non solo per ospitare eventi, ma anche un'immagine concreta di una fraternità disarmata: una realtà che si costruisce insieme, che si lascia trasformare dai bisogni del presente e che sceglie di aprire i propri spazi per generare relazioni.

Un **luogo ancora in trasformazione**, ma già **orientato a restituire alla città uno spazio vivo**, capace di **intrecciare cultura e comunità nell'impegno della costruzione di pace**.

↑ TORNA ALL'INDICE

AREA I-CARE

6. AREA I-CARE

L'**Area I Care** comprende il **Centro Terapeutico** e i percorsi di **Gioca&Impara**, nell'ambito dei quali vengono svolte le attività tramite le quali Antoniano si prende cura di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso uno sguardo olistico sul loro percorso di crescita. In questa area il "**prendersi cura**" assume i volti concreti di una comunità di persone competenti, affettuose e rispettose dei tempi di ciascuna persona che viene accolta.

6.1 IL CENTRO TERAPEUTICO

Antoniano considera l'infanzia e l'adolescenza come tempi decisivi della vita, da accompagnare con empatia, competenza e responsabilità. Per questo offre percorsi che aiutino bambini, bambine, ragazzi e ragazze a crescere nelle proprie possibilità, sostenendo al tempo stesso le famiglie nei passaggi più delicati e nelle fragilità che possono emergere lungo il cammino.

Dentro questa prospettiva si colloca il **Centro Terapeutico**, che offre un insieme articolato di interventi rivolti ai minori e ai loro nuclei familiari. Le attività comprendono valutazioni specialistiche in ambito neuropsichiatrico, neuromotorio e psicodiagnostico, percorsi abilitativi e riabilitativi e proposte di accompagnamento rivolte ai genitori. L'idea di fondo è che la salute, in età evolutiva, non possa essere ridotta alla sola assenza di difficoltà, ma vada letta come possibilità di sviluppare risorse, competenze emotive, capacità relazionali e strumenti per stare nel mondo.

Il Centro e le attività ad esso collegate affondano le sue radici all'inizio degli anni Ottanta, quando **Anna Bruno Rangoni** diede vita, nel **1981**, all'associazione **Insieme – Club dei bambini Down**, con l'obiettivo di sostenere le famiglie di bambini e

↑ TORNA ALL'INDICE

bambine con Sindrome di Down. Fin dall'inizio, tale esperienza trovò casa negli spazi di Antoniano, avviando un legame che negli anni si è consolidato fino a diventare parte integrante della sua azione. Ancora oggi, nel 2025, quel percorso continua a vivere anche grazie al contributo delle volontarie dell'**Associazione Insieme**, che attraverso iniziative di solidarietà e raccolta fondi permettono di offrire un sostegno concreto alle famiglie, anche sotto forma di agevolazioni economiche quando necessario.

La cifra distintiva del Centro è il lavoro integrato tra professionalità diverse, che consente di costruire percorsi personalizzati e di osservare il bambino o il ragazzo nella sua interezza. Le valutazioni individuali e di gruppo, insieme agli approfondimenti clinici specialistici, non rispondono soltanto all'esigenza di definire un bisogno, ma alla volontà di accompagnare ogni persona nel proprio sviluppo con uno sguardo complessivo, capace di tenere insieme dimensione clinica, educativa e relazionale.

Nel Centro operano, oltre alla **Direttrice Sanitaria, 24 specialisti divisi in 5 sezioni**, ognuna delle quali con un referente, a cui si aggiungono attività e progetti multidisciplinari.

- Sezione Clinica: pediatria, neuropsichiatria infantile, psicologia, Neuropsicologia, Sostegno psicologico;
- Sezione Logopedica;
- Sezione Neuro-psicomotoria: neuro-psicomotricità, psicomotricità educativa, osteopatia;
- Sezione Musicoterapeutica;
- Sezione Multidisciplinare: supporto all'apprendimento, interventi educativi.

Nel lavoro con bambini e ragazzi in età evolutiva, il punto di partenza del Centro non è la singola difficoltà isolata, ma piuttosto la persona nella sua interezza. Ogni fragilità viene letta dentro un percorso di crescita, come parte di uno sviluppo che chiede di essere compreso, accompagnato e sostenuto con attenzione, competenza e rispetto dei tempi

TORNA ALL'INDICE ↑

di ciascuno. È da questo sguardo unitario che nasce la scelta di un approccio **multidisciplinare**, capace di tenere insieme la globalità della persona e la specificità degli interventi necessari.

L'accompagnamento riabilitativo viene quindi costruito in modo da garantire una visione complessiva del bambino, pur attraverso percorsi mirati, selettivi e personalizzati. L'intervento è pensato per essere tempestivo, avviato quando serve fin dalla prima infanzia, e portato avanti per il tempo necessario, così da coniugare **globalità, specificità, efficienza ed efficacia**. In questa prospettiva, prendersi cura significa non frammentare la persona nei suoi bisogni, ma ricomporre ciò che appare fragile dentro un cammino ordinato e possibile.

Il **progetto riabilitativo** viene definito a partire da una valutazione funzionale approfondita, che prende in esame l'insieme delle principali funzioni adattive: **motoria, posturale, visiva e oculo-motoria, cognitiva, visuo-percettiva, comunicativa e affettivo-relazionale**. Attraverso osservazioni e valutazioni specifiche, il Centro individua con chiarezza gli obiettivi del percorso, gli strumenti più adeguati per raggiungerli, gli indicatori utili a rilevare il cambiamento e i tempi con cui verificare e aggiornare l'intervento.

I servizi del Centro si svolgono presso la sede di Antoniano e sono accessibili al pubblico **su prenotazione**. Le prestazioni vengono offerte a **tariffe calmierate**, definite anche sulla base dei criteri di reddito ISEE, per rendere la cura il più possibile sostenibile e vicina alle famiglie. L'accesso avviene a partire dalla richiesta dei genitori o dei familiari e il primo colloquio si svolge generalmente con la presenza di due professionisti, di norma un clinico e un terapista, così da favorire fin dall'inizio una lettura condivisa e integrata della situazione.

↑ TORNA ALL'INDICE

I PROGETTI DEL CENTRO TERAPEUTICO

In particolare, nel corso del 2025, all'interno dell'area del Centro Terapeutico sono stati realizzati **otto progetti** che verranno di seguito descritti sinteticamente.

A FIOR DI PELLE

Tra le proposte del Centro Terapeutico, il progetto "A Fior di Pelle" si rivolge alle famiglie con bambini e bambine nella fascia 3–12 mesi, una fase particolarmente delicata e determinante per lo sviluppo. In questo periodo, infatti, si concentrano processi fondamentali legati alla neuroplasticità e alla costruzione del legame di attaccamento: intervenire precocemente significa sostenere non solo il presente, ma anche prevenire possibili fragilità future del sistema familiare.

Il percorso nasce con l'obiettivo di accompagnare i genitori nei primi mesi di vita dei figli, integrando la tradizione di cura dell'Antoniano con una visione orientata alla prevenzione e alla genitorialità consapevole. Al centro vi è uno sguardo globale sul neonato, in cui sviluppo motorio, cognitivo ed emotivo sono considerati parte di un unico processo evolutivo.

Per rispondere a questa complessità, il progetto è strutturato in cicli di 10 incontri per gruppo, pensati per garantire continuità, stabilità e approfondimento. La metodologia alterna momenti guidati dalla psicomotricista a contributi specialistici, offrendo alle famiglie strumenti concreti e uno sguardo integrato sulla crescita del bambino.

Il percorso si caratterizza infatti per un approccio multidisciplinare, che coinvolge diverse figure professionali – pediatra, psicologa, logopedista, osteopata, musicoterapeuta e ostetrica – ciascuna chiamata a contribuire con competenze specifiche su aspetti fondamentali della crescita: dallo sviluppo motorio al sonno, dalla comunicazione precoce all'alimentazione, fino al benessere emotivo della famiglia.

Questa integrazione rende il progetto una vera e propria "cassetta degli attrezzi" per i genitori, non limitata alla

TORNA ALL'INDICE ↑

trasmissione di indicazioni pratiche, ma orientata a rafforzare consapevolezze, competenze e fiducia nelle proprie capacità. Un accompagnamento che supera una logica assistenziale e si configura come prevenzione primaria, capace di sostenere in modo efficace lo sviluppo del bambino e la qualità della relazione genitore-figlio.

È stata effettuata una valutazione a fine progetto con riscontro molto positivo: l'86% delle famiglie ha partecipato con continuità e oltre l'85% ha espresso un giudizio favorevole sull'organizzazione degli incontri. Il 100% dei partecipanti ha ritenuto il percorso utile e coerente con le proprie aspettative, apprezzando in particolare l'approccio multidisciplinare e il valore della psicomotricità.

Anche la dimensione di gruppo emerge come elemento centrale: tutte le famiglie dichiarano di aver trovato uno spazio accogliente, di ascolto e confronto, in cui condividere esperienze e sentirsi sostenute senza giudizio. Oltre l'85% riferisce di aver acquisito strumenti concreti per affrontare la quotidianità – dal gioco al momento del pasto e del sonno – sviluppando maggiore sicurezza nella relazione con il proprio bambino o la propria bambina.

Nel complesso, "A Fior di Pelle" si configura come un percorso capace di sostenere in modo competente e umano le famiglie in una fase cruciale della crescita, promuovendo una cultura della cura condivisa e relazioni solide fin dai primi mesi di vita.

Le parole delle persone:

> *"Il gruppo è stato un valore aggiunto: potersi confrontare con altre famiglie è stato importante."*

> *"Abbiamo trovato un clima accogliente e attento all'ascolto, senza giudizio."*

> *"Il percorso mi ha dato più sicurezza nella relazione con il mio bambino."*

EDUCAZIONE IN MUSICA: CRESCERE E MIGLIORARE IL LESSICO CON LE CANZONI DELLO ZECCHINO D'ORO

Il progetto nasce dall'unione di due mondi: Zecchino d'Oro e Centro Terapeutico. Educazione in musica si rivolge ai docenti della scuola primaria del cuneese, ma si propone anche di avere una dimensione internazionale, coinvolgendo alcune scuole bilingue nel mondo.

Il progetto si sviluppa in due cicli di moduli formativi: uno per gli insegnanti, che ha l'obiettivo di fornire strumenti di lettura e cura dei bambini, e uno per gli alunni con l'obiettivo di affrontare funzioni importanti per lo sviluppo e l'educazione in quella fascia scolastica, con il supporto di medici specialisti della psicopedagogia e della musicoterapia. Attraverso la musica e le parole delle canzoni dello Zecchino d'Oro, il progetto promuove l'interazione tra pari, l'inclusione, la comprensione e il sostegno alle diverse forme di disabilità, nonché lo sviluppo delle competenze linguistiche e del lessico, fondamentali per il successo scolastico.

Lo strumento principale utilizzato è quello delle canzoni dello Zecchino d'Oro che, con la loro musicalità, ritmo e rima, coinvolgono i bambini su tematiche educative, valoriali e linguistiche, fornendo loro un approccio ludico, educativo e didattico.

UN TOCCO GENTILE

Il progetto Un tocco gentile propone un percorso terapeutico multidisciplinare che integra osteopatia, musicoterapia e psicomotricità per migliorare il benessere globale dei bambini con disabilità neuromotorie, disturbi del neurosviluppo e difficoltà nei primi anni di vita.

I cicli terapeutici sono personalizzati e combinano interventi mirati: l'osteopatia riduce tensioni muscolari, migliora mobilità articolare e equilibrio posturale e regola il sistema neurovagale; la musicoterapia stimola rilassamento, attenzione e regolazione emotiva, potenziando le manipolazioni osteopatiche; la psicomotricità favorisce coordinazione, percezione corporea e sviluppo armonico di competenze motorie, cognitive ed emotive.

Le sessioni individuali o di piccolo gruppo prevedono valutazioni multidisciplinari, interventi sinergici e monitoraggio continuo dei progressi, con momenti di confronto con le famiglie per condividere obiettivi, offrire supporto educativo e promuovere strategie di gestione quotidiana.

I beneficiari diretti includono bambini con disturbi neuromotori, disturbi del neurosviluppo, neonati e lattanti con difficoltà postnatali o del sonno e bambini con problematiche neurovagali, oltre alle loro famiglie, mentre i benefici indiretti riguardano la comunità, che trae vantaggio dal miglioramento della qualità della vita dei bambini e delle famiglie, favorendo inclusione, partecipazione e sviluppo armonico delle potenzialità di ciascun bambino.

Dopo il raggiungimento degli obiettivi terapeutici nelle terapie individuali, il Centro Terapeutico propone delle attività di gruppo che hanno come focus l'aumento dell'autonomia.

AUTONOMIE

Il progetto Autonomie, attivo dal 2015, supporta bambini e ragazzi con sindrome di Down e altre fragilità nel percorso verso una maggiore autonomia attraverso attività di gruppo. Il percorso è proposto quando il lavoro individuale può essere arricchito dalla dimensione di gruppo, offrendo ai ragazzi l'opportunità di mettere in pratica quanto già acquisito nel percorso individuale.

Ogni gruppo si adatta all'età, alle caratteristiche e alle competenze dei partecipanti e unisce lo sviluppo delle capacità comunicative, cognitive e relazionali con esperienze concrete di vita quotidiana, come fare acquisti, preparare merende, usare il denaro, muoversi in sicurezza e gestire la tecnologia. Il gruppo diventa uno spazio in cui sperimentarsi, costruire legami, condividere emozioni e rafforzare la fiducia in sé stessi, attraverso attività e uscite che favoriscono socialità e scoperta di sé. Autonomie sostiene i ragazzi nel diventare protagonisti della propria vita, costruendo gradualmente una maggiore autonomia, oggi e nel futuro.

↑ TORNA ALL'INDICE

IL PRANZO DEL GIOVEDÌ

Il progetto logopedico-psicomotorio Il Pranzo del giovedì è rivolto a bambini e ragazzi di fine scuola primaria, secondaria di I e II grado con fragilità cognitive e comunicative che influenzano le competenze relazionali, sociali e comunicative.

Il percorso di gruppo, composto da quattro partecipanti, si svolge presso il Centro Terapeutico di Antoniano e in contesti esterni, ed è guidato da due logopediste e una psicomotricista. Attraverso attività pratiche, come l'organizzazione e la realizzazione di un pranzo, i partecipanti sperimentano modalità di comunicazione e collaborazione appropriate in contesti di gruppo e nella vita quotidiana. La preparazione e la condivisione del pasto favorisce un aspetto conviviale all'interno del gruppo dei pari.

Le attività mirano a sviluppare abilità comunicative e relazionali, il rispetto dei turni di parola, l'arricchimento del lessico, la pianificazione verbale e le competenze narrative, favorendo la capacità di raccontare esperienze personali e di partecipare attivamente alle interazioni sociali.

Parallelamente, il progetto sostiene lo sviluppo di autonomie pratiche e sociali, promuove la gestione dell'imprevisto, l'uso dei mezzi pubblici e strumenti digitali, l'organizzazione nello spazio e nel tempo, la collaborazione tra pari e l'interazione con persone sconosciute, contribuendo in modo concreto all'inclusione sociale, all'integrazione nella vita quotidiana e alla crescita complessiva dei partecipanti.

INTERVENTO INTEGRATO

Il progetto di intervento integrato logopedico-psicomotorio è rivolto a bambini e ragazzi di fine scuola primaria o secondaria di I grado con fragilità cognitive lievi o vulnerabilità emotive che influenzano le competenze relazionali e comunicative. Il percorso di gruppo, composto da quattro partecipanti, si svolge presso il Centro Terapeutico di Antoniano e successivamente in contesti esterni, ed è condotto da una logopedista e una psicomotricista.

Le attività comprendono esercizi motori e corporei, giochi cooperativi dinamici e statici, momenti di riflessione collettiva e rielaborazione orale, attività mirate al riconoscimento e alla gestione delle emozioni. Il progetto integra le abilità comunicative in contesti sociali in modo spontaneo, favorendo

TORNA ALL'INDICE ↑

il rispetto dei turni comunicativi, la comprensione e l'uso di modi di dire, metafore e battute, la gestione di situazioni sociali quotidiane e critiche come prese in giro, bullismo ed esclusione, l'arricchimento del lessico legato a esperienze concrete, la pragmatica della comunicazione e la pianificazione verbale.

Parallelamente, le attività psicomotorie sostengono l'autostima, il rispetto verso gli altri sul piano spaziale, temporale, verbale ed emozionale, stimolano le aree cognitive ed emotive tramite il movimento globale e giochi cooperativi, allenano le funzioni esecutive come attenzione, memoria di lavoro, inibizione della risposta e flessibilità cognitiva, e consolidano la percezione corporea e l'ascolto di sé attraverso il rilassamento. Le esperienze in contesti esterni promuovono la conoscenza della segnaletica stradale, l'uso di strumenti digitali come Google Maps, le autonomie pratiche rispetto all'ambiente esterno, la consapevolezza dell'uso del denaro, l'interazione con persone sconosciute, la gestione dell'imprevisto e la collaborazione tra pari, contribuendo concretamente all'inclusione sociale, all'integrazione nella vita quotidiana e allo sviluppo globale dei partecipanti.

CORSO DI FORMAZIONE: DIALOGO TRA PROFESSIONISTI: LAVORARE CON LE PERSONE AUTISTICHE

Il corso di formazione organizzato dall' Associazione di Promozione Sociale Spazio Autismo Bergamo, e condotto dalle formatrici Dott.ssa Raffaella Crippa - Psicologa, e Dott.ssa Simona Valoti - Psicologa, prevede quattro moduli da due ore ciascuno, con una prima parte dedicata alla spiegazione teorica e una seconda parte basata su laboratori pratici e di discussione, in piccoli gruppi o in plenaria, per permettere ai corsisti di sperimentare direttamente modalità di lavoro adeguate con persone autistiche.

Il primo modulo, partendo dall'introduzione delle attività del Centro e dell'autismo, sottolinea l'importanza di comprendere prima di agire, seguito da un laboratorio di condivisione delle esperienze dei partecipanti con persone autistiche e riflessione sulle competenze da sviluppare.

Il secondo modulo approfondisce la filosofia TEACCH, con focus sulla strutturazione e sui supporti visivi per promuovere autonomie e attività cognitive, accompagnato da un laboratorio in cui i corsisti progettano strutturazioni necessarie per sviluppare abilità di autonomia o attività cognitive.

Il terzo modulo affronta le abilità sociali e la neurodiversità come risorsa e sfida nell'adattamento sociale, con laboratori focalizzati sui bisogni delle persone autistiche di livello 1 e sulla creazione di storie sociali personalizzate.

L'ultimo modulo evidenzia l'importanza della collaborazione tra specialisti, scuola e famiglia, con laboratori su casi reali che coinvolgono accompagnamento familiare e passaggi scolastici, seguiti dalla descrizione del modello di Spazio Autismo nella costruzione della rete territoriale.

Il corso ha l'obiettivo di favorire una formazione attiva e partecipativa, stimolando il confronto diretto, la discussione di casi concreti e l'acquisizione di competenze pratiche nella presa in carico globale delle persone autistiche.

SUPERVISIONI

La finalità dell'intervento di supervisione è quello di instaurare una cultura di supporto ai singoli e ai gruppi di lavoro con l'obiettivo di diventare un regolare strumento per i professionisti.

Attraverso la descrizione di ciò che si fa e delle modalità con le quali si costruiscono interventi e relazioni con gli utenti, con i colleghi, con altri servizi, i professionisti del Centro Terapeutico hanno l'opportunità di riflettere sull'efficacia del proprio agire professionale, sulle scelte metodologiche adottate, sugli strumenti utilizzati e di effettuare un monitoraggio costante sulla qualità delle prestazioni erogate.

La supervisione consiste nel processo di riflessione, apprendimento, valutazione e verifica che si sviluppa attraverso la relazione tra i nostri psichiatri e gli operatori nel corso della loro attività professionale ed educativa. La supervisione su di sé permette ai professionisti di cogliere il proprio vissuto nelle situazioni supervisionate. Il risultato è duplice: permette una maggiore conoscenza e miglior gestione di sé e, contemporaneamente, una comprensione migliore della situazione vissuta.

NUOVE RISPOSTE A SOSTEGNO DEI BAMBINI CON FRAGILITÀ: LA TERAPIA SOSPESA

L'aumento delle famiglie in difficoltà economiche ha portato il Centro a dedicare un programma di Terapia Sospesa a sostegno dei bambini con fragilità.

In questi ultimi anni sono stati accolti sempre più bimbi con bisogni complessi: pluridisabilità, difficoltà di integrazione sensoriale, disturbi neuromotori e neuroevolutivi, malattie genetiche, problematiche relazionali importanti.

Attraverso il programma è possibile sostenere concretamente le famiglie che attualmente ci chiedono aiuto, ma che sappiamo essere in costante aumento, e quindi garantire le risorse per le nuove richieste.

TERAPIA SOSPESA: UNA RISPOSTA CONCRETA ALLE FRAGILITÀ INFANTILI

Negli ultimi anni il Centro Terapeutico ha incontrato un numero crescente di famiglie segnate da difficoltà economiche, spesso intrecciate a situazioni di fragilità complesse vissute dai propri figli. Da questa consapevolezza è nato il programma Terapia Sospesa, pensato per offrire un sostegno concreto ai bambini con bisogni specifici e alle famiglie che faticano a sostenere i costi dei percorsi terapeutici.

L'esperienza quotidiana del Centro mostra infatti un aumento delle richieste legate a condizioni articolate e delicate: pluridisabilità, difficoltà di integrazione sensoriale, disturbi neuromotori e neuroevolutivi, malattie genetiche e problematiche relazionali importanti. Di fronte a questa crescente complessità, il programma si propone come uno strumento di solidarietà capace di rendere più accessibile la presa in carico e di non lasciare sole le famiglie nei momenti di maggiore bisogno.

↑ TORNA ALL'INDICE

La Terapia Sospesa permette così di sostenere le richieste già presenti e, allo stesso tempo, di prepararsi ad accogliere quelle future, in un contesto in cui i bisogni sono in costante aumento. È una risposta che nasce dall'ascolto della realtà e che prova a trasformare la solidarietà in possibilità concreta di cura.

Nel caso dell'area I Care alcuni numeri sono in calo, ma purtroppo non per una diminuzione della necessità dei servizi. Piuttosto, il calo è imputabile al turnover che si è verificato nel team dei professionisti coinvolti.

TORNA ALL'INDICE ↑

CENTRO TERAPEUTICO

NEL 2025

916
ASSISTITI

NEL 2024, 979 ASSISTITI

DI CUI **522** **MASCHI** E **394** **FEMMINE**

ETÀ DEGLI ASSISTITI

0-3 ANNI **213**

3-6 ANNI **192**

6-11 ANNI **333**

11-18 ANNI **148**

>18 ANNI **30**

TOTALE ORE TERAPIA

NEL **2025** 12.084 ORE

NEL **2024** 12.836 ORE

ORE EROGATE IN CIASCUN SERVIZIO

AVVIAMENTO ALLO STUDIO
109

LOGOPEDIA
4.854

MUSICOTERAPIA
1.752,5

OSTEOPATIA
306

PEDIATRIA
270

PSICOMOTRICITÀ EDUCATIVA
1.361

TERAPIA NEUROPSICHIATRICA
158

TERAPIA NEUROPSICOLOGICA
284

TERAPIA NEUROPSICOMOTORIA
1.252

TERAPIA PSICOEDUCATIVA
268

TERAPIA PSICOLOGICA
1.158

TERAPIE CONGIUNTE
311

6.2 GIOCA E IMPARA

Gioca e Impara è un progetto di Antoniano nato nel **2021** dall'incontro tra due patrimoni di esperienza: da un lato il lungo lavoro educativo e artistico dell'**Accademia Antoniana**, attiva dal **1959** negli ambiti del teatro, della musica e della danza; dall'altro le competenze maturate dal **Centro Terapeutico** nella promozione dello sviluppo del bambino e della bambina. Da questa convergenza prende forma una proposta rivolta a bambini e bambine in età evolutiva, che intreccia espressione artistica, crescita personale, socialità e sostegno alla genitorialità.

Alla base del progetto vi è l'idea che musica, arte e movimento possano diventare strumenti efficaci non solo di apprendimento, ma anche di benessere e maturazione. Le attività di Gioca e Impara sono pensate per accompagnare i più piccoli nello sviluppo delle **life skills**, cioè di quelle competenze emotive, relazionali e personali che aiutano a stare bene con sé stessi e con gli altri, ad affrontare le esperienze quotidiane e a crescere in modo più consapevole.

In questa prospettiva, la salute fisica e mentale durante l'infanzia e l'adolescenza non viene affidata soltanto all'intervento sanitario, ma è riconosciuta anche come esito di un percorso educativo capace di coltivare capacità relazionali, gestione delle emozioni, ascolto di sé e degli altri, fiducia e partecipazione. Promuovere queste competenze diventa quindi una parte essenziale del lavoro educativo.

Gioca e Impara si propone così come uno spazio in cui i bambini, bambine e i ragazzi e ragazze non si limitano ad acquisire nozioni o abilità, ma possono sperimentarle in prima persona attraverso giochi, attività guidate, esperienze artistiche e percorsi espressivi. In questo modo, conoscenze, attitudini e valori trovano una traduzione concreta in capacità agite, aiutando ciascuno a riconoscere le proprie risorse e a guardare al futuro con maggiore fiducia.

Gioca e Impara propone corsi annuali e laboratori educativi rivolti a bambini e bambine, articolati tra attività gratuite e percorsi a pagamento con tariffe calmierate. Le attività si svolgono nel periodo settembre-giugno, in linea con il calendario scolastico, generalmente dal lunedì al venerdì in orario pomeridiano, offrendo spazi di crescita, espressione e socialità attraverso la musica e l'arte.

SUPPORTO ALLE FAMIGLIE

Nel rispetto dei valori di solidarietà, sostegno e vicinanza che da sempre contraddistinguono l'Antoniano e le sue attività, riteniamo fondamentale garantire a ogni famiglia la possibilità di accedere ai percorsi terapeutici.

A partire dal 2023, le tariffe sono state modulate in base all'indicatore ISEE del nucleo familiare, con l'obiettivo di offrire una risposta più equa e attenta ai bisogni delle famiglie di bambini e ragazzi con fragilità, nel rispetto delle diverse situazioni socio-economiche.

Il confronto tra il 2024 e il 2025 mostra una sostanziale stabilità nel numero delle famiglie con ISEE inferiore a 15.000 euro, a cui si affianca un lieve aumento delle famiglie con ISEE inferiore a 35.000 euro che accedono a forme di agevolazione.

Questi dati restituiscono l'immagine di un servizio sempre più capace di accogliere e riconoscere il bisogno, raggiungendo non solo le famiglie che vivono nelle aree vicine all'Antoniano, ma anche nuclei provenienti da altri quartieri e comuni, che trovano nel centro un punto di riferimento qualificato e attento, grazie a un approccio terapeutico multidisciplinare.

Nell'anno didattico 2024-2025 è stato organizzato un open week gratuito per presentare i corsi e promuovere la nostra offerta didattica. Durante questa occasione, le famiglie possono incontrare gli insegnanti e le insegnanti, conoscere le attività proposte e partecipare a una prova gratuita.

Gli insegnati specializzati nelle varie discipline sono 9.

Le attività si svolgono presso gli spazi di Antoniano: 1 palestra 2 aule/palestra.

Nell'anno didattico 2024-2025 i bambini e le bambine iscritti/e ai corsi di Antoniano sono stati 339, con una fascia d'età prevalente tra 0 e 14 anni.

CORSI	ETÀ	PARTECIPANTI
NIDI DI DANZA	0/36 mesi	52
DANZA ESPRESSIVA	3 anni	8
DANZA GIOCO	4 anni	8
DANZA CLASSICA	5-14 anni	60
DANZA CONTEMPORANEA	6-10 anni	8
DANZA CLASSICA OVER		7
PRIMI PASSI CON LA MUSICA	0/36 mesi	90
DO RE MINI	3-5 anni	22
CANTO	5-14 anni	27
MUSICAL	6-14 anni	33
PIANOFORTE	6-11 anni	18
CHITARRA	6-20 anni	6
CONCERTI INTERATTIVI (2 concerti)	3-10 anni	1° ott.2024: 119 partecipanti 2°aprile 2025: 125 partecipanti
PASSI DI MUSICA (1 giorno)	3-10 anni	15

↑ TORNA ALL'INDICE

CREATIVE PRODUCTION

7. CREATIVE PRODUCTION

La Creative Production è l'ambito in cui **Antoniano trasforma valori, visioni ed esperienza educativa in contenuti culturali rivolti a bambine e bambini**. In questo spazio, la creatività non è orientata al consumo né influenzata da logiche pubblicitarie, ma si configura come strumento educativo, relazionale e culturale, capace di rispettare i tempi dell'infanzia e di accompagnarne la crescita. In tal senso, la Creative Production si impegna di porsi in modo esplicito in contrasto al fenomeno dell'adultizzazione precoce delle bambine e dei bambini.

Come emerge anche dai percorsi educativi sviluppati dall'Antoniano, la musica e la narrazione rappresentano strumenti privilegiati per favorire apprendimento, relazione e sviluppo armonico, attivando dimensioni emotive, linguistiche e sociali fondamentali per i più piccoli. In questa prospettiva, i contenuti prodotti — canzoni, programmi televisivi, format multimediali e progetti didattici — sono pensati per stimolare immaginazione, linguaggio e partecipazione, senza anticipare modelli o linguaggi propri del mondo adulto né indurre dinamiche di consumo.

La **Creative Production è quindi un luogo di elaborazione culturale**, in cui si progettano linguaggi accessibili e inclusivi, si costruiscono storie e format e si sviluppano narrazioni capaci di rendere visibili i valori dell'Antoniano — accoglienza, rispetto, solidarietà — attraverso forme contemporanee e condivisibili.

↑ TORNA ALL'INDICE

Le radici di questo approccio risalgono al 1992, quando Antoniano ha scelto di dotarsi di un proprio centro di produzione televisiva, con l'obiettivo di garantire autonomia progettuale e coerenza educativa lungo tutta la filiera produttiva. Da questa scelta è cresciuto nel tempo un ambito capace di coniugare competenze tecniche, libertà creativa e responsabilità educativa.

Oggi 18 professionisti gestiscono tutte le fasi di realizzazione — dall'ideazione alla scrittura, dalle scelte stilistiche alla produzione — operando in modo integrato tra discografia, televisione e contenuti multimediali, eventi musicali, didattica e iniziative rivolte al mondo della scuola. Questo modello consente di mantenere un'elevata coerenza tra contenuti, linguaggi e valori, garantendo che ogni produzione sia espressione di un'intenzionalità educativa chiara e condivisa.

In questo contesto si collocano le principali linee di attività della Creative Production, che si sviluppano in modo integrato e complementare: la **produzione discografica**, la **creazione di contenuti multimediali**, i **progetti didattici** e il lavoro con le scuole, insieme alle attività legate allo **Zecchino d'Oro** e ai suoi sviluppi contemporanei. Ciascuna di queste dimensioni contribuisce a costruire un ecosistema culturale capace di parlare a pubblici diversi, mantenendo al centro il mondo dell'infanzia e delle famiglie.

DISCOGRAFIA

- 14 brani per la compilation del 68° Zecchino d'Oro, distribuita da Sony;
- Incisione della rielaborazione di "Attenti al lupo" per video social;
- Apprendimento per l'esecuzione del "Va, pensiero" per l'evento all'Arena di Verona;
- brano per la Festa della Mamma "Countrymamma";
- brano "Vai Italia" insieme al Piccolo Coro di Caivano, scritto da Mogol, per il progetto di presentazione della cucina italiana a patrimonio Unesco realizzato con il MIC;
- brano francescano "Cantico di Frate sole" in occasione

TORNA ALL'INDICE ↑

degli 800 anni del cantico;

- brano per Halloween "Nino fantasmino";
- brano con Topo Gigio "TOPO TOP";
- brano "Non ne posso più" scritto da Ciro Priello dei The Jackal (bonus track compilation del 68° Zecchino d'Oro);
- brano per la tournée cinese del Piccolo Coro dal titolo "Liu Xing Yu";
- brani natalizi "Un Natale infinito" e "Buon Natale anche per te" per un progetto legato alla scomparsa del cantautore Paolo Benvegnù;
- incisione sigla per la trasmissione di Natale "Cena di Natale" con Antonella Clerici.

MULTIMEDIA

- 14 videoclip delle 14 canzoni del 68° Zecchino d'Oro per il canale YouTube;
- 14 clip interviste bambini solisti 68° Zecchino d'Oro per il canale YouTube;
- 14 cartoni animati delle 14 canzoni del 68° Zecchino d'Oro per il canale YouTube;
- 1 videoclip per format "Zecchino d'Oro Baby Dance" con Mìmi (YouTube) e relativi;
- video short social;
- 10 episodi di "Piccolo Coro in Cina" in racconto del tour 2024/2025 (YouTube) e relativi video short social;
- 6 episodi di "La finale dei casting" per il 68° Zecchino d'Oro (YouTube) e relativi video short social;
- 1 videoclip del brano per la Festa della Mamma "Countrymamma" (YouTube) e relativi video short social;
- Partecipazione e supporto organizzativo alla realizzazione del brano "Vai Italia" insieme al Piccolo Coro di Caivano, scritto da Mogol, per il progetto di presentazione della cucina italiana a patrimonio Unesco realizzato con il MIC (YouTube);

↑ TORNA ALL'INDICE

- 1 videoclip del brano francescano "Cantico di Frate sole" in occasione degli 800 anni del cantico (YouTube) e relativi video short social;
- un videoclip del brano per Halloween "Nino fantasmino" (YouTube) e relativi video short social;
- un videoclip del brano con Topo Gigio "TOPO TOP" (YouTube) e relativi video short social;
- un videoclip del brano natalizio "Un Natale infinito" per un progetto legato alla scomparsa del cantautore Paolo Benvegnù (YouTube) e relativi video short social;
- sei estratti live dagli speciali Natalizi di canzoni live (YouTube);
- Contenuti con Mimi, Nartico e Piccolo Coro dell'Antoniano per social (TikTok, Instagram, Facebook).

Nel 2025 è proseguito l'aggiornamento di contenuti per il canale tematico "Zecchino d'Oro Channel", presente all'interno dell'offerta di Amazon Prime Video Channels con una varietà di contenuti educativi e di intrattenimento dedicati ai più piccoli e a tutta la famiglia. Oltre alle celebri canzoni della library Zecchino d'Oro, il canale presenta anche produzioni originali di KidsMe, factory creativa del gruppo DeAgostini Editore.

DIDATTICA

Grazie all'esperienza e alle competenze maturate dallo staff, Antoniano svolge attività didattica in Italia e all'estero.

- "Zecchino d'Oro in Albania", promosso dall'Ambasciata italiana, con il coinvolgimento di circa 3.000 alunni delle scuole primarie;
- "Zecchino d'Oro in Melbourne" in occasione della Italian Fest, in collaborazione con il partner Mamigi, sotto l'egida di CO.AS.IT e il coinvolgimento di 12 scuole;
- Ciclo di 7 webinar di formazione per i docenti CO.AS.IT.;
- "Mediterraneamente - Zecchino d'Oro a Palermo", presso il Teatro Massimo, nell'ambito della manifestazione

TORNA ALL'INDICE ↑

"Panormus – La Scuola adotta la Città", con le scuole Garzilli, Perez e Bonagia;

- "Educazione in Musica" progetto legato al bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, con il coinvolgimento delle scuole primarie di Cuneo e provincia. Il progetto si è chiuso con un ciclo di show con Mimi e Nartico presso il Rondò dei Talenti di Cuneo e ha visto la realizzazione di un paper in collaborazione tra Zecchino d'Oro e il Centro Terapeutico di Antoniano;
- Il 26 novembre l'Antoniano ha siglato un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, formalizzando una collaborazione che riconosce il valore pedagogico dello Zecchino d'Oro. L'accordo punta a introdurre la pratica corale nelle scuole come strumento didattico per favorire l'inclusione, l'ascolto reciproco e il senso di comunità. Questa sinergia permette di affiancare ai percorsi formativi i valori della solidarietà, del rispetto delle diversità e della cittadinanza attiva, offrendo a docenti e studenti linguaggi creativi, espressivi e partecipativi.

↑ TORNA ALL'INDICE

7.1 LO ZECCHINO D'ORO

Nell'ambito di Creative Production lo **Zecchino d'Oro** è un'attività con una storia e una notorietà straordinarie. Lo Zecchino d'Oro nasce nel **1959** come progetto televisivo e discografico e, nel corso del tempo, dà vita a un patrimonio musicale per l'infanzia unico nel suo genere, capace di accompagnare la crescita di bambine, bambini, famiglie e comunità educanti. Canzoni pensate per i bambini e le bambine, interpretate da bambine e bambini, accolte e amate da generazioni di piccoli ascoltatori e piccole ascoltatrici.

Dal **1961** trova la sua casa stabile all'**Antoniano di Bologna**, prima negli spazi del teatro già esistente e successivamente all'interno dello studio televisivo. È qui che lo Zecchino cresce, si consolida e diventa nel tempo una delle espressioni più riconoscibili dell'identità artistica e culturale dell'Antoniano.

Oggi continua a rinnovarsi, confrontandosi con i linguaggi del presente e con le sfide del mondo digitale. Accanto alla manifestazione tradizionale, sviluppa infatti nuovi contenuti di **edutainment**, ampliando il proprio impatto **sociale, culturale, artistico, educativo e valoriale** e continuando a parlare alle nuove generazioni con linguaggi accessibili, contemporanei e condivisi.

Nel 2025 l'andamento della 68a edizione dello Zecchino d'Oro su Rai 1 evidenzia una struttura di ascolti complessivamente stabile nelle prime due giornate e una forte crescita nella serata conclusiva, che si configura come il vero momento-evento della manifestazione. Il 28 novembre il programma ha registrato una media di 1.474.000 spettatori con il 13,9% di share, mentre il 29 novembre si osserva una lieve flessione fisiologica a 1.411.000 spettatori e 12,7% di share; tuttavia, il 30 novembre, in occasione della finale, la trasmissione ha compiuto un netto salto di performance raggiungendo 2.425.000 spettatori e il 16,8% di share, con picchi superiori a 3,5 milioni e oltre il 20% di share.

La crescita della curva d'ascolto è particolarmente evidente durante le esibizioni musicali, la presenza di ospiti e i momenti della serata caratterizzati da maggiore emotività, segnalando una buona capacità del programma di mantenere la fidelizzazione del pubblico e di trasformare la puntata conclusiva in un

TORNA ALL'INDICE ↑

vero appuntamento televisivo. Il profilo dell'audience rimane però fortemente maturo, con un'età media molto alta e una prevalenza femminile, pur mantenendo una presenza significativa di bambini e famiglie, soprattutto nelle aree del Centro e del Sud.

Al di là dei risultati televisivi, lo Zecchino d'Oro si conferma un'esperienza culturale e educativa di grande rilevanza, capace di attraversare il tempo e le generazioni. La sua forza non risiede soltanto nella capacità di coinvolgere il pubblico, ma soprattutto nel proporre un immaginario dell'infanzia autentico, rispettoso e condiviso, in cui i bambini e le bambine sono protagonisti e portatori di uno sguardo originale sul mondo.

Attraverso la musica, **lo Zecchino d'Oro continua a offrire uno spazio in cui valori come l'inclusione, l'ascolto, la pace e il rispetto delle diversità possono essere raccontati e vissuti in modo accessibile e partecipato**. In questo senso, rappresenta non solo un prodotto televisivo, ma un vero e proprio progetto educativo e culturale, capace di generare legami tra famiglie, comunità e territori, e di contribuire alla crescita di una cultura dell'infanzia libera da stereotipi e logiche di consumo.

In relazione alla 68esima edizione dello Zecchino d'Oro, i brani pervenuti in concorso sono stati 512. Sono state 15 le tappe di casting sul territorio italiano: 11 per il 68° Zecchino d'Oro, 4 per l'edizione successiva, per un totale di 1725 bambine e bambini dai 3 ai 10 anni. Con 14 canzoni in gara, le tre puntate dello Zecchino d'Oro sono andate in onda nei giorni 28, 29, 30 novembre su Rai1. Alla conduzione, Carolina Benvenga e Lorenzo Baglioni nelle prime due puntate e Carlo Conti nella finale. Ospiti: Topo Gigio, Orietta Berti, Valentina Persia, Carolina Rey, Rocío Muñoz Morales e Giulia Salemi, Alessandro Politi.

I brani sono diffusi tramite la piattaforma di distribuzione musicale Vevo di Sony Music.

Grazie alla collaborazione tra Rai Pubblica Utilità e Antoniano, la finale del 30 novembre è stata integralmente trasmessa da Rai Play con i sottotitoli in chiaro e resa accessibile anche attraverso la LIS nelle parti cantate: 10 bambini dell'Istituto Tommaso Silvestri Magarotto di Roma hanno interpretato le 14 canzoni in gara nella lingua dei segni italiana in contemporanea con i solisti, creando spettacolo nello spettacolo e dimostrando come la musica possa veramente unire ed includere: modalità diverse per comunicare i medesimi messaggi, a beneficio di tutti gli spettatori.

Il progetto ha previsto anche la realizzazione delle 14 clip delle canzoni in gara cantate dai performers in lingua dei segni italiana, disponibili sul canale YouTube dello Zecchino d'Oro.

TAPPE CASTING TOUR PER IL 68° ZECCHINO D'ORO

- Museo Temporaneo Impresa di Pompei (NA)
- Bologna – Luna Farm
- Montecatini (PT)
- Silvi (TE)
- Maida (CZ)
- Abano Terme (PD)
- Catania
- Scicli (RG)
- Bologna – Palazzo Pepoli
- Vicolungo (NO)
- Triggiano (BA)

TAPPE CASTING TOUR PER IL 69° ZECCHINO D'ORO

- Rimini
- Agira (EN)
- Bologna
- Villaggio delle Meraviglie - Milano

CASTING ONLINE

Al casting online hanno partecipato 824 bambine e bambini.

EVENTI ZECCHINO D'ORO

- Mimi e Nartico, Zecchino D'Oro Lab, Zecchino d'Oro Family Party
- Partecipazione al "Giffoni Film Festival" con Zecchino d'Oro Family Show di Mimi e Nartico insieme al Piccolo Coro di Caivano

- Partecipazione al festival "Planetaria" con Zecchino d'Oro Lab, a cura di Alex Visintainer
- Partecipazione al "Festival dello Spettacolo" di Tv Sorrisi e Canzoni con Zecchino d'Oro Lab a cura di Alex Visintainer
- Partecipazione al "Festival dello Spettacolo" di Tv Sorrisi con Zecchino d'Oro Family Show di Mìmi e Nartico
- Evento di team building Zecchino d'Oro Lab, a cura di Alex Visintainer
- Partecipazione all'evento "Illumina" con Zecchino d'oro Family Party di Mìmi e Nartico

ZECCHINO D'ORO TRA RICERCA, UNIVERSITÀ E INNOVAZIONE

Nel corso del 2025, l'esperienza dello Zecchino d'Oro è stata al centro di momenti di studio, confronto e approfondimento in ambito accademico e culturale, confermandosi non solo come progetto artistico, ma anche come oggetto di riflessione sui temi dell'infanzia, dei diritti e della comunicazione.

In ambito universitario, lo Zecchino è stato protagonista di contributi scientifici e divulgativi, tra cui il III **Seminario Annuale DPCE dell'Università degli Studi dell'Insubria**, dove è stato presentato come possibile "ambasciatore" dei diritti dei bambini, e il convegno promosso dall'**Università Roma Tre**, dedicato al rapporto tra minori e patrimonio culturale. In queste occasioni è stata approfondita la sua dimensione educativa e culturale, capace di attraversare generazioni e contesti diversi.

Il tema è stato oggetto anche di ricerca accademica, con una tesi di laurea magistrale del **DAMS di Bologna** che ha analizzato l'evoluzione dello Zecchino d'Oro tra televisione e nuovi media, mettendone in luce continuità e trasformazioni nel tempo.

Parallelamente, il progetto è stato presentato anche in contesti di innovazione e comunicazione, come il **We Make Future Festival**, dove è stato raccontato come esperienza capace di promuovere accessibilità e inclusione, con uno sguardo attento al mondo dei più piccoli.

↑ TORNA ALL'INDICE

7.2 IL PICCOLO CORO "MARIELE VENTRE" DELL'ANTONIANO

Composto da bambine e bambini tra i 4 e i 12 anni, il Piccolo Coro è una vera e propria scuola di canto corale con particolare attenzione alla dimensione sociale e umana dell'esperienza musicale. La frequenza degli incontri, gratuiti, è plurisettimanale. Nel 2025 hanno fatto parte del Piccolo Coro dell'Antoniano 49 bambine e 14 bambini. Fondato nel 1963 da Mariele Ventre e diretto dal 2025 da Margherita Gamberini, il Coro è protagonista da sempre dello Zecchino d'Oro e portavoce delle iniziative di solidarietà dell'Antoniano. Dal 2003 è ambasciatore UNICEF.

Il Piccolo Coro ha uno specifico spazio dedicato presso Antoniano con una propria aula di studio ed è sostenuto dai proventi delle attività dell'Area e della propria attività concertistica. I nuovi piccoli cantanti possono entrare nel Piccolo Coro a seguito di un'audizione annuale: nel 2025 hanno sostenuto le audizioni 55 bambine e 25 bambini.

TORNA ALL'INDICE ↑

Il repertorio del Coro spazia dalle canzoni dello Zecchino d'Oro alla rielaborazione di brani provenienti da diverse culture e generi musicali, dai canti sacri e devozionali alle cover pop e a quelle realizzate per specifici progetti tematici (ninnenanne, Natale, ecc.).

Agli impegni televisivi, il Piccolo Coro affianca un'intensa attività discografica e concertistica.

Il Piccolo Coro indossa abiti Magil.

Nel 2025 il Piccolo Coro ha partecipato a numerosi eventi:

- Mini-concerto in occasione del Pitti bimbo a Firenze
- Concerto a Nembro
- Concerto a Nerviano
- Partecipazione al concerto per i 150 anni dalla fondazione de "Il resto del Carlino"
- Concerto per la Festa di Sant'Antonio
- Concerto del Piccolo Coro Nell'ambito della manifestazione «Il cortile di Francesco», organizzata dai frati del Sacro Convento di Assisi
- Partecipazione alla puntata di "Domenica in" di Maria Venier da parte di una rappresentanza del Piccolo Coro dell'Antoniano e del Piccolo Coro di Caivano
- Concerto a Genova per inaugurazione del punto vendita Magil (sponsor abiti coro)
- Concerto natalizio al Ministero dell'Istruzione e del Merito
- 6 concerti per il tour in Cina
- Il 10 maggio 2025 l'Arena di Verona ha ospitato l'evento "Il cielo è di tutti", un'importante occasione di condivisione che ha visto protagonisti il Piccolo Coro dell'Antoniano, il Piccolo Coro di Caivano e i cori della Galassia. L'iniziativa ha messo al centro il valore educativo della coralità, intesa come esercizio di incontro, ascolto e collaborazione tra i più giovani. Il concerto ha raggiunto il suo apice con l'esecuzione del "Va' pensiero" da parte di 700 bambini: un'unica voce che ha trasformato il linguaggio musicale in un potente messaggio di pace e cittadinanza attiva. L'evento, che ha sostenuto la campagna di Operazione Pane, ha confermato come la musica possa essere uno strumento concreto per promuovere la crescita civile e la solidarietà fin dall'infanzia.

Inoltre, l'amore per il canto, l'esperienza di condivisione vissuta nel tempo, il gioco di squadra, il valore profondo di essere parte di una storia più grande hanno generato, nel tempo, percorsi corali nuovi e paralleli ma sempre collegati alle origini.

Tra questi vi sono tre esperienze particolarmente significative, e in stretta relazione con Antoniano, che contribuiscono a diffondere e allargare l'impatto culturale di questa lunga storia:

- la Galassia dell'Antoniano, nata nel 2001, è una rete di piccoli cori che in Italia e nel mondo si riconoscono nel lavoro educativo e artistico del Piccolo Coro dell'Antoniano. Utilizzano il repertorio musicale dello Zecchino d'Oro e diffondono attivamente lo spirito e i progetti di solidarietà di Antoniano. (vedi box informativo iniziale)
- Le Verdi Note è il coro fondato nel 1989 da Mariele Ventre per dare l'opportunità ai bambini del Piccolo Coro dell'Antoniano, una volta adulti, di continuare a trasmettere con la musica corale quei valori universali da sempre cari all'Antoniano. Il gruppo è costituito da giovani a partire dai 15 anni ed è aperto a tutti previa audizione.
- Il Piccolo Coro di Caivano (NA), progetto promosso dal Ministero della Cultura in collaborazione con Antoniano-Opere Francescane, diretto da Antonia Di Maio. Il progetto del Piccolo Coro di Caivano tiene insieme musica e sociale e - mutuando l'esperienza e il modello della Galassia dell'Antoniano - favorisce il confronto, il dialogo e l'attenzione pedagogica nella formazione artistica dell'infanzia per assicurare il diritto dei del diritto dei bambini e degli adolescenti ad apprendere, sviluppare e coltivare capacità, talenti e aspirazioni in un ambiente sereno e libero.

COMUNICAZIONE

8. COMUNICAZIONE

RACCONTARE FRATERNITÀ, COSTRUIRE COMUNITÀ

Per Antoniano, comunicare non significa semplicemente dare visibilità alle attività svolte, ma costruire un linguaggio capace di avvicinare e mettere in relazione. In continuità con lo stile della fraternità, anche la comunicazione si configura come una presenza "disarmata" che accompagna e custodisce la complessità delle storie e delle relazioni.

In questa prospettiva, la è parte integrante dell'azione sociale poiché contribuisce a restituirne il senso, a renderla condivisibile e trasformarla in esperienza comune. Raccontare significa allora aprire spazi di riconoscimento, in cui persone diverse possano incontrarsi, riconoscersi e sentirsi parte di una stessa storia.

Ogni percorso di cura richiede uno sguardo capace di rispetto e profondità. Da qui l'importanza di trovare parole che sappiano custodire la dignità delle persone. In questo senso, la comunicazione è prima di tutto un esercizio di ascolto: nasce dall'incontro, dal lasciarsi interrogare dalle storie, dal riconoscerne il valore.

Raccontare diventa così un modo per costruire legami. Le esperienze di chi vive una situazione di difficoltà, di chi offre tempo come volontario, di chi dona, educa, cura o accompagna, possono incontrare la sensibilità di altri e generare partecipazione. È in questa capacità di creare connessioni che il racconto diventa strumento di cambiamento, perché non si limita a descrivere, ma apre alla possibilità di sentirsi parte.

↑ TORNA ALL'INDICE

Nel corso dell'anno, questo lavoro si è sviluppato grazie a una rete ampia e generosa di soggetti che hanno contribuito, con linguaggi e strumenti diversi, a dare voce alla missione di Antoniano. Media, giornaliste e giornalisti, operatori della comunicazione, partner creativi, ambasciatori e ambasciatrici hanno messo a disposizione competenze e sensibilità, contribuendo a trasformare esperienze e relazioni in contenuti capaci di raggiungere pubblici diversi.

In questo intreccio, la comunicazione si conferma come uno spazio condiviso, in cui la comunità prende parola, si riconosce e si rende visibile. Una parola che, proprio perché disarmata, è capace di costruire fiducia, aprire dialoghi e generare nuove possibilità di incontro.

SITI WEB	antoniano.it antonianobologna.it zecchinodoro.org operazionepane.it
SOCIAL MEDIA	Facebook **Zecchino d'Oro** Instagram **zecchinodoro** TikTok **Zecchino d'Oro** Facebook **Antoniano ETS** Instagram **antonianobo** Linkedin **Antoniano - Opere Francescane ETS** Facebook **Antoniano CinemaTeatro** Instagram **antoniano_cinemateatro**
ALTRE PIATTAFORME DI CONTENUTI WEB	Spotify: antoniano.lnk.to/piccolocoro Amazon music: antoniano.lnk.to/piccolocoro_amz Apple music: antoniano.lnk.to/piccolocoro_am YouTube: youtube.com/antonianobologna
MEDIA PARTNER	Rai – Rai Per la Sostenibilità-ESG Mediaset Sky La7 Tv2000 Radio Rai Radio Bruno Radio Latte e Miele Radio Italia QN il Resto del Carlino

TORNA ALL'INDICE ↑

8.1 LE PRINCIPALI CAMPAGNE DEL 2025

CAMPAGNA "PAROLE BUONE COME IL PANE"

Una campagna di sensibilizzazione a supporto della mission e del racconto istituzionale di Antoniano.
Le Parole hanno infatti un significato, ma le stesse parole possono essere raccontate da punti di vista molto diversi. La campagna "Parole buone come il pane" nasce proprio dall'idea che le parole possano raccontare storie, avvicinare e trasformare la percezione su temi importanti come la povertà. Attraverso un percorso di sensibilizzazione durante l'anno, abbiamo provato ad avvicinare il pubblico alla realtà di chi vive in situazioni di fragilità, utilizzando le parole come mezzo di connessione con la comunità bolognese e con il nostro target di riferimento sui canali social di Antoniano.

EVENTO STAMPA – NON SOLO NUMERI: UN DIALOGO SULLA POVERTÀ, COSTRUIRE FUTURO

L'evento, organizzato dall'Antoniano con la partecipazione dei frati francescani della Rete di Operazione Pane e la partecipazione di Caritas Italiana, si è inserito nel percorso di sensibilizzazione verso la Giornata Mondiale dei Poveri. Tema centrale sono state le situazioni di povertà nelle molteplici sfaccettature, con l'obiettivo di creare un dialogo aperto e partecipativo tra comunità, cittadini, volontari e stakeholder locali.
Accanto a questo, l'incontro ha rappresentato l'occasione per lanciare la raccolta fondi "Operazione Pane", valorizzando in chiave narrativa i dati già presenti nei bilanci sociali di diverse realtà francescane e le riflessioni che ne scaturivano.

LA SCOMPARSA DI FRANCESCO: RACCONTARE PER COMPRENDERE IL PRESENTE

Nel corso del 2025, Antoniano ha collaborato con alcuni ricercatori della Scuola Superiore Sant'Anna alla realizzazione del report "*La scomparsa di San Francesco*", contribuendo con la propria esperienza sul campo all'analisi dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale.

Il lavoro si è sviluppato attraverso un percorso di ricerca qualitativa che ha coinvolto diverse realtà francescane impegnate nell'accoglienza, tra cui Antoniano, raccogliendo le voci di persone accolte, operatori, volontari e frati. Attraverso interviste e momenti di confronto, il report ha esplorato come si esprime oggi lo stile francescano nei contesti di fragilità, mettendo in luce pratiche, relazioni e trasformazioni in atto.

Dal punto di vista comunicativo, il report rappresenta un esempio significativo di come il racconto possa diventare strumento di lettura della realtà: non una semplice restituzione di dati, ma una narrazione capace di dare voce a esperienze vissute e di rendere visibili dinamiche spesso invisibili.

Attraverso un linguaggio accessibile ma rigoroso, il lavoro ha contribuito a costruire uno sguardo condiviso sul presente, aprendo spazi di riflessione collettiva. In questo senso, si inserisce pienamente nello stile di una comunicazione che non semplifica, ma accompagna, favorendo consapevolezza e partecipazione.

CI PIACE DARE I NUMERI

3.292 ARTICOLI IN RASSEGNA STAMPA

318.115 FOLLOWERS
ZECCHINO
+5,85% RISPETTO AL 2024

43.448 FOLLOWERS
ANTONIANO
+11% RISPETTO A 2024

143.184 FOLLOWERS
ZECCHINO
+22.29% RISPETTO AL 2024

7.400 FOLLOWERS
ANTONIANO
+30% RISPETTO A 2024

54.941 IMPRESSIONS
ANTONIANO
+3% RISPETTO A 2024

325.749.192
VISUALIZZAZIONI

95.961 FOLLOWERS
ZECCHINO

37.780.784
STREAMS TOTALI
+20,08% RISPETTO AL 2024

39.972.414
STREAMS TOTALI
+ 11,30% RISPETTO AL 2024

3.047.084
STREAMS TOTALI
+1,52% RISPETTO AL 2024

LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA: VALORE GENERATO E DISTRIBUITO

9. LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA: VALORE GENERATO E DISTRIBUITO

Le iniziative e i progetti di Antoniano sono da una parte ispirati ad un grande affidamento alla Provvidenza, ma dall'altro sono basati su processi gestionali, organizzative e di controllo che vengono portati avanti con la massima professionalità possibile. È innanzitutto indubbio che i progetti di Antoniano non sarebbero possibili senza un'attività di raccolta fondi intensa e ben organizzata che coinvolge le persone da tempo vicine. Infatti, queste attività non vengono svolte con l'unico obiettivo di raccogliere risorse economiche, ma bensì con il desiderio di creare relazioni e rafforzare la consapevolezza e la conoscenza sulle diverse situazioni di fragilità e vulnerabilità. Il percorso di raccolta fondi prende sempre avvio da una descrizione chiara e autentica dei progetti, che crescono davvero quando diventano spazi condivisi, abitati da persone che scelgono di sostenerli, accompagnarli e riconoscersi in un obiettivo comune.

Per Antoniano, chi dona non è soltanto un sostenitore o una sostenitrice , ma diventa parte di una storia collettiva che prende forma grazie a una volontà condivisa e a un legame costruito nel tempo. È da questa fiducia reciproca che possono nascere esperienze capaci di generare bene, bellezza e utilità per la comunità.

È questo lo sguardo con cui Antoniano si rivolge a donatori e donatrici, amiche e amici che scelgono di avere a cuore il futuro delle persone e dei progetti sostenuti dall'Ente. Una parte fondamentale delle attività portate avanti ogni giorno è resa possibile proprio dal contributo di **donatori e donatrici, aziende, enti e fondazioni**, che permettono ad Antoniano di dare continuità al proprio impegno. Nell'anno 2025 i donatori attivi (individui, aziende, fondazioni, ecc.) sono stati 37.250. Come vedremo, i proventi non derivano soltanto dalla raccolta fondi, ma anche da una pluralità di ambiti: la produzione audio-video, le attività musicali del coro e i servizi che Antoniano mette a disposizione del territorio.

Dal lato dei costi, tutti i progetti e le attività di Antoniano vengono ideate e svolte con la massima attenzione agli sprechi ed una attenzione ai costi che non è volta tanto alla minimizzazione degli stessi, quanto ad una corretta gestione delle procedure interne, del rapporto con i fornitori e i collaboratori, in modo che sia il lavoro che altri fattori di produzione vengano adeguatamente retribuiti.

È dalla combinazione tra progetti e attività, esigenze economico-finanziarie, raccolta fondi e promozione di altre entrate, che scaturisce la situazione economico-finanziaria che andremo a descrivere, dividendola in **valore generato e valore distribuito**.

9.1 VALORE ECONOMICO GENERATO

Nel 2025 il totale delle entrate è ammontato a **8.638.281** € ed è composto da vari proventi e ricavi come si evince dalla figura sottostante:

PROVENTI E RICAVI	31/12/2025	31/12/2024
Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	2.424.242 €	2.609.767 €
Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse*	691.881 €	707.141 €
Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	5.399.709 €	5.191.706 €
Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	17.618 €	12.982 €
Totale proventi di supporto generale	149.831 €	104.492 €
Totale proventi e ricavi	8.638.281 €	8.626.088 €

**Una specifica riguarda il fatto che al fine di poter disporre di maggiori risorse da dedicare alla nostra missione anche nel 2025 il perimetro del Ramo ha beneficiato delle cosiddette "Attività diverse" derivanti dalla gestione dei diritti audio video dello Zecchino D'Oro e del Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna.*

Questa attività, che si è notevolmente evoluta nel corso degli anni, oggi si esplicita principalmente:

- nella produzione di materiale audio video distribuito anche sui social media che genera Royalties derivanti dal loro sfruttamento;
- nei cachet delle tournee del Piccolo Coro.

Comprendere nel Ramo ETS queste attività, svolte fin dal 1960, costituisce il loro concreto riconoscimento sociale inteso, anche in futuro, come strumento a supporto dei più bisognosi seguendo il motto: "Dove la musica diventa pane".

Di seguito, inoltre, la provenienza del totale delle entrate dagli stakeholder:

- Privati — 2.210.631 €
- Enti pubblici e fondazioni — 1.155.705 €
- Aziende —517.000 €
- SMS solidale — 650.635 €
- Grandi donatori individui — 465.000 €
- Eventi — 272.903 €
- 5x1000 — 111.563 €
- Lasciti testamentari — 127.935 €

Da ultimo, al fine di rappresentare in modo più accurato la capacità di Antoniano di attrarre da più parti risorse finanziarie provenienti dai benefattori a sostegno delle attività oggetto della propria missione istituzionale, è opportuno considerare, oltre alle offerte raccolte attraverso specifiche campagne di fundraising, anche le erogazioni liberali ricevute da donatori e sostenitori: l'insieme di questi due canali nel 2025 ha consentito di destinare oltre 5.730.000 euro (5.603.000 nel 2024) al sostegno delle nostre attività di interesse generale.

9.2 LA RACCOLTA FONDI

La raccolta fondi si configura come una dimensione essenziale del lavoro di Antoniano: non solo perché garantisce continuità ai servizi già attivi, ma anche perché permette di progettare e sviluppare nuove risposte, capaci di intercettare bisogni emergenti e affrontare situazioni straordinarie. Donare diventa così un gesto concreto di partecipazione, che contribuisce a costruire opportunità, percorsi e strumenti che altrimenti non potrebbero prendere forma.

Nel tempo, la rete dei sostenitori e delle sostenitrici si è ampliata, favorendo anche un'evoluzione nel modo di prendersi cura della relazione con chi sceglie di essere accanto ad Antoniano. Si è così consolidato un approccio sempre più attento e diretto, che mette

al centro la persona che dona e valorizza il dono come esperienza di prossimità, coinvolgimento e condivisione, anche attraverso un dialogo costante e restituzioni puntuali.

In questo percorso, i donatori e le donatrici più fedeli rappresentano una presenza preziosa e insostituibile. Condividere con loro i risultati raggiunti, restituire il valore concreto delle attività realizzate e farli sentire parte viva di questo cammino comune non è un elemento accessorio, ma una componente fondamentale del lavoro costruito insieme.

37.250 DONATORI ATTIVI NEL 2025
(INDIVIDUI, AZIENDE, FONDAZIONI ED ENTI)

IDENTIKIT DEL DONATORE REGOLARE

Il donatore regolare è una figura centrale per Antoniano: una persona che sceglie di sostenere i progetti con una donazione ricorrente, generalmente mensile, attraverso strumenti come carta di credito o addebito bancario.

La continuità di questo gesto rappresenta un elemento fondamentale, perché consente di programmare con maggiore stabilità le attività e gli interventi, garantendo una risposta costante ai bisogni delle persone accolte. Il donatore regolare diventa così un vero compagno di percorso, capace di trasformare un gesto di generosità in un impegno concreto e duraturo nel tempo.

Spesso intercettato attraverso i canali digitali e telefonici, non è semplicemente un sostenitore, ma una presenza partecipe, che condivide valori e visione dell'Antoniano. Questo senso di appartenenza si traduce, in molti casi, anche in un coinvolgimento più ampio, che affianca alla donazione continuativa ulteriori contributi a sostegno dei progetti.

I sostenitori regolari nascono da diverse attività di raccolta fondi promosse durante l'anno, tra cui:

- adesioni spontanee tramite sito internet e canali social (in particolare Facebook)
- campagne legate alla comunicazione cartacea
- iniziative e campagne televisive

Negli anni, il numero dei donatori regolari è cresciuto in modo significativo, a testimonianza di una relazione sempre più solida e continuativa:

- 2022 – 2.673
- 2023 – 3.089
- 2024 – 3.560
- 2025 – 3.937

Un andamento che riflette non solo un aumento quantitativo, ma anche il consolidarsi di una comunità di persone che scelgono di essere accanto ad Antoniano con costanza e fiducia.

Di seguito è riportato il dettaglio della raccolta fondi, con lo spacchettamento delle principali voci che la compongono.

La tabella evidenzia le diverse fonti di entrata – dalle erogazioni liberali ai proventi del 5x1000, fino ai contributi da enti pubblici – permettendo di leggere in modo più puntuale la composizione del totale raccolto.

Questo approfondimento consente di comprendere meglio come si articola la raccolta fondi e quali canali contribuiscono in maniera più significativa al sostegno delle attività di Antoniano, offrendo una visione trasparente e dettagliata delle risorse che rendono possibile l'impegno quotidiano al fianco delle persone più fragili.

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Da erogazioni liberali	330.949 €	411.505 €
Da proventi del 5x1000	111.563 €	107.040 €
Da contributi da enti pubblici	104.180€	302.209 €
Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	5.399.709 €	5.191.706 €
Totale raccolto	**5.946.401 €**	**6.012.460 €**

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA RACCOLTA FONDI

Anno	Proventi	Oneri	Netto
2025	5.946.401 €	1.699.265 €	4.247.136 €
2024	6.012.460 €	1.718.810 €	4.293.650 €

PROVENTI DA RACCOLTA FONDI

2025 5.946.401 €

2024 6.012.460 €

Per ogni euro investito in azioni di sensibilizzazione nel 2025 si è generata una raccolta di 3,50 €

In parallelo alle attività ordinarie di raccolta fondi, nel corso dell'anno sono state promosse anche iniziative e appuntamenti specifici, pensati per coinvolgere la comunità in modo più diretto e creare occasioni di incontro, partecipazione e sensibilizzazione sui temi della solidarietà. Di seguito ne presentiamo alcuni tra i più significativi.

EVENTI DI RACCOLTA FONDI

Nel corso del 2025, accanto alle attività ordinarie, Antoniano ha promosso e partecipato a numerosi eventi di raccolta fondi che hanno coinvolto la comunità in momenti di condivisione e solidarietà. Tra questi, **quattro appuntamenti di Burraco Solidale**, occasioni storiche e molto partecipate, che hanno contribuito a sostenere concretamente le persone accolte alla mensa.

È tornato, dopo anni di pausa, **il Matterello d'Oro**, evento che ha riunito appassionati e professionisti della sfoglia in una sfida simbolica e solidale: tutte le sfoglie realizzate sono state donate alla mensa, trasformandosi in pasti per chi ne ha bisogno, grazie anche alla collaborazione con Ascom.

Tutti a Tavola ha rappresentato un altro momento significativo: una cena di raccolta fondi che ha riunito la comunità più vicina ad Antoniano, rafforzando legami e sostegno attorno al progetto mensa.

Accanto a questi, si sono sviluppati anche eventi privati promossi da persone e aziende – come **Trattoria La Rosa e Catering La Rosa** – che hanno scelto di trasformare momenti di celebrazione in occasioni di solidarietà, coinvolgendo le proprie reti a favore di chi vive situazioni di fragilità.

Nel mese di novembre si è svolta la prima campagna di piazza di **Operazione Pane a Bologna**: volontari, volontarie e dipendenti sono scesi nelle principali piazze cittadine per distribuire pane caldo e raccogliere donazioni a sostegno del progetto nazionale.

Si confermano inoltre appuntamenti storici come il **Vintage di primavera e autunno** e il **Mercatino di Natale**, iniziative solidali a sostegno del Centro Terapeutico, rese possibili grazie al prezioso contributo delle volontarie e dei volontari.

Tra gli eventi più partecipati anche "**Un Piatto d'Oro, un Gesto d'Amore**", cena di raccolta fondi realizzata insieme a Food for Soul, che ha sostenuto le famiglie in difficoltà e che, per la prima volta, si è svolta in una nuova location, all'interno del convento, registrando una forte partecipazione.

ATTIVITÀ DI TEAM BUILDING E VOLONTARIATO AZIENDALE

Nel 2025 sono state realizzate oltre 25 giornate di team building e volontariato aziendale, che hanno coinvolto più di 390 dipendenti. Queste esperienze rappresentano per le aziende occasioni di crescita, coesione e valorizzazione delle persone, mentre per Antoniano e per chi viene accolto si traducono in supporto concreto, ascolto e nuove reti di prossimità.

L'ambito della Responsabilità Sociale d'Impresa si conferma così un elemento strategico, capace di generare valore condiviso attraverso attività come meeting aziendali, cene, laboratori di pasta fresca, esperienze di volontariato in mensa e partecipazione alla mensa serale del lunedì dedicata alle famiglie. Ogni esperienza diventa un'opportunità per mettersi in gioco, costruire relazioni e contribuire in modo diretto alle attività dell'Antoniano. La continuità dei servizi è resa possibile anche grazie al contributo delle aziende socialmente responsabili, che scelgono di affiancare Antoniano con impegno e responsabilità.

RACCOLTA FONDI ATTRAVERSO SMS SOLIDALE

L'SMS solidale rappresenta uno strumento importante per sostenere i progetti di Antoniano. Nel 2025 è stato attivato a supporto della campagna Operazione Pane, diffusa tra novembre e dicembre. La campagna ha trovato ampio spazio sulle principali reti televisive, grazie al coinvolgimento di conduttori e testimonial, tra Rai, Mediaset, La7 e Sky.

All'interno del 68° Zecchino d'Oro su Rai1 si è sviluppata una vera e propria maratona di solidarietà, che ha coinvolto bambini, bambine, pubblico e volti noti: 25 appelli televisivi dedicati e 4 testimonial coinvolti per un totale raccolto tramite SMS solidale nel 2025: **650.635 €***

**Dato provvisorio, in attesa delle erogazioni definitive da parte degli operatori telefonici.*

RACCOLTA FONDI 5X1000

Nel periodo tra marzo e settembre, Antoniano ha promosso la campagna 5x1000, uno strumento che consente ai contribuenti di destinare una quota delle proprie imposte a sostegno di enti del Terzo Settore.

La campagna 2025, "Amare è un gesto semplice, come la tua firma", ha accompagnato la promozione delle attività, mentre nello stesso anno è stato erogato il raccolto relativo alla campagna 2024 "A fianco di chi ha bisogno".

9.3 VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

Il valore economico distribuito rappresenta una delle espressioni più concrete della responsabilità e dell'impegno di Antoniano verso le persone, i territori e la comunità nel suo insieme.

La fiducia che donatori e donatrici, aziende, enti e fondazioni ripongono ogni anno nell'Antoniano si traduce in un impiego attento e orientato delle risorse, capace di generare valore reale. Le risorse raccolte non restano infatti un dato economico, ma vengono restituite sotto forma di servizi, opportunità, accoglienza e percorsi di accompagnamento per chi vive situazioni di fragilità.

In questo senso, il valore distribuito racconta come le risorse siano state reinvestite per sostenere le attività di interesse generale, rafforzare i servizi esistenti e attivare nuove risposte ai bisogni emergenti. È il segno tangibile di un impegno che, partendo dalla fiducia ricevuta, si traduce ogni giorno in cura, prossimità e impatto sociale.

Di seguito è stata inserita una tabella che restituisce una visione complessiva della struttura dei costi sostenuti da Antoniano nel 2025 e 2024, evidenziando la distribuzione delle risorse tra le diverse aree di attività.

ONERI E COSTI	31/12/2025	31/12/2024
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	4.905.609 €	5.455.737 €
Totale costi e oneri da attività diverse	685.061 €	366.351 €
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	1.699.265 €	1.718.810 €
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	84.314 €	87.333 €
Totale costi e oneri di supporto generale	971.863 €	618.117 €
Totale oneri e costi	**8.346.113 €**	**8.246.348 €**

La quota principale degli oneri è destinata alle attività di interesse generale, a conferma della centralità dei servizi rivolti direttamente alle persone e della missione sociale dell'Ente. Accanto a questa, si collocano i costi legati alla raccolta fondi, che rappresentano un investimento necessario per garantire continuità e sviluppo alle attività, insieme agli oneri di supporto generale, fondamentali per il funzionamento organizzativo.

Più contenute risultano le incidenze delle attività diverse e delle attività finanziarie e patrimoniali, che completano il quadro complessivo.

Nel suo insieme, la distribuzione dei costi evidenzia una forte coerenza tra l'impiego delle risorse e le finalità dell'Antoniano, con una prevalenza di investimenti orientati all'impatto sociale e al sostegno diretto delle persone in situazione di fragilità.

ECCO COME ABBIAMO DESTINATO I FONDI RISPETTO AI VARI PROGETTI:

82%
PER L'ASCOLTO, L'AIUTO E L'ACCOGLIENZA A PERSONE, FAMIGLIE, BAMBINI E BAMBINE IN DIFFICOLTÀ

18%
PER LA MUSICA E LA CULTURA

8.683.281 EURO

È IL TOTALE CHE ABBIAMO INVESTITO NEI PROGETTI PER ADULTI E BAMBINI NEL 2025

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO NEL 2025:

12%
PER ONERI DI SOSTENTAMENTO GENERALI

20%
PER RACCOLTA FONDI

68%
PER PROGETTI CONTINUATIVI

Risultato generale della gestione economica generato, a disposizione per i progetti futuri.

	2025	2024
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	337.168 €	379.740 €
Imposte	-59.116 €	-53.228 €
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	278.052 €	326.512 €

La situazione finanziaria del Ramo a fine 2025 si può sintetizzare nel seguente quadro:

ATTIVO	**2025**	**2024**
Attivo immobilizzato	2.359.564 €	1.708.918 €
Disponibilità liquide	2.398.119 €	1.580.935 €
Totale crediti	1.485.880 €	2.535.965 €
Ratei e risconti attivi	69.938 €	31.800 €
TOTALE ATTIVO	**6.313.501 €**	**5.857.628 €**
PASSIVO	**2025**	**2024**
Trattamento fine rapporto	156.114 €	150.873 €
Debiti	931.188 €	1.201.535 €
Ratei e risconti passivi	313.422 €	270.485 €
Patrimonio netto	4.912.777 €	4.234.735 €
COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO	**2025**	**2024**
Fondo di dotazione del Ramo	2.084.725 €	1.758.213 €
Avanzo dell'esercizio destinato alle attività di interesse generale	278.052 €	326.512 €
Riserve vincolate per progetti futuri	2.550.000 €	2.150.000 €

Per ogni ulteriore informazione relativa al dettaglio dei conti patrimoniali ed economici si rimanda al Bilancio ed alla Relazione di Missione 2025 del Ramo ETS della Provincia S. Antonio dei Frati Minori consultabile dopo la sua pubblicazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

10. ALTRE INFORMAZIONI

Non si registrano contenziosi e/o controversie in corso rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.

Data la tipologia delle attività svolte, non si registrano eventi o problematiche che impattano sull'ambiente.

11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

L'organo di controllo ha verificato:

- l'esercizio in via esclusiva da parte del Ramo delle attività di cui all'art. 5, comma 1 ai fini civico solidaristico e di utilità sociale, in conformità con le norme che ne disciplinano l'esercizio, nonché' delle attività diverse entro i limiti delle previsioni del Regolamento del Ramo ETS secondo i criteri di secondarietà e strumentalità ed entro i limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;
- il rispetto nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del 2025 dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;
- l'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività prevista dal Regolamento;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve del Ramo ai lavoratori, ai collaboratori e ai componenti degli Organi preposti alla gestione del Ramo stesso.

↑ TORNA ALL'INDICE

12. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente Bilancio Sociale del Ramo ETS della Provincia S. Antonio dei Frati Minori per l'anno 2025 è stato redatto con l'obiettivo di rendicontare in modo trasparente e completo le attività svolte, i risultati conseguiti e l'impatto generato nei confronti dei nostri stakeholder di riferimento, e fa parte dei quattro documenti che nel loro insieme compongono il Bilancio del Ramo insieme a Stato Patrimoniale, Conto economico e Relazione di missione.

12.1 PRINCIPI DI REDAZIONE

La redazione del presente documento è stata guidata dai seguenti principi, in linea con le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" (Decreto Ministeriale del 4 luglio 2019) e, ove applicabile e ritenuto utile per una maggiore completezza, ispirandosi ai principi proposti dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) per gli aspetti di maggiore rilevanza.

I princìpi che hanno guidato la stesura del Bilancio Sociale del Ramo sono stati i seguenti:

- **Materialità e Rilevanza**: sono state selezionate e rendicontate le informazioni che possono influenzare valutazioni e decisioni dei nostri stakeholder, individuando gli aspetti più significativi delle attività e dell'impatto del Ramo. La selezione delle tematiche materiali ha considerato la missione del Ramo e le aspettative dei principali portatori di interesse.
- **Compiutezza**: il documento esprime un quadro completo delle attività svolte raccogliendo aspetti positivi, successi ed eventuali difficoltà incontrate con gli impatti negativi se valutati significativi.
- **Trasparenza e Chiarezza**: le informazioni sono state presentate in modo chiaro e comprensibile anche per un lettore non qualificato, cercando di evitare per quanto possibile inutili tecnicismi e privilegiando espressioni comprensibili a tutti.
- **Neutralità e Imparzialità**: la rendicontazione è stata effettuata al fine di garantire una rappresentazione fedele della realtà operativa e gestionale del Ramo.
- **Confronti con il precedente esercizio**: significativo, i dati sono stati presentati in modo da consentire un confronto significativo con quanto realizzato nell'esercizio precedente.
- **Affidabilità e Accertabilità**: le informazioni e i dati contenuti nel Bilancio Sociale hanno origine da fonti affidabili e verificabili. I dati sono stati raccolti ed elaborati con il massimo impegno di accuratezza e riscontrabilità mentre per quanto riguarda i dati economico patrimoniali si rinvia al Bilancio d'esercizio e alla Relazione di Missione 2025 del Ramo.
- **Periodicità di redazione del Bilancio Sociale**: il Bilancio Sociale viene redatto annualmente e si riferisce all'esercizio sociale conclusosi il 31 dicembre 2025, secondo esercizio di iscrizione al Runts del Ramo.
- **Principio di Prudenza**: nella rappresentazione del Bilancio Sociale, così come in quello di esercizio, sono stati adottati principi prudenziali.

12.2 PERIODO DELL'ESERCIZIO E PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Il presente Bilancio Sociale si riferisce all'attività svolta dal Ramo ETS della Provincia dal 1°gennaio al 31 dicembre 2025.

Il perimetro di rendicontazione include tutte le attività gestite direttamente dal Ramo.

12.3 RACCOLTA DATI E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

La raccolta delle informazioni riportate nel Bilancio Sociale è avvenuta attraverso:

- analisi di documenti interni (verbali, relazioni, bilancio d'esercizio);
- dati provenienti dai sistemi informativi e di monitoraggio del Ramo;
- incontri, riunioni e colloqui con il personale, i volontari e i rappresentanti del Ramo.

12.4 ESCLUSIONI

Le attività religiose legate al culto, alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, alla catechesi e all'educazione cristiana restano escluse dal Ramo ETS e vengono svolte dalla Provincia S. Antonio dei Frati Minori presso tutti i diversi conventi Francescani del nord Italia.

↑ TORNA ALL'INDICE

RINGRAZIAMENTI

13. RINGRAZIAMENTI

Con te, vogliamo ringraziare tutte le persone e i partner che ci hanno accompagnato con generosità in questo anno.

13.1 I GRANDI DONATORI

Nel corso del 2025, persone di grande cuore e famiglie generose hanno deciso di abbracciare Antoniano in un modo straordinario.

La rigenerazione della Casa di Sasso Marconi nel 2025 è quasi volta al termine. Per questo innovativo e grande progetto ringraziamo **Daniela** che ha creduto fin dall'inizio nella possibilità di nuovi percorsi di vita per chi si trova in difficoltà.

Grazie a **Laura e Andrea** che, in memoria di Alma, con fiducia e amore hanno sostenuto la riqualificazione del giardino della Casa di accoglienza di S. Ruffillo, garantendo il restauro delle statue e nuovi spazi di cui fruire all'aperto, per tutte le famiglie e le persone che vengono accolte.

Ringraziamo **Alberto e la sua famiglia** che ha sostenuto l'accoglienza abitativa delle persone in difficoltà; **Ezio e Concetto** per aver confermato il loro aiuto alle famiglie in difficoltà, garantendo loro cibo, accoglienza e speranza per un futuro da costruire.

Un sentito ringraziamento a **Chiara** che ha confermato il suo sostegno alle famiglie e agli ospiti garantendo loro la possibilità di momenti di spensieratezza attraverso uscite culturali e ricreative per nutrire non solo il corpo ma anche lo spirito.

Grazie ad **Attilio**, **Aldo, Albano, Annamaria, Antonio, Claudio e Valeria, Daniele, Elisabetta, Francesco, Giampaolo, Giovanni, Giuseppe, Helene, Linda, Lorenzo, Marco, Marco Carlo, Mariella ed Ezio, Massimo, Nerio, Paolo, Rino, Rodolfo e Paola, Rosanna, Silvana, Valeria, Valeria e Stilianos** per il loro costante sostegno alla mensa e alle persone che bussano ogni giorno alla nostra porta.

↑ TORNA ALL'INDICE

Grazie ai "**Custodi della Mensa**", che con dedizione assicurano l'apertura di un luogo accogliente e di un pasto caldo a coloro che ne hanno più bisogno: **Adamo Francesco, Anna Maria, Annamaria, Barbara, Elisabetta e Massimiliano, Barbara, Silvia, Francesco, Fulvio, Gianluca, Giorgio, Marino, Maria Roberta, Maurizio e Franca, Roberto.**

Grazie di cuore a ognuno di voi per aver reso possibili gesti di amore e solidarietà che fioriscono in un mondo sempre più bisognoso di luce e speranza.

CHI HA SCELTO DI FARE UN DONO NEL TESTAMENTO AD ANTONIANO

Grazie a **Adriana, Angelo Christian, Antonio, Claudia, Elena, Gabriella, Giuseppe, Giovanna, Giovanni, Marcella, Miranda, Raffaele, Ugo** per la fiducia e la solidarietà che hanno dedicato a tutte le persone di cui ci siamo presi cura nel 2025.

GRAZIE A TUTTE LE PERSONE VICINE AD ANTONIANO CHE HANNO SCRITTO QUEST'ANNO INSIEME A NOI

Un ringraziamento ai tanti amici e alle tante amiche che hanno deciso di stare al fianco di Antoniano, sostenendo la nostra missione di solidarietà.

Grazie a **Alessio Zini, Andy Luotto, Andrea Roncato, Anna Benvegnù, Anna Falchi, Antonella Clerici, Benedicta Boccoli, Card. Matteo Maria Zuppi, Card. Pierbattista Pizzaballa, Carlo Conti, Carolina Benvenga, Carolina Rey, Chiara Ferrari, Ciro Priello, Cristina D'Avena, Enrico Galiano, Flavio Insinna, Franca Bosc, Francesca Fialdini, Francesco Carboni, Franco Fasano, Gabriele Cirilli, Gaetano Curreri, Giada Zappa, Gino Fabbri, Giovanni Caccamo, Giulia Salemi, Giuseppe Boccuzzi insieme all'Associazione Cuochi Bolognesi, Irene Donisi, Josefina Zojza, Lorenzo Baglioni, Luca Baldini, Lucia Cucciarelli, Maestro Lorenzo, Mara Venier, Matteo Calzolari, Max Poggi, Michele Vinci, Nicoletta Mantovani, Orietta Berti, Paola Saluzzi, Paolo Belli, Paolo Conticini, Rocío Muñoz Morales, Sara Casali, Simone Cristicchi, Topo Gigio, Valentina Persia, Valeria Altobelli, Vincenzo Schettini, Virginio**.

TORNA ALL'INDICE ↑

Un ringraziamento speciale anche a ***Succede solo a Bologna*** per aver presentato e raccontato il mondo di Antoniano e dello Zecchino d'Oro come solo degli amici sanno fare.

Grazie al **Maestro Peppe Vessicchio** per esserci stato accanto, con la sua gentilezza e la sua musica.

E a tutti i **Cori della Galassia dell'Antoniano** e alle **Verdi Note** per aver organizzato eventi pieni di musica e solidarietà diffondendo il progetto Operazione Pane.

Grazie a **Croce Rossa Italiana - Comitato di Bologna** per essere al nostro fianco

Un ringraziamento agli Special Fundraiser che hanno dedicato una loro occasione speciale e quindi da celebrare dedicando energie, tempo e passione nel diffondere la mission solidale di Antoniano:

Rosina, Michele, Stefano, Oriana, Valeria, Maria Grazia, Maria Chiara, Luciana e Marinella, Rocco ed Elidia.

Elisabetta Nasi insieme alle Socie di Antoniano Insieme,

Maddalena Ferri insieme a tutto il Comitato Femminile di Antoniano.

Un ringraziamento a tutte le **volontarie e i volontari** che ogni giorno offrono tempo, ascolto e mani operose.

E un grazie di cuore alle **donatrici e ai donatori** che, con generosità e fiducia, scelgono di sostenere i nostri progetti stando a fianco di chi ha bisogno.

13.2 GLI ENTI

Un ringraziamento sincero agli enti che nel 2025 hanno investito nelle nostre proposte progettuali permettendoci di rispondere con maggiore efficacia alle sfide sociali, educative e culturali del nostro territorio.

Un grazie particolare a **Comune di Bologna, Ministero della Cultura, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Regione Emilia-Romagna, Siae Società Italiana Autori ed Editori**.

DONATORI DI BENI E SERVIZI

Un ringraziamento alle tante aziende per le loro generose donazioni in natura. Grazie al vostro prezioso contributo, abbiamo potuto aumentare la quantità di pasti serviti alla Mensa di Antoniano a Bologna, portando conforto e nutrimento a un numero ancora maggiore di persone bisognose.

13.3 LE AZIENDE

La collaborazione con aziende piccole, medie e grandi in questi anni si sta consolidando sempre di più permettendo la continuità e la sostenibilità dei progetti che permettono di dare una risposta positiva alle sempre maggiori richieste di aiuto. Il contributo di tutte le aziende attraverso collaborazioni e partnership di valore è un sostegno prezioso per bambini, bambine, donne e uomini in difficoltà per aiutarli a costruire un futuro migliore.

Grazie a tutte le aziende che nel 2025 hanno sostenuto i progetti di Antoniano.

13.4 FONDO E FONDAZIONI

Il legame con il mondo delle Fondazioni si sta consolidando nel tempo, evolvendo verso una collaborazione strategica che abbraccia la continuità delle attività tradizionali e lo sviluppo di elementi innovativi. Questa sinergia si declina attraverso la partecipazione proattiva a bandi di varia natura e collaborazioni di lunga durata, sia con grandi enti finanziatori che con realtà di piccole e medie dimensioni che scelgono di investire risorse in ambito sanitario, sociale e culturale.

Attraverso questa rete consolidata realizziamo progetti ad alto impatto, fondati sulla fiducia e sulla piena condivisione di valori e obiettivi. Per ogni iniziativa assicuriamo un monitoraggio rigoroso e trasparente, in un'ottica di costante miglioramento degli interventi e dei risultati raggiunti.

Bologna, 23 aprile 2026.

Il Bilancio Sociale 2025 è stato realizzato grazie ai contributi di tutte le aree di Antoniano.

La redazione del presente Bilancio Sociale è stata realizzata grazie a **Lab11 Srl**, che ha accompagnato Antoniano come consulente lungo tutto il percorso di progettazione e scrittura. Un ringraziamento ad **Andrea Piccaluga, Maria Giulia Garcea e Gianluca Gionfriddo** del team Lab11 per la professionalità e cura dimostrate.

SITO ANTONIANO
www.antoniano.it

SITO ANTONIANO BOLOGNA
www.antonianobologna.it

SITO OPERAZIONE PANE
www.operazionepane.it

SITO ZECCHINO D'ORO
www.zecchinodoro.org

PAGINA FACEBOOK ANTONIANO
www.facebook.com/antonianodibologna

PAGINA FACEBOOK ANTONIANO CINEMA TEATRO
www.facebook.com/AntonianoCinemaTeatro

PAGINA INSTAGRAM ANTONIANO
www.instagram.com/antonianobo

PAGINA INSTAGRAM ANTONIANO CINEMA TEATRO
www.instagram.com/antoniano_cinemateatro

PAGINA FACEBOOK ZECCHINO D'ORO
www.facebook.com/zecchinoofficial

PAGINA INSTAGRAM ZECCHINO D'ORO
www.instagram.com/zecchinodoro

PAGINA TIKTOK ZECCHINO D'ORO
www.tiktok.com/@zecchinodoro?_t=8oHjLeW1gun&_r=1

PIATTAFORME MUSICALI
smi.lnk.to/piccolocoroantoniano

CANALE YOUTUBE ZECCHINO D'ORO
www.youtube.com/antonianodibologna

“Si tratta di acquisire un’attitudine a costruire legami di fraternità, fatti di ascolto, di sguardi sinceri, di tempo dedicato, persino di tempo perso insieme.

Perché se facciamo esperienza dell’incontro autentico con l’altro, il diverso, lo straniero, il migrante, diventa molto più difficile anche solo immaginare la guerra.”

Papa Leone XIV, Magnifica Humanitas

Antoniano - Opere Francescane

Ramo ETS della Provincia
S. Antonio dei Frati Minori
iscritto al Runts n. 131885

Via Guido Guinizelli, 13 - 40125
Bologna

C.F. e P.IVA 01098680372
Tel. +39 051 3940 211

- antoniano.it
- zecchinodoro.org
- antonianobologna.it